



Nell'ultimo numero ci eravamo lasciati con una Toscana alle urne per l'elezione del nuovo presidente e consiglio regionale. Presentando "Un nuovo Patto per la Toscana" a cura della Cia in tutto il territorio. Elezioni che hanno visto l'affermazione e quindi la riconferma del centrosinistra con Eugenio Giani; ma anche una affluenza scarsa, sotto il 50 per cento. Nei giorni in cui uscirà questo numero di Dimensione Agricoltura, conosceremo i componenti della giunta, e il nome dell'assessore all'agricoltura. La Cia Toscana, con il presidente Berni ha ricordato come sia necessario «rafforzare ed innovare le politiche e le strategie regionali. C'è bisogno di un'agricoltura forte, innovativa, ma anche sostenibile e solidale, per il rilancio e lo sviluppo dell'economia e dei territori».

A PAGINA 3



## Manovra. Cia: batosta per l'agricoltura, vanificato il credito d'imposta

A PAGINA 2



## Pac. La proposta della Commissione è irricevibile

A PAGINA 4

Terre agricole all'asta: l'11% è in Toscana

A PAGINA 17

Anp Cia aderisce al Patto sulla non autosufficienza

A PAGINA 9

Europa: le novità dalla sede Cia di Bruxelles

A PAGINA 8

Nelle cronache le ultime notizie dalle province Cia

DA PAGINA 18 A PAGINA 23

### ALL'INTERNO



A PAGINA 5

### TECNICA E IMPRESA

Sicurezza. Il campo prova nella Tenuta di Cesa per la guida dei trattori

A PAGINA 13

### FISCO, LAVORO E IMPRESA

Agricoltura e DDL Bilancio 2026: le principali misure per le aziende

A PAGINA 10

### DIRITTI SOCIALI

Le novità sulle pensioni e sul sostegno al reddito dei cittadini

A PAGINA 11



A PAGINA 12

## Manovra. Cia: batosta per l'agricoltura, vanificato il credito d'imposta

*Il presidente Fini in audizione al Senato. L'art. 26 tradisce gli investimenti delle imprese. Non bastano le proroghe fiscali*



ROMA - «Una manovra così è una batosta per l'agricoltura, vanificando il credito d'imposta per il settore. Non c'è niente nella legge di Bilancio 2026 che aiuti davvero il comparto, a cominciare dall'art. 26 che impedisce la compensazione dei crediti di imposta con i contributi previdenziali e assistenziali, di fatto principale occasione di recupero per le imprese agricole». A dirlo, annunciando emendamenti, è il presidente nazionale di Cia Agricoltori Italiani, Cristiano Fini, in audizione al Senato, davanti alle commissioni Bilancio riunite. Dunque, non piace a Cia l'approccio di questa manovra, tradisce chiaramente un patto con gli agricoltori prima incentivati ad ammodernare, e quindi investire, ma poi lasciati senza possibilità vera di recuperare le spese. Oltretutto nella legge di Bilancio - sottolinea Cia - , è insufficiente per il comparto anche il nuovo credito d'imposta, previsto per investimenti in beni strumentali per il settore (art. 96). Nell'apprezzare gli intenti del Governo su tale misura, si sottolineano le esigue risorse finanziarie stanziare, appena oltre i 2 milioni di euro, nonché il carico burocratico e gli eccessivi adempimenti necessari alla sua attuazione.

«La nostra agricoltura è al palo. Servono interventi più concreti, strategici e di lungo periodo per aiutare un settore sotto pressione - ha aggiunto Fini - . Apprezziamo le proroghe fiscali in Manovra, quella dell'esenzione dal pagamento dell'Irpef agricola, come dall'accisa sul gasolio



per le attività nei campi, ma serve più coraggio da parte delle istituzioni per dare una sferzata ai conti agricoli, sempre più segnati dagli alti costi di produzione e dall'instabilità commerciale». Per questo, nel dossier di Cia compare tra le proposte: il rifinanziamento del Fondo per filiere agricole e la gestione delle crisi di mercato; la richiesta di nuovi investimenti in favore di comparti strategici, ma in estrema crisi, come il cerealicolo; la proroga, dimenticata, del rifinanziamento della Zes Agricola; oltre a sostegni adeguati contro fitopatie ed epizootie e a nuove risorse su "Più impresa" per supportare giovani e donne del comparto.

### Esonerare agricoltura da art. 26. Credito d'imposta resti strategico

ROMA - «L'agricoltura va tenuta fuori dall'art. 26 della legge di Bilancio. Si garantisca ai produttori del settore la compensazione dei crediti di imposta con i contributi previdenziali e assistenziali, la principale occasione di recupero delle spese per le imprese agricole». Il presidente nazionale di Cia Agricoltori Italiani, Cristiano Fini, torna così, dopo l'audizione di ieri in Senato, sui nodi più critici della manovra. «Impediremo che venga tradita la fiducia degli agricoltori - ha aggiunto Fini - incentivati ad ammodernare, ma senza uno strumento concreto per rientrare dagli investimenti. L'art. 26, allo stato attuale, rischierebbe di compromettere l'efficacia di gran parte del sistema di sostegno di cui gode l'agricoltura, riferibile ai crediti d'imposta, tra cui anche la nuova misura (art. 96) prevista dalla legge di Bilancio per investimenti in innovazione, ex Industria 4.0 e 5.0. Va scongiurato ulteriore caos nella vita dei nostri produttori».

## Premio Bandiera Verde Cia: vince l'agricoltura motore della filiera

ROMA - Un podere nel borgo, Simignano in Toscana (Sovicille, SI). Risalente al XIII secolo, deve la sua sopravvivenza a circa 30 abitanti e alla stessa fattoria, anche agriturismo - Casa al Gianni della famiglia Bezzini -, che lo ha riportato alla luce attraverso tre generazioni, ispirate da nonno Giuseppe il "salvatore della cinta senese". Un allevamento e 400 protagoniste: vacche Frisone, Brown e Angler; tutte con un nome e, soprattutto, una missione: il Parmigiano Reggiano, fatto a regola d'arte a Gattatico, in Emilia-Romagna, da un'azienda esemplare nella produzione a ciclo completo, dalla stalla al caseificio. E poi Eva e Ruben, poco più che ventenni, dalla città in malga Cuar, a Trasaghis, Friuli-Venezia Giulia, e la scelta per il bio, l'alpeggio e l'accoglienza in alta quota. Queste e altre ancora, storie di concrete e brillanti agricoltura, quella premiata dalla XXIII edizione di Bandiera Verde Cia. Oggi, a Roma, nella Sala della Regina a Montecitorio, la consegna dei premi a 10 aziende, scelte in base a specifiche categorie. Riconoscimenti per 3 Comuni rurali virtuosi, 6 extra-aziendali e 3 speciali.

Sul podio: la tempra dei mezzadri, oggi imprenditori agricoli; il ricambio generazionale come vantaggio competitivo, specie nelle aree interne; il binomio sostenibilità e innovazione per standard qualitativi altissimi e un Made in Italy senza eguali; la multifunzionalità rivoluzione gentile che con l'agricoltura ha spalleggiato settori cardine del Paese, dal turismo ai servizi es-

senziali. Asset competitivi - per Cia - eppure non sufficientemente redditizi per il settore che ottiene ancora la quota minore del valore finale del prodotto. Basti pensare che la filiera agroalimentare, da 621 miliardi di fatturato, incide tra il 15 e il 19% sul Pil nazionale, mentre l'agricoltura si attesta poco oltre il 2%.

Cia, dunque, premia il valore, in un anno ancora segnato da incertezze e tensioni, e la capacità di preservarlo e rafforzarlo nonostante le ripercussioni di crisi internazionali e globali, sul fronte non più solo climatico, ma anche geopolitico, economico e sociale. Una sfida complessa, ma ancora possibile, grazie a tanti imprenditori e tante imprenditrici, veri campioni dell'agricoltura.

A rappresentarli, prima tra tutte la "Società agricola dall'Aglio" quest'anno Bandiera Verde Gold per essere diventata una delle principali espressioni della filiera produttiva del formaggio Made in Italy, fedele alla tradizione del Parmigiano Reggiano in Emilia-Romagna, facendo spazio alla tecnologia, prestando attenzione al benessere animale, alla qualità del prodotto sulle nostre tavole.

Per Cia, il valore della nostra agricoltura è radicato e diffuso, a pieno titolo anche nei premi extra-aziendali: dall'Agri-Press a Terra&Gusto sezione tematica dell'agenzia di stampa nazionale Ansa, presidio giornalistico importantissimo sui temi del comparto agricolo, agroalimentare e ambientale, all'Agri-School andato all'Istituto Tecnico Tecnologico "Rocco Scotellaro"

che a Villa d'Agri, in Basilicata, promuove un modello formativo basato innovazione, sostenibilità e legame con il territorio; dall'Agri-Park riconosciuto al Parco Nazionale Alta Murgia, in Puglia, già Geoparco Mondiale Unesco 2025, all'Agri-Folk dedicato alla "Festa della Madonna dell'Incoronata" di Magliano, in provincia di Campobasso, famosa per la Treccia di Santa Croce, formaggio che, in terra molisana, è tradizione, sapere di antichi pastori, simbolo e rito. Agri-Cinema 2025, invece, a "Un Passo dal cielo" serie tv Rai in 8 stagioni, testimonial di una montagna da amare e rispettare.

Tra i Comuni premiati quest'anno, invece, Fabriano, nelle Marche, città creativa Unesco e la scoperta di Fossacesia, in Abruzzo, per la Fondazione "Teatro degli Ulivi" che vince l'Agri-Culture portando in un sito agricolo uno scenario culturale. Premi Speciali, infine, a Fontanafredda pioniera nell'innovazione vinicola; alla Comunità della Guedrara, progetto di vita e lavoro a Sestola (MO) e all'associazione ADA Malore, attiva in Albania e anello fondamentale del progetto RURALBANIA.

"Bandiera Verde 2025 va simbolicamente a quel valore non ancora sufficientemente riconosciuto all'agricoltura - ha detto il presidente nazionale di Cia-Agricoltori Italiani, Cristiano Fini-. Il nostro Premio è l'occasione necessaria per riaffermare, qualora ce ne fosse ancora bisogno, che la filiera agroalimentare inizia nei campi e gli deve buona parte del risultato".



### IL CORSIVO

del Cugino **EMME**

N. 157

### Decima-Hamas

Alla fine in Toscana hanno vinto i terroristi fondamentalisti. Grazie ai tanti "Giani-party" organizzati dai partigiani della "Brigata Tartina", dal nome di battaglia del suo attempato comandante, avremo altri cinque anni di attentati (alla dieta).

Nonostante la coraggiosa denuncia della premier contro una sinistra peggiore di Hamas, nulla hanno potuto i legionari della Decima-Mas guidati dall'indomito Vannacci, che si è immolato per evitare una nuova Waterloo, ma ha finito col gettare nel water-closet (cesso in italiano) migliaia di voti leghisti.

Si faccia coraggio generale, tutto passerà... anzi "passerà", come l'omonima piazza da lei evocata in campagna elettorale. Passato il ponte dei morti, fortemente lesionato il ponte sullo stretto (bocciato dalla "Corte dei ponti"), gli sconfitti si sono asseragliati nel fortino veneto, da dove si preparano alla nuova battaglia, quella contro il "terrorismo"; un nemico sicuramente meno

aggressivo ma altrettanto infido, contro il quale si accingono a duellare in Campania e Puglia. In vista di questo prossimo incrociarsi di sciabole, pare che da quelle parti la destra stia già organizzando le difese, con barricate e sacchi di sabbia alle porte per impedire l'arrivo... di Vannacci e Salvini. Tornando alla Toscana, adesso la vera "tartina di tornasole" per il campo largo sarà la formazione della Giunta.

L'ora fatale è giunta, speriamo che nella composizione del menu non ci siano troppi "crostini", notoriamente indigesti; e soprattutto, a proposito di terrorismo, speriamo che l'impasto finale non sia una miscela esplosiva.

Un solo consiglio, Presidente: attenzione ai prossimi tuffi in Arno, niente colpi di testa per favore!

Vi aspettiamo per il prossimo party, vino novello e bruschetta per tutti.

IL CUGINO EMME

# Regionali 2025: Giani confermato presidente, affluenza al minimo storico

**FIRENZE** - Sono stati circa 3 milioni - per l'esattezza 3.007.106 - i toscani chiamati alle urne il 12 e 13 ottobre per eleggere il presidente della Toscana e i 40 consiglieri della Regione. Tre i candidati che correvano alla carica di presidente: Antonella Bundu (Toscana rossa), Eugenio Giani (centrosinistra) e Alessandro Tomasi (centrodestra). Al termine della due giorni elettorale, Eugenio Giani si è confermato presidente della Toscana per un secondo mandato, con 752.484 voti. Dopo di lui Alessandro Tomasi, 570.741 voti, e Antonella Bundu, che di voti ne ha avuti 72.322. Molto bassa l'affluenza che si è attestata al 47,73. Lo riporta la piattaforma Eli-gendo del ministero dell'Interno dove sono pubblicati i dati pervenuti dalle 3922 sezioni alla chiusura delle operazioni di voto. Alle elezioni regionali del 2020 i toscani aventi diritto al voto che si recarono alle urne furono il 62,60.



## Quale assessore nel Giani bis?

*Berni: «Momento difficile per il settore, Regione metta a disposizione il meglio che può offrire»*

**FIRENZE** - "È un momento difficile per l'agricoltura toscana. Abbiamo bisogno che la Regione Toscana metta a disposizione la migliore figura che può offrire per l'assessorato all'agricoltura. È necessario rilanciare e mantenere un sistema fondamentale, economico e sociale, per la nostra regione". In attesa di conoscere chi sarà l'assessore regionale all'agricoltura nel Giani bis, il commento del presidente della Cia Agricoltori Italiani della Toscana, Valentino Berni. Nel documento "Un nuovo Patto per la Toscana" consegnato da Cia Toscana ai candidati alla presidenza e al consiglio regionale le priorità per l'agricoltura regionale dei prossimi anni: "È necessario rafforzare ed innovare le politiche e le strategie regionali - evidenzia Berni - . C'è bisogno di un'agricoltura forte, innovativa, ma anche sostenibile e solidale, per il rilancio e lo sviluppo dell'economia e dei territori. Per questo Cia Toscana



sollecita che il prossimo governo regionale operi attraverso una nuova concertazione strutturata e continuativa, al fine di adeguare tempestivamente sia le politiche che e le strategie regionali, sia le iniziative nei confronti delle politiche nazionali ed europee". Il settore agricolo sta vivendo una fase complicata, ma questa non è una novità purtroppo. Il taglio del budget della Pac, una politica agricola inglobata nel Fondo unico, che porterà ad una perdita del 30% delle risorse per

il settore, con conseguenze catastrofiche per la produzione e per le nostre aziende agricole. A questa situazione vanno aggiunti i danni che già stanno causando i dazi voluti da Trump e gli sviluppi del Mercosur. Questa non è l'Europa che sta dalla parte degli agricoltori e che vuole garantire cibo ai cittadini europei. "Per tutto questo serve ancora di più una Regione Toscana che faccia la propria parte e che sostenga con forza e determinazione gli agricoltori toscan-

ni" conclude Berni. Un nuovo patto per la Toscana - evidenzia Cia Toscana - è oggi ancor più necessario, in considerazione del dato allarmante dell'astensionismo: in Toscana ha votato soltanto il 47,73% degli elettori, con una perdita di 435.031 votanti, pari al 14,83%. "È necessario che la politica lavori per riavvicinarsi alla gente, ai cittadini, alle imprese e alle associazioni, alla rappresentanza anche agricola, condividendo contenuti, esigenze, soluzioni. In questo contesto diventa ancora ancor più importante il ruolo della rappresentanza, utile per portare all'attenzione al meglio e in modo diretto quelli che sono i bisogni, gli auspici dei cittadini, del settore agricolo, delle aree interne". "Auguri al prossimo consiglio regionale, alla prossima giunta, e al presidente Giani, rinnovando la disponibilità al dialogo, alla collaborazione, per un nuovo patto per la Toscana e per l'agricoltura della nostra regione".

## Tutti gli eletti nel nuovo Consiglio regionale

**FIRENZE** - Nel nuovo Consiglio regionale, la maggioranza avrà 25 seggi, l'opposizione 16, con il candidato governatore Alessandro Tomasi. Il Pd ne prende 16, compreso il confermato presidente Eugenio Giani. Sull'altro versante Fratelli d'Italia con 12. Il primatista di preferenze è Matteo Biffoni, ex sindaco di Prato, con oltre 22 mila. L'assetto potrà subire delle variazioni a breve, a seconda se qualche eletto verrà chiamato a comporre la giunta, come accaduto anche nell'ultima legislatura. Per quanto riguarda la territorialità, Firenze ha 11 consiglieri (7 di cds e 4 di cdx); con 6 Pisa (5 e 1); con 3 ci sono Livorno (2 e 1), Lucca (2 e 1), Massa Carrara (1 e 2); con 2 Arezzo (1 e 1), Grosseto (1 e 1), Pistoia (1 e 1), Prato (1 e 1), Siena (1 e 1). Di seguito la composizione.

### MAGGIORANZA

● **Pd (16)** / Eugenio Giani - Presidente regionale; Iacopo Melio - Listino bloccato; Simona Querci - Listino bloccato; Filippo Boni (10.924) - Arezzo; Andrea Vannucci (6.104) - Firenze 1; Serena Spinelli (8.180) - Firenze 2; Brenda Barnini (13.683) - Firenze 3; Leonardo Marras (13.419) - Grosseto; Alessandro Franchi (6.605) - Livorno; Mario Puppa (9.159) - Lucca; Gianni Lorenzetti (10.862) - Massa Carrara; Alessandra Nardini (14.258) - Pisa; Antonio Mazzeo (13.274) - Pisa; Bernard Dika (14.282) - Pistoia; Matteo Biffoni (22.155) - Prato; Simone Bezzini (12.656) - Siena.

● **Casa Riformista (4)** / Stefania Saccardi (5.649) - Firenze 1; Francesco Casini (3.819) - Firenze 2; Vittorio Salotti (2.964) - Lucca; Federico Eligi (1.798) - Pisa.

● **AdV (3)** / Lorenzo Falchi (5.282) - Firenze 1; Diletta Fallani (1.676) - Livorno; Massimiliano Ghimenti (4.543) - Pisa.

● **M5S (2)** / Luca Romanelli Rossi - Firenze 1; Irene Galletti (2.318) - Pisa.

### OPPOSIZIONE

● **FdI (13)** / Alessandro Tomasi; Gabriele Veneri (5.740) - Arezzo; Jacopo Cellai (5.015) - Firenze 1; Matteo Zoppini (4.271) - Firenze 2; Gemelli Claudio (3.343) - Firenze 4; Luca Minucci (6.537) - Grosseto; Marcella Amadio (5.387) - Livorno; Vittorio Fantozzi (8.420) - Lucca; Marco Guidi (4.688) - Massa Carrara; Diego Petrucci (8.300) - Pisa; Alessandro Capecchi (9.303) - Pistoia; Chiara La Porta (7.963) - Prato; Enrico Tucci (4.679) - Siena.

● **Forza Italia (2)** / Marco Stella (2.131) - Firenze 1; Jacopo Maria Ferri (8.940) - Massa Carrara.

● **Lega (1)** / Massimiliano Simoni - Listino bloccato.

## Educazione alimentare e ambientale. Cia sostiene la proposta di legge per le scuole

**ROMA** - Educare le nuove generazioni a scelte alimentari consapevoli, a stili di vita sani e al rispetto dell'ambiente è una priorità per costruire un Paese più sostenibile. Lo ha detto Beatrice Tortora, partecipando in rappresentanza di Cia Agricoltori Italiani alla conferenza stampa "Crescere in salute: verso una legge per l'educazione alla prevenzione primaria" nella Sala Caduti di Nassiriyah di Palazzo Madama. L'iniziativa, promossa dal senatore Salvo Pogliese con la collaborazione di Longaevitas APS, frutto di un lavoro corale tra istituzioni, mondo agricolo,

sanitario, educativo e sociale, punta a raccogliere 50.000 firme entro il 28 novembre per sostenere la proposta di legge di iniziativa popolare che mira a introdurre nei programmi scolastici l'Educazione Alimentare, gli Stili di Vita Sani e la Sostenibilità Ambientale come materie di studio. "Negli ultimi anni, giovani e famiglie si sono progressivamente allontanati dalla cultura alimentare tradizionale italiana - ha spiegato Tortora -. La conoscenza della stagionalità dei prodotti, fondamentale per una dieta equilibrata, si sta perdendo. Educare le nuove generazioni significa

promuovere salute, prevenzione primaria, rispetto dell'ambiente e responsabilità verso il territorio e la comunità". Cia Agricoltori Italiani, attraverso il progetto "Una spesa consapevole: dai banchi del mercato ai banchi di scuola", portato avanti dalla Spesa in Campagna, realizza già incontri con studenti, docenti e famiglie per sensibilizzare la cittadinanza sulla qualità del cibo, il valore della filiera corta e il lavoro dei produttori sui territori. "Vogliamo rendere i cittadini protagonisti del cambiamento sociale - ha aggiunto Tortora - condividendo



con gli agricoltori intenti e obiettivi per una corretta alimentazione e un futuro più sano". Per questo, ha concluso Tortora, "ribadiamo il nostro pieno sostegno alla proposta di legge e chiediamo un ruolo attivo per gli agricoltori nelle

scuole. Ci impegniamo a raccogliere le firme e a promuovere l'iniziativa in tutti gli uffici Cia sul territorio e durante le Giornate nazionali della Spesa Consapevole, dal 25 ottobre al 16 novembre, distribuendo informazioni e QR-code per la firma digitale".



## Fini rinnova a Metsola appello su Pac. Proposta Commissione irricevibile



ROMA - Il presidente di Cia-Agricoltori Italiani, Cristiano Fini, ha incontrato la presidente del Parlamento europeo, Roberta Metsola, in un momento di dialogo costruttivo dedicato alle sfide della competitività nel settore agricolo europeo.

Nell'incontro Fini ha ribadito alla presidente il suo appello al Parlamento in merito alla Politica Agricola Comune e al prossimo "Quadro Finanziario Pluriennale". Secondo Fini, la Commissione sta procedendo in direzione completamente opposta alle aspettative degli agricoltori che sperano ora, in un intervento risolutivo degli europarlamentari con la ferma opposizione a un indirizzo che mina il progetto comunitario così come è stato riconosciuto dai Trattati. Per Cia, infatti, la proposta attuale della Commissione indebolisce l'approccio comune e rischia di frammentare le politiche agricole nazionali, minacciando il reddito degli agricoltori e la sicurezza

alimentare di milioni di cittadini europei. Per questo il Parlamento deve difendere una Pac indipendente, adeguatamente finanziata, capace di garantire un reddito equo, sostenere l'innovazione e accompagnare la transizione ecologica senza danneggiare la competitività delle imprese.

Fini ha, poi, ricordato il momento di grande incertezza che sta attraversando il settore agricolo a causa dei costi elevati, della volatilità dei mercati, del cambiamento climatico e delle tensioni geopolitiche che compromettono le filiere agricole. Per Cia è, dunque, essenziale che l'Europa metta l'agricoltura al centro della sua agenda politica, garantendo regole chiare, semplici e stabili che consentano competitività e sostenibilità. Serve, infatti, una forte semplificazione normativa, perché gli agricoltori sono oberati da una burocrazia eccessiva, con procedure complesse e vincoli amministrativi ridondanti, che ostacolano l'efficienza. Sem-

plificazione normativa e riduzione della burocrazia sono anche leve fondamentali per rendere il settore agricolo più efficiente, resiliente e quindi competitivo sul mercato globale, senza compromettere gli standard qualitativi e ambientali. Le azioni che sta portando avanti la commissione per la semplificazione delle norme non sono sufficienti e non si ripercuotono nella Strategia politica dell'UE post 2027. C'è, inoltre, preoccupazione per gli accordi commerciali internazionali. Cia sostiene l'apertura dei mercati, ma solo in condizioni di equità e reciprocità. Non possiamo accettare concorrenza sleale da Paesi che non rispettano i nostri standard ambientali, sociali e di sicurezza alimentare. Cia chiede, dunque, un sostegno da parte del Parlamento europeo per una politica commerciale europea coerente e difensiva per proteggere il lavoro e la qualità delle produzioni europee, evitando danni alla sostenibilità economica delle nostre aziende.

## Lettera dei gruppi Parlamento Ue a von der Leyen in linea con le richieste Cia

*Necessaria una politica agricola forte, autonoma e ben finanziata*

ROMA - Cia Agricoltori Italiani approva con soddisfazione la lettera inviata dai gruppi politici del Parlamento europeo (PPE, S&D, Renew e Verdi) alla presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen, che esprime contrarietà alla proposta della Commissione sul futuro Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) e ribadisce richieste fondamentali per l'agricoltura europea. Questo risultato è il frutto del lavoro paziente e costante che Cia sta conducendo per tutelare una Pac forte, autonoma e ben finanziata, contro la rinazionalizzazione e la frammentazione delle politiche europee. Cia ritiene essenziale una Pac separata, con un quadro legislativo dedicato e risorse adeguate per garantire la sicurezza alimentare e la sostenibilità. L'organizzazione continuerà a impegnarsi attivamente affinché la proposta della Commissione venga modificata in linea con queste richieste, a difesa degli agricoltori italiani ed europei.



## Appello a Parlamento e capi di Stato. In gioco sicurezza alimentare

ROMA - A Strasburgo suona il campanello d'allarme. Cia-Agricoltori Italiani si unisce alla flash action delle altre organizzazioni agricole professionali europee, dopo aver più volte richiamato l'attenzione delle istituzioni Ue sul modo in cui si stava delineando il prossimo Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) 2028-2034 e sulla riforma della Politica agricola comune (Pac). Bisogna rimettere l'agricoltura al centro delle politiche europee e per farlo serve una Pac indipendente, forte e adeguatamente finanziata, capace

di affrontare le sfide future e di garantire un reddito equo agli agricoltori. La proposta presentata dalla Commissione europea il 16 luglio scorso indebolisce l'approccio comune europeo, proprio nel momento in cui è più che mai necessario. Cia si unisce, dunque, a tutte le altre organizzazioni agricole europee per respingere queste proposte che mettono in gioco la sicurezza alimentare e oggi fa l'ennesimo appello al Parlamento, dopo la lettera inviata qualche giorno fa ai parlamentari Ue, ribadendo che la Commissione sta

procedendo in direzione completamente opposta alle nostre aspettative.

Cia spera ora che gli europarlamentari possano opporsi con fermezza a un indirizzo che, nei fatti, mina il progetto comunitario così come è stato riconosciuto dai Trattati.

Cia continuerà il suo pressing alla Istituzioni e si rivolgerà, infine, anche ai Capi di Stato nelle prossime sedute del Consiglio Ue che saranno decisive per contrastare lo smantellamento della natura comune della Pac.

## Cia: «Necessario fronte comune contro tagli e frammentazioni della politica agricola europea»

ROMA - "La nuova Pac non può subire ulteriori tagli né spezzettarsi in 27 piani nazionali, perdendo così il suo carattere comune. Su questo c'è piena unità di intenti, ma ora serve trasformarla in azioni concrete e tempestive per convincere la Commissione Ue. L'agricoltura deve tornare a essere riconosciuta come un pilastro strategico, non solo per la sicurezza alimentare, ma anche per l'ambiente e la tenuta dei territori". Così il presidente di Cia-Agricoltori Italiani, Cristiano Fini, commentando il tavolo al Masaf con le organizzazioni agricole, alla presenza del ministro Francesco Lollobrigida, per confrontarsi e condividere il documento del Ministero sulle priorità del settore per il post 2027. Al centro della riunione la proposta di riforma della Pac, nata con l'intento di semplificare, modernizzare e rendere gli interventi più flessibili, ma invece pronta ad accorciare il budget del 22%, introdurre complessità gestionali, accorpare politiche con meccanismi diversi, senza neanche affrontare adeguatamente le situazioni di crisi. D'altra parte, ha ribadito Fini, "non sono accettabili riduzioni di risorse né la loro dispersione in un fondo unico, che finirebbe per generare tensioni tra comparti e minerebbe il mercato unico. L'agricoltura ha bisogno di investimenti certi e mirati, non di compromessi che ne limitano il valore e la funzione. Per questo siamo pronti anche a tornare in piazza a Bruxelles, per far sentire la nostra voce e chiedere scelte più lungimiranti per il futuro dell'agricoltura e dell'Europa".



## Pac: al via i primi pagamenti. Fondi attesi da agricoltori in difficoltà

ROMA - Arrivano i pagamenti degli anticipi Pac, un segnale atteso dalle imprese agricole in una fase segnata da costi crescenti, instabilità dei mercati e anomalie climatiche. Così Cia commenta l'annuncio di Agea sull'avvio della prima tranche di pagamenti della Politica agricola comune, pari a 363,5 milioni di euro, destinati in particolare al Centro-Sud, di cui 285,9 milioni in aiuti diretti e 77,6 milioni per lo sviluppo rurale. «È un risultato importante e superiore alle passate annualità - spiega il presidente Fini - È indispensabile il gioco di squadra tra Agea e Centri di Assistenza Agricola, in primis il CAA di Cia, per continuare a garantire il reddito degli agricoltori italiani, che producono cibo sano e sicuro per tutti, assicurano la tenuta delle aree interne, salvaguardano suolo e territori, difendono il paesaggio e la biodiversità».

## Dazi Usa. Export agroalimentare giù del 22%. Persi 126 milioni di euro in un mese



ROMA - Il Made in Italy agroalimentare perde terreno sotto la pressione dei dazi Usa: ad agosto le esportazioni italiane verso gli Stati Uniti sono crollate del 22% rispetto allo stesso mese del 2024, con una perdita di 126 milioni di euro in soli trenta giorni. Lo dice l'Ufficio Studi di Cia Agricoltori Italiani, analizzando i dati diffusi dall'Istat. Appare chiaro un trend negativo che va consolidandosi. Da aprile, infatti, le vendite oltreoceano sono in calo per il terzo mese consecuti-

vo, dopo anni di crescita costante. Tra giugno e agosto le perdite superano già i 210 milioni di euro. Ma questo rallentamento - avverte l'Ufficio Studi di Cia - si riflette anche sull'andamento complessivo del 2025. Nei primi otto mesi, la crescita annua dell'export agroalimentare tricolore verso gli Usa si è di fatto azzerata, contro l'incremento del 19% registrato nello stesso periodo del 2024. In termini assoluti, questo vuol dire che, mentre tra gennaio e agosto 2024 l'aumento tendenziale delle espor-

tazioni era stato di 802 milioni di euro, nello stesso periodo del 2025 è stato solo di 1 milione di euro. «I dazi Usa, uniti al cambio euro/dollaro sfavorevole, stanno colpendo il nostro export di qualità, mettendo in difficoltà migliaia di imprese agroalimentari - ha detto il presidente nazionale di Cia, Cristiano Fini - . Bisogna muoversi con tempestività e determinazione, agire con prontezza per salvaguardare anni di lavoro e di presenza costruita sul mercato americano».

## Mezzi agricoli: deroga a obbligo RCA primo passo per evitare aggravio costi ad aziende



ROMA - «La deroga all'obbligo assicurativo Rca (Responsabilità civile autoveicoli) per i mezzi agricoli è una prima importante apertura su un tema strategico, sostenuto con forza negli ultimi anni da Cia-Agricoltori Italiani. L'obiettivo è di evitare che le aziende siano gravate da ulteriori costi. Ora serve un passo decisivo nell'iter parlamentare per introdurre migliorie al testo e arrivare a una norma chiara, equa e applicabile. Bisogna dare sicurezza giuridica e sostenere la redditività degli agricoltori». Così il presidente di Cia Agricoltori Italiani, Cristiano Fini, commenta il via libera in Commissione Agricoltura al Senato, dell'emendamento al Ddl Pmi che deroga

all'obbligo Rca per le macchine agricole che operano solo in aree private e non circolano su strada. L'obbligo assicurativo per i mezzi agricoli fermi è una questione che grava da più di due anni sulle spalle dei produttori, rischiando di aumentare l'incertezza per gli operatori del settore. Gli imprenditori agricoli si trovano, infatti, davanti al paradosso di dover assicurare anche mezzi fermi o non immatricolati, con costi inutili e rischi di irregolarità formali. Già oggi i carrelli elevatori e i mezzi impiegati in porti e aeroporti sono esclusi da quest'obbligo. Estendere la stessa logica al comparto agricolo e agromeccanico è, dunque, per Cia un atto dovuto.

## Fertilizzanti: serve una transizione intelligente. No a divieti che penalizzano gli agricoltori

ROMA - Nel corso della tavola rotonda organizzata da Federchimica Assofertilizzanti nel 40° anniversario dell'associazione, Cia ha portato il suo contributo sui temi della sostenibilità, innovazione e fertilizzazione azotata. Ampio spazio è stato dedicato al tema del divieto dell'urea previsto dal Piano nazionale per la qualità dell'aria (PNQIA), che Cia definisce «una misura insostenibile per le imprese agricole» in assenza di alternative reali e di una fase di transizione ben definita. L'urea copre, infatti, circa il 12% del fabbisogno nazionale di azoto un divieto improvviso metterebbe a rischio la tenuta produttiva di cereali, mais, riso e zootecnia, con impatti a catena sulle filiere agroalimentari. Da qui la proposta di una transizione graduale, sostenuta da incentivi per l'adozione di fertilizzanti innovativi e tecnologie mitigatrici.

Cia sottolinea l'importanza delle Tea (Tecniche di evoluzione assistita) come strumento chiave per l'adattamento climatico e la sostenibilità del sistema agroalimentare. Per l'organizzazione, le nostre grandi competenze non devono solo essere esportate nei Paesi che ne hanno bisogno, ma vanno sviluppate anche dentro casa nostra, a beneficio non solo dell'agricoltura ma dell'intero sistema Paese. Le Tea rappresentano, dunque, una frontiera di innovazione strategica che dobbiamo saper valorizzare.

Cia ricorda anche l'industria meccanica agricola come grande alleata nella sostenibilità: «La meccanizzazione e la digitalizzazione sono parte della soluzione e vanno sostenute con politiche coordinate e incentivi mirati. Solo un approccio integrato, fatto di conoscenza, tecnologia e buon senso, può garantire un'agricoltura realmente sostenibile e competitiva».

## Ue. Agia: bene la strategia sui giovani agricoltori. Ma senza risorse restano solo parole

ROMA - Segnali politici positivi dalla strategia Ue per il ricambio generazionale in agricoltura, ma senza un bilancio dedicato rischia di restare solo un'idea sulla carta. È questo il primo commento di Agia-Cia, l'associazione dei giovani imprenditori agricoli di Cia, dopo la pubblicazione del documento della Commissione europea che individua le sfide chiave per i giovani agricoltori nei prossimi anni. La strategia tocca temi cruciali per la Confederazione: l'accesso alla terra e al credito, le pensioni, le politiche sociali e fiscali, innovazione ricerca e formazione, fino al riconoscimento della centralità delle aree rurali. Agia-Cia accoglie positivamente l'obiettivo di raddoppiare entro il 2040 la quota di giovani agricoltori nell'Ue, passando dall'attuale 12% al 24%. Tuttavia, giudica inaccettabile che tale ambizione non trovi riscontro nelle proposte legislative e di bilancio annunciate a luglio. Dopo la presentazione del pacchetto sul Quadro finanziario pluriennale (QFP), infatti, l'esecutivo europeo ha rinunciato a garantire un budget minimo per gli strumenti dedicati ai giovani agricoltori. Nonostante la strategia raccomandi di destinare almeno

il 6% della Pac al ricambio generazionale, le proposte della Commissione non prevedono alcun impegno finanziario vincolante in tal senso. Per Agia-Cia, quindi, l'Europa da un lato riconosce che senza giovani non c'è futuro per l'agricoltura, ma dall'altro si limita a dichiarazioni di principio, senza tradurle in azioni concrete. A questo, si aggiunge l'eccessiva discrezionalità lasciata agli Stati membri, chiamati a definire entro il 2028 la propria strategia nazionale sul ricambio generazionale. Purtroppo, gli obiettivi ambiziosi senza impegni vincolanti non sono decisioni operative, ma mere scommesse. I giovani agricoltori di Agia-Cia, anche attraverso il grande impegno all'interno del Ceja, sollecitano da tempo che alle parole seguano i fatti: «Accogliamo, dunque, la strategia come un segnale politico importante e atteso, ma ribadiamo che, senza un bilancio dedicato e una Pac forte, si rischia un'altra occasione persa e si mette seriamente in pericolo il futuro dell'agricoltura in Europa. Invitiamo quindi il governo italiano a sostenere questa battaglia, mettendo il ricambio generazionale al centro dell'agenda nazionale».

## Dai campi alla storia: in Cia il racconto dell'Italia rurale nel docufilm "Alleanza Contadini"

ROMA - Raccontare le radici della Confederazione e, al contempo, l'agricoltura dal Dopoguerra in poi. Questo il senso del docufilm «Alleanza Contadini, donne e uomini che hanno fatto la storia», che è stato presentato da Cia Agricoltori Italiani a Roma, in Auditorium Giuseppe Avolio. Spettatori speciali della proiezione gli studenti dell'Istituto tecnico agrario «Emilio Sereni». Il docufilm, come raccontato dal coordinatore del progetto Ivan Bertolini, è la sintesi di un video di quasi 4 ore che raccoglie immagini dell'epoca e preziose testimonianze di 35 tra anzia-

ni contadini, ex funzionari e dirigenti dell'associazione, per far conoscere l'evoluzione della società da contadina a imprenditoriale. Tra lotte e aneddoti, viene descritta un'Italia in rivoluzione, che in pochi decenni ha visto cambiare radicalmente il suo modo di essere e vivere. «È così avvenuto il salto da mezzadri a imprenditori agricoli che hanno vissuto sulla loro pelle i mutamenti, le difficoltà e le grandi conquiste del secolo scorso. Conquiste che rappresentano oggi i capisaldi da tramandare e su cui costruire il futuro dell'agricoltura», il messaggio del docufilm.

Un insegnamento sostenuto e ribadito dal presidente nazionale di Cia, Cristiano Fini, che ha tenuto le conclusioni: «È importante ricordare le radici dell'organizzazione, ci hanno insegnato a essere uniti - ha detto -. Il nostro obiettivo è continuare a lavorare per il bene sociale, perché il bene sociale è il bene di tutti». E poi ai giovani in platea: «Il docufilm racconta le battaglie epocali di quegli anni per riportare uguaglianza, giustizia ed equità nel settore - ha aggiunto -. Valori che continuiamo a coltivare e che il tempo non può e non deve scalfire».



# NEWS DALLO SVILUPPO RURALE DELLA TOSCANA

## I bandi del Complemento per lo sviluppo rurale 2023-2027 aperti

**Prevenzione dei danni alle foreste** / Bando che attua l'intervento SRD12 "Investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste - (Interventi preventivi)". Domande sul portale ARTEA entro le ore 13 del 28 novembre 2025.

**Prevenzione dei danni da calamità naturali in agricoltura** / Bando attuativo dell'intervento SRD06 "Investimenti per la prevenzione da danni derivanti da calamità naturali, eventi climatici avversi e di tipo biotico". Domande sul portale ARTEA di sostegno dal 8 novembre ed entro le ore 13.00 del 2 febbraio 2026.

**Inclusione sociale ed economica** / Bando attuativo dell'intervento SRG07 ambito "Cooperazione per l'inclusione sociale ed economica". Domande sul portale ARTEA dal 17 novembre 2025 fino alle ore 13 del 30 gennaio 2026.

**Investimenti produttivi agricoli di tipo irriguo nell'azienda** / Bando attuativo dell'intervento SRD01 "Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole, irriguo aziendale". Domande sul portale ARTEA entro le ore 13 del 19 dicembre 2025.

**Informazione e promozione dei prodotti di qualità** / Bando attuativo dell'intervento SRG010 "Promozione dei prodotti di qualità". Domande sul portale ARTEA entro le ore 13.00 del 31 gennaio 2026.

**Consulta tutti i bandi aperti a questo link:**  
<https://www.regione.toscana.it/sviluppo-rurale-2023-2027/bandi-aperti>

### I BANDI IN USCITA ENTRO LA FINE DEL 2025

| BANDO                                                                                                    | IMPORTO IN EURO |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------|
| 1. <b>SRH01 - Erogazione di servizi di consulenza</b>                                                    | 10.000.000      |
| 2. <b>SRH05 - Azioni dimostrative per il settore agricolo/forestale e i territori rurali</b>             | 1.000.000       |
| 3. <b>SRH04 - Azioni di informazione</b>                                                                 | 3.000.000       |
| 4. <b>SRA 14 - ACA 14 - Allevatori custodi dell'agrobiodiversità</b>                                     | 600.000         |
| 5. <b>SRA 28 - Sostegno per il mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali</b> | 2.000.000       |
| 6. <b>SRA 30 - Benessere animale</b>                                                                     | 20.000.000      |
| 7. <b>SRB01 - Sostegno zone con svantaggi naturali montagna</b>                                          | 7.500.000       |
| 8. <b>SRB02 - Sostegno zone con altri svantaggi naturali significativi</b>                               | 7.500.000       |
| 9. <b>SRB03 - Sostegno zone con vincoli specifici</b>                                                    | 70.000          |

### I BANDI IN USCITA ENTRO IL 2027

#### IN USCITA NEL 2026

- SRA 16 ACA 16 -Conservazione agrobiodiversità - banche germoplasma - azione 16.b
- SRA 31 - Sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche forestali
- SRB01 - Sostegno zone con svantaggi naturali montagna
- SRB02 - Sostegno zone con altri svantaggi naturali significativi
- SRB03 - Sostegno zone con vincoli specifici
- SRD04 - Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale - Il Fase "Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale per la coesistenza con la fauna selvatica"
- SRE01 -Insediamento giovani agricoltori
- SRG02 - Costituzione organizzazioni di produttori

#### IN USCITA NEL 2027

- SRB01 - Sostegno zone con svantaggi naturali montagna
- SRB02 - Sostegno zone con altri svantaggi naturali significativi
- SRB03 - Sostegno zone con vincoli specifici
- SRD06 (seconda annualità) - Investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo
- SRD07 - Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali

**Naviga fra i risultati del precedente periodo di programmazione (PSR 2014-2022)**

<https://www.regione.toscana.it/psr-2014-2020>  
<https://www.regione.toscana.it/sviluppo-rurale-racconti>

**Tieniti inoltre informato su tutte le altre notizie sul Complemento di sviluppo rurale 2023-2027**

<https://www.regione.toscana.it/sviluppo-rurale-2023-2027>

# Vola la Toscana dell'agroalimentare, export Dop e Igp in crescita del 18,4%

*La fotografia del comparto ritrae quasi 42 mila imprese agroalimentari, il 30,4% a conduzione femminile e il 6,8% guidato da under 35. Toscana seconda regione per incidenza dell'agricoltura bio con il 36,4%*



FIRENZE - Una quota export Dop e Igp che vale 94 milioni di euro, con una crescita del 18,4% solo nell'ultimo anno: questo il dato relativo ai prodotti DOP e IGP che più di altri salta all'occhio nel report "La Toscana Dop Igp" realizzato da Ismea per la settima edizione di BuyFood Toscana - la vetrina internazionale del gusto made in Tuscany - e presentati durante il workshop "AgroToscana: Identità, territori, mercati", tenutosi alla Palazzina Reale di Santa Maria Novella a Firenze. Un dato che, alla luce dei recenti sviluppi internazionali, conferma la centralità e la forza della "Dop Economy Toscana" come leva di competitività e identità territoriale, che insieme ad un patrimonio enogastronomico di eccellenza e una crescente attenzione alla sostenibilità e al biologico trainano il comparto agroalimentare del made in Tuscany.

Ad aprire la mattinata di lavori, la vicepresidente e assessora regionale all'agroalimentare (giunta 2020-2025) Stefania Saccardi: "Le produzioni Dop e Igp - ha detto -, rappresentano al meglio la qualità della Toscana, su cui abbiamo sempre puntato e continueremo a investire. La nostra non è una regione delle grandi quantità, ma delle grandi qualità: vino e olio, in particolare, trainano un export che continua a crescere nonostante le difficoltà dei mercati internazionali. I mercati internazionali riconoscono nei prodotti toscani un elemento di unicità e di eccellenza, e questo ci rende fiduciosi per il futuro. Siamo orgogliosi, perciò, di poter mettere in mostra anche quest'anno il meglio della nostra produzione e di attrarre nuovi buyer e nuovi interessi intorno a un'agricoltura che, oltre alla qualità dei prodotti, significa anche cura del territorio, paesaggio e multifunzionalità. La Toscana è la regione con il maggior numero di agriturismi in Italia, ma è anche una terra che investe sui giovani e sulle donne, che rappresentano ormai il 30% della nostra agricoltura. È un'agricoltura che esprime un valore assoluto per la nostra regione e per la sua identità". Quindi poi i saluti della Camera di Commercio di Firenze insieme a PromoFirenze e a Fondazione Sistema Toscana. Numerosi i Consorzi di Tutela della Toscana presenti all'evento.

**LA DOP ECONOMY DELLA TOSCANA** / La Toscana si conferma regione leader per numero di registrazioni IG con 90 tra Dop e Igp, di cui 32 prodotti alimentari e 58 vini. Limitatamente al comparto cibo, la regione fa registrare un valore della produzione pari a 192 milioni di euro (+7,4% su base annua). Un dato curioso è il posizionamento della Toscana rispetto alle altre regioni per tipologia di prodotti: le migliori performance le fa registrare con i prodotti della panetteria e pasticceria, dove si colloca seconda dietro solo all'Emilia Romagna, e con le carni fresche, dietro solo alla Sardegna. Sul podio, terza, anche tra gli



oli d'oliva, dove precede la Liguria. Sono sei i prodotti che concentrano l'88% del valore complessivo: Cantuccini Toscani Igp, Prosciutto Toscano Dop, Pecorino Toscano Dop, Olio Toscano Igp, Finocchiona Igp e Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale Igp.

**EXPORT** / Dalla ricerca Ismea emerge come il valore dell'export agroalimentare toscano nel 2024 sia stato pari a 4 miliardi di euro, il 6,3% sul totale export regionale e negli ultimi 5 anni, il tasso annuo medio di crescita dell'export agroalimentare toscano è stato dell'11,2%, vino e olio Evo i prodotti di punta rispettivamente con 32% e 33%, che insieme fanno due terzi del valore esportato in tutto il mondo, in particolare Stati Uniti (27%), Germania (14%) e Francia (9,7%), ma anche i Paesi del Nord Europa e dell'Asia orientale che tendono a rafforzarsi.

**STRUTTURA IMPRENDITORIALE E OCCUPAZIONE** / Nelle

41.961 imprese agroalimentari toscane - il 5,6% del totale nazionale - il 6,8% è guidato da under 35, mentre il 30,4% è a conduzione femminile, superando la media italiana. Gli occupati nel settore agricolo sono circa 45 mila, pari al 5,5% del totale nazionale, concentrati soprattutto nella produzione primaria, ma in crescita anche nelle attività di trasformazione e servizi collegati, come agriturismo, vendita diretta e turismo rurale. Nel 2024 il valore complessivo della produzione agricola regionale ha raggiunto 3,6 miliardi di euro, con una crescita di circa il 4% rispetto all'anno precedente e segnando un incremento di quasi il 30% sul 2020. La Superficie Agricola Utilizzata (Sau) ammonta a quasi 560 mila ettari, pari a circa un quinto del territorio regionale.

**AGRICOLTURA BIOLOGICA E AGRITURISMO** / Con 237.000 ettari coltivati a biologico, pari al 36,4% della SAU regionale, la Toscana si conferma seconda regione italiana

per incidenza dell'agricoltura biologica: nel 2024 sono stati riconosciuti 10 distretti biologici, quattro dei quali di nuova istituzione, a testimonianza della diffusione di modelli produttivi sostenibili e della sinergia tra agricoltura, ambiente e comunità locali.

Il quarto pilastro dello sviluppo agricolo toscano è la diffusione di agriturismi, che non solo consegna alla Toscana il primato come regione italiana con il maggior numero di strutture - circa 5.800 pari al 22% del totale nazionale - ma ne fa un modello di integrazione tra ospitalità e produzione agricola: il 47% delle aziende produce almeno un prodotto DOP o IGP, e un terzo adotta il metodo biologico.

**I DATI DI IRPET** / Il ruolo centrale delle attività secondarie, in particolare degli agriturismi, che hanno avuto un exploit nel periodo post covid e oggi godono di ottime prospettive a lungo termine, è testimoniato anche nella presentazione

"Identità e valore dell'agricoltura nella Toscana diffusa" illustrata da Sara Turchetti di Irpet e relativa alle filiere del legno, castanicoltura, turismo.

Dal report emerge che l'agricoltura toscana produce ogni anno un valore aggiunto di 2,5 miliardi di euro e che quasi la metà è prodotto dalle cosiddette "aree interne", dove si concentra anche una parte rilevante di strutture agrituristiche, che rispondono ad un aumento della domanda di turismo slow - da quello esperienziale alle attività all'aria aperta e una riscoperta del turismo di prossimità - offrendo, come riporta la ricerca ISMEA, alloggio (90%), attività di ristorazione (37%), degustazione (32%) e ricreative (51%) con oltre 5 milioni di presenze con una netta prevalenza di turisti stranieri (70%). Irpet ha messo in evidenza come alla crescente concentrazione della popolazione nelle aree urbane e periurbane corrisponda una contestuale trasformazione di quelle marginali, che si presentano oggi come veri e propri laboratori di sostenibilità ed innovazione territoriale. Ne sono esempi di eccellenza le filiere del legno e della castanicoltura: la prima, oltre a sostenere la transizione energetica, contribuisce alla messa in sicurezza del territorio, prevenendo il rischio di incendi e il dissesto idro-geologico; la seconda - che conta ad oggi circa 1600 aziende castanicole tra Lunigiana e Garfagnana, nel Mugello e sull'Amiata - contribuisce alla valorizzazione dei prodotti del bosco certificati e alla conservazione del tipico paesaggio di queste aree.

A seguire, il direttore di Fondazione Sistema Toscana, Francesco Palumbo, ha posto l'accento sul legame tra food, informazione e comunicazione e promozione turistica e sugli strumenti in campo per un'attività di valorizzazione che si snoda su più piani e con diversi strumenti sia per i cittadini che per i molti turisti interessati a questo settore. Sempre sul fronte del turismo è intervenuto Mirko Lalli per The Data Appeal Company. Il suo report si è focalizzato principalmente sull'influenza dell'AI nel food e su come i turisti vedono la nostra regione in relazione al comparto food & beverage grazie all'interpretazione del sentiment registrato in rete.

I lavori della mattina sono proseguiti con la presentazione delle esperienze sul territorio raccontate dai singoli Consorzi, culminato con la celebrazione degli anniversari del conferimento della Dop o dell'Igp. L'Associazione per la valorizzazione della Castagna del Monte Amiata Igp, il Consorzio Olio extravergine di oliva Chianti Classico Dop e il Consorzio per la tutela dell'Olio extravergine di oliva Terre di Siena Dop hanno festeggiato 25 anni. 20 anni per il Consorzio per la tutela dello Zafferano di San Gimignano Dop, 15 anni per Coripanf, 15 anni per i Ricciarelli di Siena Igp e 10 anni per il Consorzio di tutela della Finocchiona Igp e il Consorzio di tutela del Pecorino delle Balze Volterrane Dop.



## Fondo unico. Il Parlamento Ue minaccia il rigetto della proposta della Commissione per il QFP 2028-2034



**BRUXELLES** - I principali gruppi politici del Parlamento europeo - Popolari, Socialisti, Liberali e Verdi - hanno chiesto alla presidente della Commissione Ursula von der Leyen di modificare in modo sostanziale la proposta sul futuro bilancio pluriennale dell'Unione europea per il

periodo 2028-2034. Gli eurodeputati contestano l'idea di accorpate in un unico fondo nazionale le risorse destinate a politiche agricole e regionali. Un'impostazione che, tra l'altro, ridurrebbe il controllo democratico e il ruolo del Parlamento nella gestione dei fondi europei. I gruppi politici,

in una lettera inviata alla Presidente von der Leyen il 30 ottobre, insistono sulla richiesta di avere un quadro legislativo della PAC specifico, con stanziamenti dedicati. Se la Commissione non interverrà con delle proposte di modifica in questo senso, il Parlamento non avvierà i negoziati.

## Cia incontra la Presidente PE: appello per una PAC forte e semplificazione

**BRUXELLES** - Il 24 ottobre il presidente di Cia Agricoltori Italiani, Cristiano Fini, ha incontrato a Milano la Presidente del Parlamento Europeo, Roberta Metsola, per discutere la competitività del settore agricolo europeo. Cia ha ribadito la forte opposizione della Confederazione alle proposte della Commissione sulla PAC e sul prossimo Quadro Finanziario Pluriennale, ritenendole rischiose per il reddito degli agricoltori e la sicurezza alimentare. È necessario l'intervento del Parlamento europeo per difendere una PAC indipendente, adeguatamente finanziata e capace di garantire un reddito equo. Il presidente Fini ha sottolineato alla Presidente del PE l'urgente necessità di una forte semplificazione normativa e della riduzione della burocrazia, che ostacola l'efficienza e la competitività delle imprese. Infine, si è chiesto un ampio e convergente sostegno parlamentare per una politica commerciale europea difensiva, basata su equità e reciprocità, per proteggere le produzioni europee dalla concorrenza sleale.



### Regioni UE: no alla proposta di riforma del QFP della Commissione Ue

**BRUXELLES** - Dal 13 al 15 ottobre si è tenuta la settimana europea delle città e delle regioni. L'evento, anche quest'anno ha visto un'ampia partecipazione, con l'organizzazione di 220 sessioni di approfondimento con oltre 300 relatori. Hanno preso parte più di 6.000 partecipanti da tutta l'UE. L'iniziativa, giunta alla sua 23a edizione è stata anche l'occasione per il Comitato europeo delle Regioni (CoR) di lanciare un forte avvertimento sulla proposta di bilancio a lungo termine (QFP) dell'UE post-2027, che rischia di compromettere la Politica di Coesione. Si teme che l'attuale proposta possa portare a un'ulteriore centralizzazione nelle mani della Commissione e alla fusione della Politica di Coesione con la politica agricola in un unico fondo, mettendole in diretta concorrenza. Secondo il CoR, questo approccio minerebbe la fiducia nelle istituzioni e comprometterebbe la democrazia in Europa a causa della mancanza di supervisione da parte del Parlamento europeo e dei parlamentari regionali sugli investimenti.

### Cosa succederebbe se non ci fosse la Pac *Il JRC pubblica uno studio ipotizzando diversi orientamenti politici*

**BRUXELLES** - Il Centro Comune di Ricerca (JRC) dell'UE ha pubblicato uno studio che, basandosi sulle prospettive agricole europee e sui piani strategici nazionali della PAC, analizza diversi orientamenti politici e il loro possibile impatto sul panorama agricolo dell'Unione. Lo studio presenta uno scenario di riferimento e tre alternative:

**1. Produttività e investimenti** / Lo scenario concentra il sostegno PAC su interventi per aumentare produttività e competitività. Entro il 2040, la produzione agricola UE crescerebbe del +2,7%, con prezzi alimentari più bassi e un miglioramento della bilancia commerciale di 2,7 miliardi di euro. Tuttavia, le pressioni ambientali aumenterebbero: +0,5% di emissioni agricole e +1,4% di eccedenza di azoto per ettaro.

**2. Ambiente e clima** / In questo scenario il sostegno si sposta verso misure ambientali e climatiche. I vantaggi includono una riduzione delle emissioni di gas serra (-1,7%), minore inquinamento da azoto (-2%), maggiore diversità colturale e 90.000 nuovi posti di lavoro. A fronte di ciò, la produzione calerebbe del 4%, con prezzi più alti e bilancia commerciale in peggioramento (-1,8 miliardi di euro). Le strategie orientate alla produttività migliorano l'efficienza ma aumentano la pressione ambientale, mentre quelle ambientali riducono l'impatto per ettaro ma spesso richiedono più risorse. Lo studio segnala inoltre un rischio di rilocalizzazione delle emissioni, cioè uno spostamento della produzione (e delle emissioni) verso Paesi meno efficienti.

**3. Nessuna politica agricola (NoCAP)** / L'abolizione della PAC porterebbe a un calo del reddito agricolo dell'11% (fino al 21% per le aziende più piccole), una riduzione della produzione del 5%, aumenti dei prezzi alimentari e la perdita di 250.000 posti di lavoro nel settore agroalimentare. Anche in questo caso, si prevede un aumento delle emissioni globali, poiché la produzione si sposterebbe verso aree meno sostenibili.

## Cia: appello al Parlamento europeo per tutelare la Pac nel nuovo Quadro Finanziario Pluriennale



**BRUXELLES** - Lo scorso 16 ottobre, Cia Agricoltori Italiani ha inviato una lettera ai deputati del Parlamento europeo per richiamare l'attenzione sul modo in cui si sta delineando il prossimo Quadro Finanziario Pluriennale 2028-2034 e la riforma della Politica Agricola Comune. L'iniziativa arriva proprio mentre a Bruxelles sono in corso dibattiti cruciali per comprendere come il Parlamento reagirà alla proposta presentata dalla Commissione europea lo scorso 16 luglio. Nella missiva, firmata dal presidente Cristiano Fini, si ribadisce la necessità di rimettere l'agricoltura al centro delle politiche europee e di garantire una Pac "indipendente, forte e adeguatamente finanziata", capace di assicurare un reddito equo agli agricoltori e la sicurezza alimentare dei cittadini europei, oggi più che mai a rischio a causa degli attuali scenari geopolitici. Si invita quindi, il Parlamento europeo a opporsi con fermezza a un indirizzo che mina una delle politiche più strategiche dell'Unione sul piano sociale, economico e ambientale e a difendere la linea approvata dalla plenaria del Parlamento lo scorso settembre e a garantire che il futuro bilancio europeo non riduca il sostegno a un settore fondamentale per il futuro dell'Europa.

## Agricoltori europei. Flash action a Strasburgo contro la rivoluzione Pac

**BRUXELLES** - Il 21 ottobre Cia Agricoltori Italiani si è unita alle altre organizzazioni agricole europee in una flash action di protesta organizzata a Strasburgo dal Copa-Cogeca, respingendo fermamente le proposte della Commissione europea relative al prossimo Quadro Finanziario Pluriennale 2028-2034 e alla riforma della Politica Agricola Comune. Si chiede di rimettere l'agricoltura al centro delle politiche europee, garantendo una PAC indipendente, forte e adeguatamente finanziata, capace di assicura-

re un reddito equo. Le organizzazioni degli agricoltori e delle cooperative dell'UE hanno fatto un nuovo appello al Parlamento europeo affinché si opponga con fermezza a un indirizzo che mina il progetto comunitario e continueranno il pressing sulle Istituzioni UE e nazionali, coinvolgendo anche i Capi di Stato e di Governo. Durante la flash action sono state presentate le dieci linee rosse che, secondo il Copa-Cogeca sono state oltrepassate, rendendo le proposte della Commissione inaccettabili.

## Ricambio generazionale: l'Ue propone di raddoppiare la quota di giovani agricoltori entro il 2040

**BRUXELLES** - La Commissione Ue ha presentato una "Strategia per il ricambio generazionale in agricoltura" con l'obiettivo ambizioso di raddoppiare la quota di giovani agricoltori nell'UE entro il 2040, passando dall'attuale 12% al 24%.

La Strategia si basa su 5 direttrici chiave: l'accesso al credito e ai finanziamenti; l'accesso alle conoscenze e alle competenze; l'accesso alla terra; la resilienza, condizioni di vita eque e l'accesso a nuove opportunità di reddito; la successione e il pensionamento.

I 5 punti sono supportati da una serie di azioni che potranno essere attuate a tre livelli: misure nell'ambito dell'attuale e futura PAC, iniziative nell'ambito di altre politiche dell'UE e azioni guidate dagli Stati membri che detengono la competenza esclusiva in settori cruciali come l'accesso alla terra, la politica fiscale, l'istruzione e le pensioni.

Tra le misure previste ci sono l'introduzione di un "pacchetto di avvio" obbligatorio nella prossima PAC (fino a 300.000 € per l'insediamento) e la raccomandazione agli Stati membri di investire almeno il 6% della spesa destinata all'agricoltura in misure per il ricambio generazionale. Sarà inoltre istituito un Osservatorio europeo dei terreni per migliorare la trasparenza fondiaria. L'Ue investirà maggiori risorse per il progetto europeo per i giovani imprenditori specificamente nel settore agricolo. La Strategia



contiene priorità importanti e condivisibili, tuttavia, è da giudicare negativamente che l'ambizione di voler investire sul ricambio generazionale non trovi riscontro nelle proposte legislative e di bilancio annunciate a luglio dalla Commissione Ue. Senza un budget dedicato e vincolante nella PAC, la Strategia rischia di rimanere un "impegno sulla carta". Rimane elevatissimo, inoltre, il rischio di creare eccessiva disparità tra Stati membri, dal momento che la Strategia rimanda la maggior parte dell'implementazione delle azioni agli Stati membri.

A cura di: Cosimo Righini, Associazione Pensionati Toscana | e-mail: anptoscana@cia.it

## Anp Cia aderisce al Patto per un nuovo welfare sulla non autosufficienza

**FIRENZE** - Lo scorso 21 ottobre a Roma l'incontro pubblico "L'assistenza agli anziani: un investimento per il futuro dell'Italia" organizzato dal Patto per un Nuovo Welfare sulla Non Autosufficienza che, alla presenza del Ministro della Salute Orazio Schillaci, ha rilanciato alcuni temi cruciali per l'assistenza agli anziani non autosufficienti. La Riforma del welfare per gli anziani non autosufficienti è una priorità assoluta, troppo spesso trascurata nel dibattito pubblico. Si tratta di un tema cruciale per il presente e il futuro del Paese, che richiede strumenti adeguati e politiche lungimiranti. Quattro sono gli obiettivi concreti da cui partire per attuare la Riforma: semplificare il labirinto burocratico da affrontare per ricevere i sostegni; aumentare l'aiuto economico per chi offre contratti regolari ai badanti; incrementare la disponibilità di personale specializzato per assistere gli anziani non autosuffi-



cienti nelle strutture residenziali; infine introdurre fondamentali servizi domiciliari per chi non è autosufficiente, oggi totalmente assenti». In Italia, poco meno di un quarto della popolazione (24,3%) ha più di 65 anni: circa 14 milioni di persone. Di queste, 4 milioni non sono autosufficienti e necessitano di assistenza continuativa nella vita quotidiana. È la fascia di popolazione che cresce più rapi-

damente nel Paese: fra dieci anni, si stima che saranno circa 6 milioni. Prendersi cura non può essere lasciato solo alle famiglie e ai professionisti, ma è un dovere sociale ed etico che chiama in causa la politica e la società tutta nelle sue diverse articolazioni. Con queste prospettive di invecchiamento occorre pensare oggi ad un welfare del futuro in grado di farvi fronte senza sacrificare i diritti e la qualità della vita

degli anziani e dei familiari nonché dei professionisti che, peraltro, già oggi non rispondono numericamente ai fabbisogni attuali. Il Ministro della Salute Schillaci durante l'incontro ha ribadito che sono stati aumentati i fondi per l'investimento del PNRR sull'assistenza domiciliare integrata raggiungendo in anticipo l'obiettivo del 10% di over 65 assistiti al domicilio. Ha poi riportato come l'Italia sia tra le nazioni più longeve e che sia necessario puntare sulla prevenzione, non solo per la salute, ma anche per la sostenibilità del nostro servizio sanitario pubblico, che rappresenta ancora un modello all'estero per i suoi principi fondanti cioè equità e accessibilità alle cure. Affermazioni parzialmente smentite dalla fondazione Gimbe che denuncia un deficit strutturale dei fondi alla Sanità, dove manca un intervento strutturale e le prospettive con la nuova Manovra finanziaria risultano inconsistenti.



## Ictus: la prevenzione parte dallo stile di vita

**FIRENZE** - Il 29 ottobre si è celebrata la Giornata Mondiale contro l'Ictus, è stata un'occasione per ricordare che la salute del cervello inizia dalle scelte di ogni giorno. Infatti ogni anno, in Europa, oltre 1,1 milioni di persone sono colpite da ictus, una patologia che non solo rappresenta la seconda causa di morte nel mondo, ma anche la principale causa di disabilità nell'adulto. Nonostante i progressi nella cura e nella riduzione della mortalità, i dati sottolineano un'allarmante sottovalutazione dei sintomi e, soprattutto, una ancora insufficientemente diffusa cultura della prevenzione. Eppure, l'80% degli ictus potrebbe essere evitato con scelte di vita consapevoli e un'attenzione costante ai fattori di rischio. La prevenzione dell'ictus passa attraverso abitudini quotidiane che, se adottate con costanza, possono ridurre drasticamente il rischio. Secondo l'Istituto Superiore di Sanità (ISS), negli ultimi 30 anni in Italia si è registrata una riduzione del 73,4% della mortalità per malattie cerebrovascolari, grazie a una combinazione di miglioramenti terapeutici e, soprattutto, a una maggiore attenzione alla prevenzione.

**Ma cosa significa, concretamente, prevenire?** Prima di tutto un'ali-

mentazione sana ed equilibrata. Una dieta ricca di frutta, verdura, cereali integrali, pesce e povera di grassi saturi e sale è fondamentale. La dieta mediterranea, in particolare, è associata a un minor rischio di ictus grazie alla sua capacità di ridurre la pressione arteriosa, il colesterolo e l'infiammazione. Evitare cibi ultra-processati, limitare il consumo di alcol e preferire fonti di proteine magre sono scelte che proteggono il sistema cardiovascolare. Poi un'attività fisica regolare. L'esercizio fisico moderato, come camminare a passo svelto per almeno 30 minuti al giorno, nuotare o andare in bicicletta, aiuta a mantenere un peso salutare, riduce la pressione sanguigna e migliora la circolazione. Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), l'inattività fisica è uno dei principali fattori di rischio per l'ictus. Quindi No al fumo. Il fumo danneggia i vasi sanguigni, aumenta la pressione arteriosa e favorisce la formazione di coaguli. Smettere di fumare è una delle azioni più efficaci per ridurre il rischio di ictus, con benefici tangibili già dopo pochi anni. Per finire il controllo dei fattori di rischio: monitorare regolarmente la pressione arteriosa, i livelli di colesterolo e la glicemia è essenziale. L'i-



pertensione, il diabete e la fibrillazione atriale sono tra i principali fattori di rischio per l'ictus. Una diagnosi precoce e un trattamento adeguato possono fare la differenza.

**Ma è necessario anche riconoscere i sintomi:** il tempo è cervello. Nonostante la prevenzione sia cruciale, è altrettanto importante sapere riconoscere i segnali di un ictus in corso. L'acronimo, che purtroppo deriva da parole inglesi, FAST (Face, Arm, Speech, Time) aiuta a ricordare i sintomi principali:

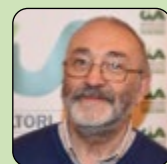
- Face (viso): asimmetria del viso, difficoltà a sorridere.
  - Arm (braccio): debolezza o impossibilità di alzare un braccio.
  - Speech (linguaggio): difficoltà a parlare o a comprendere.
  - Time (tempo): chiamare immediatamente il 112 o il 118.
- Ogni minuto conta: in caso di ictus, il tempo di intervento è direttamente correlato alla quantità di tessuto cerebrale che può essere salvato. Le terapie come la trombolisi e la trombectomia meccanica sono efficaci solo se somministrate entro poche ore dall'esordio dei sintomi.

La lotta all'ictus, comunque, non può prescindere da un impegno collettivo. Istituzioni, medici, associazioni e cittadini devono lavorare insieme per diffondere consapevolezza, promuovere stili di vita sani e garantire l'accesso a cure tempestive. In sintesi:

- Prevenire è possibile: l'80% degli ictus può essere evitato con scelte di vita consapevoli.
- Riconoscere i sintomi: l'acronimo FAST può salvare vite.
- Agire in fretta: ogni minuto conta, chiamare subito i soccorsi.

Non aspettare: prevenire è vivere.

## Sanità pubblica e aree interne: una manovra che non basta



di **ENRICO VACIRCA**  
presidente Anp Cia Toscana

di Enrico Vacirca, Presidente ANP Toscana  
Il recente rapporto sulla Manovra 2026 della Fondazione GIMBE (Gruppo Italiano per la Medicina Basata sulle Evidenze) fotografa con lucidità una realtà che, nelle aree interne della Toscana e del Paese, è sotto gli occhi di tutti: il Servizio Sanitario Nazionale è in affanno, e le risorse stanziare non bastano a invertire la rotta. Pur riconoscendo l'incremento del Fondo Sanitario Nazionale a 143,1 miliardi nel 2026, GIMBE evidenzia come la quota sul PIL scenderà al 5,93% nel 2028, ben al di sotto del fabbisogno stimato. Il gap tra risorse assegnate e spesa prevista ammonta a 10,7 miliardi nel 2028, con un impatto diretto sui bilanci regionali e, di conseguenza, sui cittadini. Nel 2024 gli italiani hanno speso di tasca propria oltre 41 miliardi per curarsi, mentre 5,8 milioni hanno rinunciato a prestazioni sanitarie per motivi economici o logistici, una cifra che sottolinea la gravità della crisi sotto il profilo sociale e sanitario. Per le aree interne, dove l'accesso ai servizi è già compromesso da carenze strutturali e distanze geografiche, questa manovra rischia di aggravare le disuguaglianze. Le "briciole" destinate al personale sanitario e il piano di assunzioni fondato sul reclutamento estero non affrontano la desertificazione professionale che colpisce i territori rurali. La logica del "più lavori, più ti pago" è insostenibile per operatori già stremati, e non restituisce attrattività alle professioni sanitarie. Investire in prevenzione è fonda-

mentale, ma senza una strategia territoriale, gli screening oncologici e i piani per la salute mentale rischiano di restare sulla carta. Le aree interne hanno bisogno di presidi stabili, di personale motivato e di una sanità che torni ad essere presidio di coesione sociale. La manovra, frammentata e priva di visione, non risponde a questa urgenza. Per i pensionati e anziani residenti in queste aree, che costituiscono una buona parte della comunità, le difficoltà di accesso alle cure si traducono in un pesante sacrificio, anche economico. Come sottolinea GIMBE nella parte conclusiva del rapporto, il vero nodo è l'assenza di un piano strutturale di rilancio del SSN, accompagnato da una stagione di riforme coraggiose. In un Paese che trova risorse per altri settori considerati strategici, come la difesa, è inaccettabile che la sanità pubblica – pilastro della democrazia e leva di sviluppo – resti ai margini delle priorità politiche. Per noi dell'ANP Toscana, che rappresentiamo migliaia di pensionati, molti dei quali vivono in territori marginali, la sanità pubblica non è un tema tecnico, ma una questione di dignità. I nostri anziani, spesso soli e con fragilità croniche, non possono essere lasciati indietro. Chiediamo un impegno concreto per garantire equità, prossimità e continuità delle cure. La salute non è un costo: è un diritto, e un investimento sul futuro delle nostre comunità.



## DDL Bilancio 2026: ecco le principali misure d'interesse per le imprese agricole



**FIRENZE** - Il dibattito politico di queste settimane, come di consueto in questo periodo dell'anno, si sta animando sul contenuto (o forse sarebbe dire sul non contenuto) del disegno di legge in materia di bilancio pluriennale dello Stato, la cosiddetta Manovra. Lo spazio riservato alle imprese agricole all'interno del testo approvato dal Consiglio dei Ministri lo scorso 18 ottobre e adesso al vaglio delle camere è, a differenza degli scorsi anni, significativo, ma aldilà di alcune proroghe le novità introdotte sembrano comportare alcune criticità preoccupanti per il settore.

**Esenzione IRPEF dei redditi fondiari CD/IAP "a scaglioni"** / È prorogata l'esenzione dal pagamento dell'IRPEF per i redditi dominicali e agrari di coltivatori diretti (CD) ed imprenditori agricoli professionali (IAP) ex art. 1 del D.lgs. 99/2004, iscritti nella previdenza agricola.

Dunque, anche per l'anno di imposta 2026 analogamente a quanto previsto già nel 2024 e 2025, è confermata l'esenzione diversificata a seconda dello scaglione reddituale di riferimento:

- fino a 10.000 euro, redditi completamente esenti;
- per la fascia 10.000 / 15.000 euro, concorrono alla base imponibile ai fini IRPEF per il 50%;
- oltre i 15.000 euro, concorrono interamente alla base imponibile ai fini IRPEF.

La portata reale di questa misura va tuttavia definita sulla base dell'effettivo beneficio ottenuto dagli agricoltori professionali titolari, in larghissima parte, di micro e piccole imprese agricole il cui reddito da terreni (agrario e dominicale) viene assorbito dall'ammontare dei contributi versati annualmente per la propria posizione previdenziale e per quella dei familiari a carico, che possono essere portati in deduzione dal loro reddito complessivo. Verso queste tipologie dell'imprenditoria agricola la misura non produce alcun effetto, mentre assume rilevanza per quegli imprenditori agricoli professionali titolari di redditi dei terreni che eccedono la franchigia di deduzione dei contributi INPS.

**Misure di contrasto alle indebitate compensazioni** / A partire dal 1° luglio 2026 vengono introdotte alcune importanti e preoccupanti novità sul trattamento dei crediti d'imposta.

In particolare, i crediti d'imposta che non derivano dalla liquidazione delle imposte non potranno più essere utilizzati in compensazione per il pagamento di alcuni debiti specifici indicati dall'articolo 17, comma 2, lettere e), f) e g) del D.lgs. 241/1997; si tratta in particolare di contributi previdenziali e assistenziali dovuti all'INPS per le posi-



zioni dei lavoratori autonomi, tra cui gli agricoltori, e dei contributi dovuti per i lavoratori dipendenti.

Questo divieto si applica anche nel caso in cui i crediti siano stati trasferiti a soggetti diversi dal titolare originario, impedendo così che il trasferimento possa aggirare la norma.

Tra i soggetti maggiormente penalizzati gli imprenditori agricoli rischiano di subire il maggior impatto dall'introduzione di questa nuova limitazione in quanto i crediti diversi da IVA e IRPEF, quali i crediti d'imposta, rischiano di non poter essere utilizzati per mancanza di "materia prima" da compensare; infatti la parte preminente dei debiti compensati dalle imprese agricole con i crediti d'imposta ha natura contributiva (contributi previdenziali propri o dei propri dipendenti) e il venire meno di questa possibilità rischia di creare una forte stress finanziario per molte imprese agricole, soprattutto di piccole e medie dimensioni.

**Suppressione addizionale regionale all'accisa sul gas naturale usato come Gas naturale** / Dal 1° gennaio 2028 vengono abrogate le disposizioni relative all'addizionale regionale all'accisa sul gas naturale usato come combustibile per imprese artigiane, agricole e usi industriali (e l'imposta regionale sostitutiva per utenze esenti). Per il 2027 rimane comunque l'obbligo di dichiarare gli acconti e fare i conguagli; dunque, i soggetti obbligati fino all'entrata in vigore della disposizione abrogativa devono:

- dichiarare nella dichiarazione seme-

strale (art. 26-ter T.U.I.R.) gli acconti versati relativi a questi tributi;

- entro marzo 2028, effettuare i versamenti a conguaglio delle somme dovute;
- eventuali eccedenze versate possono essere richieste a rimborso alla Regione competente.

**Iper ammortamento 2026** / Il DDL Bilancio 2026 reintroduce l'iperammortamento, in sostituzione dei crediti d'imposta 4.0 e 5.0 (ad eccezione del settore agricolo, v. art. 96) L'agevolazione riguarda gli investimenti effettuati dal 1° gennaio 2026 al 31 dicembre 2026, con possibilità di estensione al 30 giugno 2027, a condizione che entro la fine del 2026 sia stato accettato l'ordine e versato un acconto almeno pari al 20% del costo di acquisizione. Gli attuali crediti d'imposta 4.0 e 5.0 resteranno applicabili soltanto per gli investimenti effettuati entro il 31 dicembre 2025 (o entro giugno 2026, in caso di prenotazione). La nuova disciplina si rivolge a tutti i titolari di reddito d'impresa che investono in beni strumentali nuovi. Tuttavia, per accedere all'agevolazione, è essenziale essere in regola con la normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro e con i versamenti previdenziali e assistenziali. Sono escluse le imprese in liquidazione, fallimento, concordato senza continuità aziendale o soggette a procedure concorsuali, così come quelle destinatarie di sanzioni interdittive ai sensi del D.lgs. 231/2001 o che non rispettano le norme di sicurezza e regolarità contributiva. La maggiorazione dell'ammortamento riguarda sia i beni materiali che immateriali strumentali

nuovi, purché compresi negli allegati A e B L. 232/2016 e interconnessi al sistema aziendale o alla rete di fornitura. Sono compresi anche i beni materiali destinati all'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili per l'autoconsumo, inclusi impianti di stoccaggio e specifici moduli fotovoltaici. Gli investimenti devono essere orientati a ridurre i consumi energetici della struttura produttiva o dei processi aziendali.

Il beneficio si articola su diversi scaglioni, a seconda dell'entità dell'investimento e delle caratteristiche dell'intervento.

Viene previsto che il costo di acquisizione dei beni è maggiorato, in linea generale, nella misura del:

- 180% per gli investimenti fino a 2,5 milioni di euro;
  - 100% per gli investimenti oltre 2,5 milioni di euro e fino a 10 milioni di euro;
  - 50% per gli investimenti oltre 10 milioni di euro e fino a 20 milioni di euro.
- L'agevolazione è però superiore nel caso di investimenti finalizzati alla realizzazione di obiettivi di transizione ecologica, compresa la riduzione dei consumi energetici della struttura produttiva cui si riferisce l'investimento, non inferiore al 3% o, in alternativa, la riduzione dei consumi energetici dei processi interessati dall'investimento non inferiore al 5%. Nello specifico, la maggiorazione del costo di acquisizione degli investimenti si applica nella misura del:
- 220% per gli investimenti fino a 2,5 milioni di euro;
  - 140% per gli investimenti oltre 2,5 milioni di euro e fino a 10 milioni di euro;
  - 90% per gli investimenti oltre 10 milioni di euro e fino a 20 milioni di euro.
- L'accesso al beneficio, a differenza di quanto previsto per i vecchi iperammortamenti ma sulla scia dei più recenti crediti d'imposta, prevede la presentazione, da parte dell'impresa, in via telematica tramite una piattaforma sviluppata dal GSE, sulla base di modelli standardizzati, di apposite comunicazioni e certificazioni concernenti gli investimenti agevolabili. Con un successivo decreto ministeriale saranno definite le disposizioni attuative dell'agevolazione.

**Credito d'imposta investimenti in beni strumentali per il settore della produzione primaria di prodotti agricoli e della pesca e dell'acquacoltura** / Per gli investimenti in beni materiali e immateriali strumentali nuovi (elencati negli allegati A e B della legge 232/2016), effettuati dalle imprese operanti nel settore della produzione primaria di prodotti agricoli, della pesca e dell'acquacoltura il cui reddito rientra nei limiti di agrarietà di cui all'articolo 32 TUIR, dal 1° gennaio 2026 al 31 dicembre 2026, o fino al 30 giugno 2027

(a condizione che entro il 31 dicembre 2026 l'ordine sia accettato dal venditore o siano stati pagati acconti in misura pari o superiore 20% del costo) è riconosciuto un credito d'imposta nella misura del 40% per investimenti fino a 1 milione di euro.

Come già chiarito più volte, nel caso di beni acquistati tramite locazione finanziaria, si considera il costo sostenuto dal locatore.

Se i beni agevolati sono ceduti a terzi o destinati a finalità estranee all'impresa, nonché in caso di mancato esercizio dell'opzione per il riscatto nelle ipotesi di beni acquistati tramite locazione finanziaria entro il quinto anno successivo a quello di completamento dell'investimento, il credito d'imposta viene ridotto proporzionalmente. L'eventuale maggior credito già utilizzato deve essere restituito senza sanzioni.

Il credito d'imposta di cui al presente articolo spetta nel limite massimo di spesa di 2.100.000 euro per l'anno 2026 ed è utilizzabile esclusivamente in compensazione, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241.

L'effettivo sostenimento delle spese e la corrispondenza con la contabilità devono essere certificati da un revisore legale dei conti o da una società di revisione.

Per le imprese non obbligate alla revisione legale la certificazione può essere rilasciata da un revisore legale o società iscritti nella sezione A del registro (DLgs 39/2010). Per tali imprese, le spese sostenute per ottenere questa certificazione possono essere aggiunte al credito d'imposta fino a 5.000 €.

I limiti di questa misura sono evidenti e fortemente penalizzanti per il settore agricolo: 1) in primis per la dotazione finanziaria che, alla lettura della norma, appare irrisoria, ossia solo 2 milioni e 100mila euro a disposizione di tutte le imprese agricole italiane che intendono investire in innovazione tecnologica per ammodernare le loro imprese; 2) per l'appesantimento burocratico determinato dalla necessità di certificazione dell'investimento da parte di un revisore legale o società di revisione che fa pensare che l'obiettivo del legislatore è quello di sostenere essenzialmente investimenti da parte di imprese agricole di dimensioni significative.

**Misure in materia di accisa sui carburanti** / A decorrere dal 1° gennaio 2026 l'accisa sulla benzina è ridotta di 4,05 cent/litro mentre quella sul gasolio è aumentata di 4,05 cent/litro. Tale aumento non si applica al gasolio utilizzato per gli impieghi agricoli e della pesca per cui è già prevista strutturalmente una riduzione dell'accisa.

## Collegamento POS e registratore di cassa telematico dal 2026: le istruzioni dell'Agenzia delle Entrate

**FIRENZE** - A partire dal 1° gennaio 2026 entra in vigore una novità importante per chi accetta pagamenti elettronici, anche nel settore agricolo: il POS (o altro sistema di pagamento digitale) dovrà essere collegato al registratore telematico usato per l'invio dei corrispettivi all'Agenzia delle Entrate. La misura è stata prevista originariamente dalla Legge di Bilancio 2025 (art. 1, commi 74 e 77, legge n. 207/2024) e ha l'obiettivo di rendere automatico il collegamento tra incassi elettronici e registrazioni fiscali, evitando discrepanze. Dopo mesi

di silenzio, l'Agenzia delle Entrate con il Provvedimento del direttore del 31 ottobre 2025 ha definito le modalità operative per il collegamento tra POS e registratore di cassa telematico.

### Cosa cambia in pratica

/ Finora POS e registratore telematico funzionavano come due strumenti separati: uno gestiva l'incasso, l'altro la registrazione fiscale. Dal 2026, invece, dovranno essere integrati. Ogni volta che un cliente paga con carta o smartphone, l'importo e la modalità di pagamento

esposti automaticamente sul documento commerciale e poi trasmessi in forma aggregata all'Agenzia delle Entrate, insieme ai corrispettivi giornalieri. Il collegamento tra i due dispositivi non avverrà in fisicamente ma online, tramite il portale "Fatture e Corrispettivi" sul sito dell'Agenzia delle Entrate.

Nell'area riservata (accessibile con SPID, CNS o CIE), l'impresa dovrà:

1. Registrare il codice identificativo del POS o del sistema di pagamento elettronico.
2. Abbinarlo al registratore

telematico già attivo.

3. Indicare l'indirizzo dell'unità locale dove i dispositivi sono utilizzati.

Chi preferisce potrà delegare l'operazione al proprio consulente o intermediario fiscale tramite l'apposita funzione di delega disponibile sullo stesso portale.

### Tempistiche per mettersi in regola

/ Per favorire l'avvio graduale del nuovo sistema, l'Agenzia delle Entrate prevede un periodo transitorio di adeguamento:

- Per i POS già in uso a gennaio 2026, il collegamento dovrà

essere fatto entro 45 giorni da quando il servizio sarà attivo sul portale. Le Entrate hanno fatto sapere in un comunicato stampa del 31 ottobre che le nuove funzionalità saranno rilasciate nei primi giorni marzo 2026.

• Per i nuovi POS attivati dopo il 31 gennaio 2026, l'associazione con il registratore andrà completata dal sesto giorno del secondo mese successivo all'attivazione ed entro la fine dello stesso mese. Ad esempio: se si attiva un nuovo POS il 1° febbraio, si potrà effettuare il collegamento tra il 6 e il 30 aprile.





## Malattie professionali: breve guida all'indennizzo e al risarcimento

Inquadra il QR Code e vai alla guida.



## Previdenza dei liberi professionisti: un futuro sicuro con il Patronato Inac

Inquadra il QR Code e scopri di più.



## Pensioni. Ape Sociale prorogata anche per il 2026

**FIRENZE** - L'ape sociale durerà sino al 31 dicembre 2026. Lo prevede la legge di bilancio 2026 che lascia invariate le altre condizioni di accesso.

Lo strumento consiste in una sorta di assegno di accompagnamento alla pensione di vecchiaia. L'Ape sociale consiste in una indennità, pari all'importo della rata mensile della pensione calcolata al momento dell'accesso alla prestazione, comunque di importo massimo pari a 1.500€ lordi mensili erogati per 12 mensilità l'anno, non cumulabile con altri trattamenti di sostegno al reddito. È corrisposta fino al conseguimento dei requisiti pensionistici, al compimento dei 63 anni e 5 mesi, a favore dei seguenti soggetti:

- individui con un'anzianità contributiva di almeno 30 anni, in stato di disoccupazione a seguito di licenziamento, dimissioni per giusta causa o risoluzione consensuale del rapporto di lavoro o per scadenza del termine del rapporto di lavoro a tempo determinato e che hanno concluso la prestazione per la disoccupazione loro spettante;
- individui con un'anzianità contributiva di almeno 30 anni, che assistono da almeno sei mesi il coniuge o un parente di primo grado convivente con handicap grave

o un parente o un affine di secondo grado convivente i cui genitori o il cui coniuge abbia più di settant'anni o siano anch'essi affetti da patologie invalidanti, o siano deceduti o mancanti;

- individui con un'anzianità contributiva di almeno 30 anni e con una capacità lavorativa ridotta di almeno il 74 per cento;
- lavoratori dipendenti con almeno 36 anni di anzianità contributiva che svolgono da almeno sette anni negli ultimi dieci anni o almeno sei anni negli ultimi sette anni attività lavorative gravose.

Per le donne i requisiti di anzianità contributiva previsti sono ridotti di 12 mesi per ciascun figlio, nel limite massimo di 2 anni.

L'assegno cesserà al compimento dell'età pensionabile cioè sino al raggiungimento dei 67 anni di età.

Al fine del perfezionamento del requisito contributivo di 30 o 36 anni gli assicurati possono avvalersi anche del cumulo. È possibile cioè sommare la contribuzione versata nelle gestioni previdenziali dell'Inps. Sino al 2023 l'ape sociale è stata cumulabile con i redditi da lavoro dipendente sino ad un massimo di 8.000€ annui (4.800€ in caso di lavoro autonomo). I redditi sotto tale soglia erano irrilevanti e non determinavano la so-

spensione, decadenza o decurtazione della prestazione. Dal 2024 è stata stabilita la regola della piena incumulabilità del trattamento con i redditi di lavoro autonomo e dipendente, ad eccezione di quelli derivanti da lavoro autonomo occasionale entro un massimo di 5.000€ annui lordi.

I percettori di APE sociale sono tenuti a comunicare la ripresa di attività di lavoro dipendente o autonomo, nonché l'avvenuto superamento del limite reddituale di 5.000 euro lordi annui previsto per il lavoro autonomo occasionale, entro 5 giorni dal verificarsi dell'evento. Per ottenere la prestazione gli interessati devono presentare una apposita istanza all'Inps per la verifica delle condizioni.

Anche nel 2026 ci saranno tre finestre: 1) dal 1° gennaio al 31 marzo (istanza tempestiva); 2) dal 1° aprile al 15 Luglio; 3) dal 16 Luglio al 30 novembre (istanza tardiva). Come di consueto resta fermo il principio secondo il quale le domande presentate dopo ciascuna finestra temporale e, comunque, non oltre il 30 novembre saranno prese in considerazione dall'Inps esclusivamente se all'esito del monitoraggio dello "scaglione" precedente residuano le necessarie risorse finanziarie.

## Sostegno al reddito. Bonus mamme 2025



**FIRENZE** - Al via le domande per il bonus mamme 2025. Se presentate entro il 9 dicembre il bonus sarà erogato entro Natale, altrimenti entro febbraio dell'anno prossimo se presentata entro il termine ultimo del 31 gennaio 2026. Il bonus, che vale 40 euro mensili per l'intero anno 2025, spetta a tutte le mamme lavoratrici: dipendenti (escluse domestiche), autonome e anche professioniste, con almeno due figli, e con reddito da lavoro del 2025 non superiore a 40.000 euro. Il bonus non spetta, invece, alle mamme lavoratrici dipendenti a tempo indeterminato con tre o più figli, perché fruiscono dell'altro

bonus mamme, consistente nell'esonero dalla trattenuta contributiva mensile in busta paga. Per aver diritto al bonus, la lavoratrice deve essere madre: - con due figli il più piccolo dei quali d'età inferiore a 10 anni; - con tre o più figli il più piccolo dei quali d'età inferiore a 18 anni. Nel calcolo dei figli si tiene sempre conto anche di quelli adottati o in affidamento preadottivo. Il requisito del numero di figli deve sussistere al 1° gennaio 2025 o può essere perfezionato entro il 31 dicembre 2025. Il nuovo bonus mamme è erogato a domanda

dell'interessata da presentare, online, entro 40 giorni dalla data di pubblicazione della Circolare Inps. Considerato che il termine per la presentazione delle domande scade domenica 7 dicembre e che l'8 dicembre è un giorno festivo, l'Inps spiega che le domande devono essere presentate entro il 9 dicembre 2025, o entro il 31 gennaio 2026 se i requisiti vengono maturati successivamente a tale data ma, comunque, entro il 31 dicembre 2025. A tal fine il Patronato INAC è pronto ad affiancare le lavoratrici per l'invio dell'istanza, per poi seguirne lo sviluppo fino al pagamento del bonus.

## Contributi dimezzati anche per gli autonomi pensionati con il contributivo

**FIRENZE** - Il dimezzamento della contribuzione per gli autonomi ultra 65enni già titolari di pensione spetta anche ai soggetti che hanno una pensione interamente calcolata con il sistema contributivo. La novità apre la facoltà di dimezzare i contributi in caso di nuova attività, anche ai pensionati in regime di computo nella gestione separata dell'Inps e alle pensionate mediante opzione donna. La decisione recepisce il recente orientamento della Cassazione che ha osservato come il legislatore non abbia inteso distinguere, ai fini della fruizione del beneficio, tra pensionati titolari di pensioni miste o interamente contributive. La Corte, infatti, ha precisato che la disposizione stabilisce, in favore dei lavoratori autonomi ultrasessantacinquenni, già titolari di trattamento pensionistico diretto, che continuano a lavorare, la riduzione, a richiesta, dell'onere contributivo nella misura del 50%. L'agevolazione consiste, in sostanza, nel dimezzamento dell'aliquota IVS prevista per le gestioni autonome che passa così dal 24% al 12% dell'imponibile reddituale. La riduzione riguarda anche la quota eccedente il minimale. L'Inps, invece, ha applicato il beneficio solo ai percettori dei trattamenti pensionistici liquidati con sistema retributivo o misto. Secondo la Cassazione l'operato dell'Ente Previdenziale è

errato in quanto la norma non stabilisce alcuna limitazione derivante dalla tipologia del sistema di calcolo del trattamento pensionistico in godimento. Nello specifico la disposizione, nella parte in cui prevede che per i pensionati "per i quali la pensione è liquidata in tutto o in parte col sistema retributivo, il relativo supplemento di pensione è corrispondentemente ridotto della metà", si spiega agevolmente in ragione delle diverse modalità di computo della pensione. Solo per questi pensionati il legislatore doveva, ragionevolmente, disporre la corrispondente riduzione del supplemento di pensione; viceversa, una tale precisazione non era necessaria per i percettori di pensione calcolata solo in base ai contributi versati. Adeguandosi al nuovo orientamento l'Inps precisa quindi che l'agevolazione contributiva spetta, a domanda, a tutti i pensionati titolari di pensione diretta ultra sessantacinquenni a prescindere dal sistema di calcolo dell'assegno che si iscrivono alle gestioni speciali dei lavoratori artigiani, commercianti e coltivatori diretti. Sono quindi inclusi anche i pensionati che abbiano esercitato il computo nella gestione separata dell'Inps, opzione donna e i titolari di pensione anticipata flessibile oltre ai pensionati privi di contribuzione al 31 dicembre 1995.

## Sostegno al reddito. Carta dedicata a te

**FIRENZE** - Si avvicina alla conclusione il percorso per il rilascio della "Carta dedicata a te" del valore una tantum di 500€. Da domani l'Inps metterà a disposizione dei Comuni, infatti, le liste definitive dei beneficiari della misura con l'abbinamento del relativo numero identificativo della Carta assegnata da Poste Italiane. Saranno i Comuni a comunicare ai beneficiari l'avvenuta assegnazione del contributo con l'invito ai nuovi intestatari a ritirare la Carta presso gli Uffici Postali. Nel caso in cui, invece, il beneficiario risulti destinatario della misura anche nelle precedenti annualità, l'importo spettante viene accreditato sulla carta già assegnata precedentemente. Con la Carta possono essere acquistati solo beni di prima necessità: carni suine, bovine, avicole, ovine, caprine, cunicole; pescato fresco; tonno e carne in scatola; latte e suoi derivati; uova; oli



d'oliva e di semi; prodotti della panetteria (sia ordinaria che fine), della pasticceria e della biscotteria; pizza e prodotti da forno surgelati; paste alimentari; riso, orzo, farro, avena, malto, mais e qualunque altro

cereale; farine di cereali; ortaggi freschi, lavorati, e surgelati; pomodori pelati e conserve di pomodori; legumi; semi e frutti oleosi; frutta di qualunque tipologia; alimenti per bambini e per la prima infanzia (in-

cluso latte di formula); lieviti naturali; miele naturale; zuccheri; cacao in polvere; cioccolato; acque minerali; aceto di vino; caffè, tè, camomilla; prodotti DOP e IGP. Il primo utilizzo dovrà avvenire entro il 16 dicembre 2025, pena la decadenza dal beneficio. Le somme caricate dovranno essere interamente spese entro il 28 febbraio 2026. Per chi si recherà alla Posta l'Inps ricorda di portarsi dietro il numero identificativo indicato dal Comune nelle comunicazioni e un documento di riconoscimento. A tal fine ciascun Comune, provvederà a pubblicare, sul proprio sito internet, l'elenco dei beneficiari della carta, riferito al territorio di competenza, con modalità tali da garantire la riservatezza dei dati, per un periodo non inferiore a trenta giorni e, comunque, sino al termine per effettuare il primo pagamento, ossia il 16 dicembre 2025.

# Focus su accordo Ue-Mercosur e tutela del Made in Italy agroalimentare

*Lollobrigida incontra il Commissario europeo Sefcovic*



ROMA - Si è svolto a Roma, al Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste, l'incontro tra il Ministro Francesco Lollobrigida e il Commissario europeo per il Commercio, la Sicurezza economica, le Relazioni interistituzionali e la Trasparenza, Maroš Šefčovič, nell'ambito della missione del Commissario in Italia dedicata ai principali dossier commerciali dell'Unione Europea.

Il confronto, articolato in due sessioni di lavoro, ha visto nella seconda parte la partecipazione dei rappresentanti delle principali organizzazioni del comparto agroalimentare italiano: Coldiretti, Confagricoltura, Cia-Agricoltori Italiani, Copagri, Federalimentare, Assolatte, Legacoop Agroalimentare, Filiera Italia, Unionfood, Unione Italiana Vini, Federvini, Ente Risi, AGCI Agroalimentare, Fruitimprese, Unaitalia e Fedagri Pesca-Concoop.

Al centro dell'incontro sono stati posti i principali temi della politica commerciale europea, con particolare riferimento all'accordo Ue-Mercosur e alla questione dei dazi imposti dagli Stati Uniti su alcuni prodotti agroalimentari italiani, tra cui pasta, vino, olio d'oliva e formaggi.

Durante la riunione sono state approfondite le posizioni italiane ed europee in merito all'accordo Ue-Mercosur, alla necessità di garantire condizioni di reciprocità, trasparenza e rispetto degli standard ambientali e sanitari, nonché all'esigenza di tutelare la competitività delle produzioni italiane. È stato inoltre affrontato il tema del sistema tariffario con gli Stati Uniti e delle misure antidumping sulla pasta, che incidono in maniera significativa su alcune filiere agroalimentari.

Il Commissario Šefčovič ha illustrato lo stato di avanzamento dei negoziati con i Paesi del Mercosur e le prospettive di rafforzamento delle relazioni economiche tra l'Unione Europea e i partner sudamericani. Sono stati evidenziati, in particolare, gli aspetti relativi alla tutela delle indicazioni geografiche italiane e alla progressiva riduzione dei dazi doganali. È entrato nel merito delle preoccupazioni di alcuni settori dell'agroalimentare italiano riguardo l'accordo Mercosur parlando di strumenti per garantire la reciprocità degli standard produttivi nei paesi di origine delle merci - con particolare riferimento all'uso di fitofarmaci e al rispetto del benessere animale - che potranno essere garantiti con maggiori controlli nei punti di ingresso delle merci nell'unione doganale europea.

Nel corso dell'incontro è stato confermato l'impegno della Commis-

sione europea a collaborare con il governo italiano per individuare soluzioni efficaci alle questioni aperte sui dazi statunitensi, con l'obiettivo di tutelare il comparto agroalimentare nazionale ed europeo.

L'incontro si è concluso con l'impegno a proseguire il confronto nelle prossime settimane, in vista dei prossimi appuntamenti europei dedicati al dossier Mercosur e alle misure di salvaguardia a tutela del settore agricolo dell'Unione.



## Ue. Cia: Accordi commerciali solo con reciprocità e vera tutela per gli agricoltori

*Al Masaf incontro con il commissario Sefcovic. Sul tavolo dazi Usa, Mercosur e riso. Il presidente Fini: «L'Europa assicuri parità di regole e non penalizzi chi produce»*



ROMA - Gli accordi commerciali devono servire a creare efficienza, competitività e vantaggi reciproci, non a scaricare i costi sulle imprese agricole. È questo il messaggio che il presidente nazionale di Cia-Agricoltori Italiani, Cristiano Fini, ha portato al Masaf, nell'incontro con il commissario europeo al Commercio, Maroš Šefčovič, ribadendo la posizione dell'organizzazione: reciprocità e tutela effettiva dei produttori devono essere il punto di partenza di ogni trattativa internazionale.

“Parlare di fondi di compensazione significa già ammettere che un accordo crea squilibri - ha detto Fini-. L'Europa deve garantire parità di regole e condizioni per tutti: solo così gli accordi pos-

sono essere strumenti di crescita e non di crisi”.

Cia ha richiamato la necessità di una valutazione d'impatto cumulativa sui vari accordi commerciali oggi in discussione, affinché la politica commerciale dell'Ue non diventi un fattore di instabilità per i mercati agricoli. Allo stesso tempo, ha chiesto clausole di salvaguardia realmente efficaci e tempestive per proteggere le produzioni sensibili.

Nel corso dell'incontro, Cia ha sollecitato il commissario Ue a rilanciare con decisione il dialogo con gli Stati Uniti per raggiungere l'obiettivo “zero per zero” sui dazi, a partire dal vino. “La stabilità nei rapporti con Washington è prioritaria”, ha spiegato Fini, ancora di più “dopo i pesanti segni di rallentamento del no-

stro export agroalimentare verso gli Usa, che da giugno ad agosto ha perso oltre 210 milioni di euro rispetto al 2024” e anche “contro il rischio di nuovi dazi antidumping sulla pasta italiana”.

Sul dossier Mercosur, Cia ha espresso forti preoccupazioni per l'insufficienza delle clausole di salvaguardia proposte dalla Commissione. “Servono meccanismi automatici e vincolanti, non discrezionali - ha osservato Fini-. Abbiamo necessità di maggiori certezze giuridiche rispetto alle soglie previste del 10% e di un sistema di monitoraggio trasparente e veloce per evitare l'import incontrollato di carne bovina, pollame, miele, zucchero e riso, che rischiano di mettere in crisi le filiere europee”.

Cia, infine, ha richiamato l'attenzione di Šefčovič sulla revisione del Regolamento SPG (Sistema di Preferenze Generalizzate). “Siamo preoccupati, il riso europeo non può essere lasciato senza difese - ha evidenziato Fini-. Per questo, occorre arrivare a stabilire una soglia di importazione ragionevole, da ripartire tra i Paesi beneficiari secondo le tendenze storiche di import, al fine di evitare concentrazioni eccessive e distorsioni di mercato”. “Gli agricoltori europei non chiedono protezionismo - ha concluso il presidente di Cia - ma parità di condizioni. Solo con reciprocità, regole uguali per tutti e strumenti di tutela rapidi potremo affrontare la sfida della competitività globale senza sacrificare la nostra agricoltura”.

**TEA4IT: arriva in campo il progetto Crea sulle Tecnologie di evoluzione assistita (Tea) per le filiere agroalimentari italiane**

ROMA - Al via “TEA4IT - Tecnologie di Evoluzione Assistita (TEA) per le filiere agroalimentari italiane”, progetto finanziato con 9 milioni di euro dal Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste e coordinato da CREA. L'obiettivo è sviluppare varietà resilienti e di alta qualità, capaci di esprimere al meglio le caratteristiche qualitative e nutrizionali distintive delle principali colture italiane attraverso le Tecnologie di Evoluzione Assistita (TEA), in particolare genome editing e cisgenesi (classificate come NGT-1), per rafforzare la reputazione e la competitività del Made in Italy agroalimentare su scala globale.



**Il ministro: «Bene Crea su Tea, sostenere innovazione è priorità di Governo**

ROMA - «Investire nelle Tecnologie di Evoluzione Assistita significa dare strumenti concreti ai nostri ricercatori per sviluppare varietà più resilienti e rispettose dell'ambiente, capaci di valorizzare le peculiarità del Made in Italy. Per questo abbiamo destinato 9 milioni di euro per finanziare la ricerca del CREA per il progetto TEA4IT».

Lo dichiara il ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste, Francesco Lollobrigida.

«Sostenere l'innovazione in agricoltura è una priorità del Governo Meloni perché non c'è futuro senza ricerca e perché vogliamo che la nostra agricoltura sia sempre più moderna, sicura e in grado di affrontare con efficacia le sfide del cambio del clima. Le sperimentazioni con tecniche di editing genomico rappresentano una frontiera decisiva per rafforzare la competitività, la sostenibilità e la qualità delle nostre produzioni agricole e lo facciamo insieme al CREA».

## Risorse. Lollobrigida: «Dal Governo 113 milioni di euro in più per investimenti in agricoltura»

ROMA - “Il Governo continua a investire in agricoltura e a rafforzare il percorso di crescita del settore che contribuisce alla costruzione di una Nazione più forte e coesa. Ci saranno 113 milioni di euro in più da investire nel settore primario e si concentreranno sugli incentivi per l'innovazione

di piccole e medie imprese che operano in agricoltura, pesca e acquacoltura, e finanziamenti per l'adozione di macchine spandiconcime di precisione per rendere le imprese protagoniste del miglioramento della qualità dell'aria. Camminiamo al fianco dei nostri agricoltori, dei pescatori e

degli acquacoltori per rendere il settore primario sempre più competitivo e sostenibile”, lo dichiara il ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste, Francesco Lollobrigida, commentando la decisione del governo nell'ambito della riforma delle politiche di coesione.

Il finanziamento di interventi per la dotazione di spandiconcime di precisione sono in attuazione degli impegni assunti dal Governo nei confronti della Commissione europea relativamente al Piano di miglioramento della qualità dell'aria.



# TECNICA E IMPRESA

A cura di: Alessandra Alberti | e-mail: a.alberti@cia.it

## Sicurezza in agricoltura: presentato nella Tenuta di Cesa il campo prova per la guida in sicurezza dei trattori

**da** FIRENZE - Si è tenuta, lunedì 3 novembre, l'importante iniziativa sulla sicurezza in agricoltura, promossa dalla Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale della Regione Toscana e Terre Regionali Toscane.

L'iniziativa ha visto la partecipazione di numerose personalità, istituzionali e scientifiche, rappresentanti delle Organizzazioni Professionali Agricole, tecnici, consulenti ed esperti di Sicurezza in agricoltura. I lavori sono stati aperti dal Direttore Agricoltura e Sviluppo Rurale Scallacci e moderati da Giovanni Sordi, Direttore di Ente Terre Regionali Toscane.

Ha parlato di sicurezza in agricoltura e delle opportunità offerte dal Campo Prova realizzato nella Tenuta di Cesa (AR), il Professor Marco Vieri dell'Università di Firenze e Marco Locatelli di Ente Terre Regionali Toscane, ha spiegato alla platea le modalità di utilizzo del Campo prova (concessione in uso, contratti, mezzi disponibili, ecc.). La parte convegnistica è stata poi conclusa da Fausta Fabbri, Dirigente del Settore Gestione delle Misure del PSR per la consulenza, la formazione, l'innovazione per i giovani agricoltori e per la diversificazione delle attività agricole



della Regione Toscana.

Al termine della mattinata, sono stati consegnati gli attestati ai consulenti formatori con ADA "Formazione ed informazione sull'utilizzo in sicurezza delle macchine agricole" prevista dal Progetto Servizi di back office per l'AKIS. Tra i formatori che hanno ricevuto l'attestato, i due colleghi Gianluca Fioravanti di Cia Toscana Centro e Lamberto Ganozzi di Cia Siena. Nel corso dell'iniziativa è stata di particolare interesse la

presentazione degli esercizi sulla guida in sicurezza della trattoria agricola e forestale a cura del Professor Marco Vieri Responsabile scientifico del DAGRI e dei progettisti del Campo Prova, Valter Leonardi e Daniele Bibbiani. Il Campo prova serve a simulare alcune condizioni operative alla guida, per fare apprendere, con la presenza di un formatore, come identificare potenziali situazioni di rischio nelle varie manovre e come utilizzare in manie-

ra più corretta le macchine agricole. L'utilizzo del campo prova può essere richiesto a Terre Regionali Toscane ed è concesso anche con la possibilità di adoperare trattorie e attrezzature oltre che aule formative, tramite la sottoscrizione di un contratto d'uso temporaneo.

Un ulteriore e importante strumento, presente nella nostra regione, per diffondere la cultura della sicurezza sul lavoro, l'innovazione e il trasferimento delle conoscenze.

## Sana Food 2026. Il Salone Internazionale del biologico e del naturale ritorna a Bologna Fiere dal 22 al 24 febbraio



FIRENZE - Nel 2026 il Salone Internazionale del Biologico e del Naturale, ritornerà a Bologna con alcune importanti novità. Certamente anche questa edizione sarà marcatamente dedicata al b2b, con incontri tra produttori, brand, buyer e operatori della ristorazione specializzati, incentrati sulla sostenibilità, qualità e innovazione.

Novità di questa edizione è la collaborazione tra Sana Food e Slow Food Promozione, che porterà in fiera una selezione di produttori Slow Food, eventi formativi, degustazioni e tavole rotonde sull'alimentazione etica e consapevole. Inoltre, in sinergia con il Sana sarà anche attivo il percorso di Slow Wine Fair, la filiera del vino buono, pulito, di qualità che farà conoscere agli imprenditori realtà innovative per allargare la propria rete professionale. Le aree espositive ospiteranno oltre ai prodotti biologici o in conversione, anche i prodotti plant based, vegani, vegetariani, liberi "da" o arricchiti "da" e i prodotti DOP, IGP e SGT. Anche per questa edizione Cia-Agricoltori Italiani parteciperà con uno spazio espositivo collettivo che ospiterà dalle 12 alle 20 aziende, con spazi pre-allestiti personalizzati dove si potranno esporre e vendere i prodotti. Sarà messa a disposizione anche un'Area Show Cooking, per lo svolgimento di talk show e degustazioni di prodotti enogastronomici, allestita con attrezzature di cucina, impianto di amplificazione e monitor, e un'Area servizi e magazzino per lo stoccaggio dei prodotti. Si invitano gli operatori interessati, a contattare i tecnici delle Cia territoriali per maggiori dettagli sulle modalità di adesione all'evento, entro e non oltre il 28 novembre prossimo.

## Turismo Verde Toscana incontra gli studenti all'Università di Firenze

FIRENZE - È stata una mattinata di racconto e di confronto quella che si è tenuta lo scorso 17 ottobre all'Università di Firenze, in cui il Presidente di Turismo Verde - Cia Toscana, Franco Masotti e la Coordinatrice regionale Alessandra Alberti, hanno incontrato gli studenti del corso di laurea in Design of Sustainable Tourism Systems, per parlare di agriturismo e di consulenza alle aziende agricole impegnate nelle attività di ospitalità e attività connesse.

L'incontro, organizzato dalla Professoressa Elena Pirani, Presidente del corso di laurea, ha coinvolto molti studenti e ha visto la partecipazione, non solo di Turismo Verde Toscana, ma anche dei rappresentanti di CAP Viaggi, CNA Toscana, Federalberghi Firenze e Tenuta Bossi - Marchesi Gondi.

Per quanto riguarda Turismo Verde, si è parlato della legge toscana, delle opportunità offerte alle imprese agricole dalla LR 30/2003 e delle esigenze di informazione e formazione delle imprese impegnate in questo settore.



Franco Masotti e Alessandra Alberti hanno illustrato la normativa vigente a livello nazionale e in Toscana e Masotti ha raccontato la sua esperienza di imprenditore, ponendo particolare attenzione alle problematiche che in questi ultimi anni hanno riguar-

dato le imprese agrituristiche toscane: dal problema della gestione della tassa di soggiorno al problema dello smaltimento dei rifiuti.

Si è parlato di consulenza alle imprese, ponendo particolare attenzione alle reali esigenze delle aziende agri-

turistiche e, con gli studenti del corso di laurea, si è cercato di analizzare quali competenze siano necessarie per offrire consulenza alle imprese agrituristiche, per ottimizzarne la gestione, valorizzare l'offerta e aumentare la redditività di impresa.

dimensione  
agricoltura

Anno XXXV n. 11 / NOVEMBRE 2025

Reg. Trib. Firenze n. 4053 del 9.1.1991

Dir. Resp.: Valentino Vannelli

Sped. in A.P. comma 20 lettera B

Legge 662/96 - Prato CPO

**Direzione e redazione:**

Via di Novoli 91/N - 50127 Firenze

Tel. 055 2338911 - Fax 055 2338988

Dir. Cia Toscana: Giordano Pascucci

**In redazione:**

Lorenzo Benocci (coordinatore),  
Alessandra Alberti, Francesco Ambrosio,  
Francesco Cannoni, Sara Chiari, Giorgio  
Del Pace, Stefano Gamberi, Cristiano  
Pellegrini, Cosimo Righini, Sabrina Rossi,  
Andrea Sarti, Francesco Sassoli, Lucia  
Tacconi, Simona Trevisi, Alfio Tondelli

**Editore:**

Agritec s.r.l. - Via di Novoli 91/N - Firenze

Costo abbonamento:

€ 7,25 (iscritti Cia), € 8,50 (ordinario),

€ 15,00 (sostenitore) da versare a

Agritec s.r.l. - Via di Novoli 91/N - Firenze

Proprietà letteraria, artistica e scientifica  
riservata. Fotografie, grafici e disegni sono di  
norma firmati. Omissioni di qualsiasi natura  
debbono intendersi involontarie e possono  
dar luogo a sanatoria. Articoli e materiali non  
richiesti non saranno restituiti.

**Per la pubblicità su questo giornale:**

Agritec s.r.l. - Tel. 055 2338911

pubblicita@dimensioneagricoltura.eu

**Progetto grafico e impaginazione:**

Alfio Tondelli

**Stampa:** I.T.S. s.r.l. - Cavaglià (BI)

Chiuso in redazione: 10.11.2025

Tiratura precedente: 21.470 copie

[www.dimensioneagricoltura.eu](http://www.dimensioneagricoltura.eu)

Questa testata è associata a

**USPI**  
Unione Stampa Periodica Italiana

## CdM. Lollobrigida: «Con il Pacchetto Agricoltura premiamo chi rispetta le regole e investe nella sicurezza»



ROMA - Nel decreto-legge “Lavoro e Sicurezza”, approvato dal Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali Marina Calderone, è stato inserito il “Pacchetto Agricoltura” promosso dal Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste Francesco Lollobrigida, volto a sostenere le imprese agricole virtuose e a rafforzare la rete del lavoro di qualità.

“Lo Stato deve premiare chi rispetta le regole e investe nella sicurezza - dichiara il Ministro Lollobrigida. È un patto tra istituzioni e imprese agricole, per una crescita basata su legalità, qualità e tutela dei lavoratori. A chi rispetta le regole e mette la sicurezza al primo posto deve essere dato un riconoscimento tangibile, miriamo a dare il via ad un circuito virtuoso che renda ancora più conveniente il rispetto delle norme e garantire la sicurezza dei lavoratori”.

Tra le principali novità, la riduzione dei contributi INAIL per le imprese agricole che non abbiano subito condanne o sanzioni gravi in materia di sicurezza. Si tratta di un incentivo concreto per chi opera correttamente, con l'obiettivo di ridurre gli infortuni e diffondere la cultura della prevenzione. Il decreto prevede anche una riforma della “Rete del Lavoro Agricolo di Qualità”, che introduce requisiti più rigorosi di iscrizione,



inclusa la piena conformità delle imprese alle norme su salute e sicurezza. A chi aderirà a questa rete, sarà riservata una corsia preferenziale nei bandi INAIL. Infine il decreto rafforza la formazione e la vigilanza in materia di sicurezza, con nuovi strumenti tecnologici, campagne informative e un potenziamento dell'Ispettorato nazionale del lavoro e del Comando Carabinieri per la tutela del lavoro.

“Vogliamo rendere la qualità del

lavoro un vantaggio competitivo - aggiunge Lollobrigida. Chi tutela i propri dipendenti deve avere più opportunità ed assolvere a meno burocrazia. Si tratta di un intervento organico, costruito in piena sinergia con la ministro del Lavoro Marina Elvira Calderone che ringrazio - sottolinea Lollobrigida - per tutelare chi lavora onestamente, valorizza la qualità delle produzioni italiane e rende più sicuro e moderno il nostro sistema agricolo”.

## DAL MINISTERO

## Nasce il registro dei crediti di carbonio forestali, un bel passo in avanti

ROMA - Firmato il decreto interministeriale che definisce le linee guida nazionali per il riconoscimento dei carbon credit.

“Il registro dei crediti di Carbonio da oggi può diventare operativo, è uno strumento essenziale per dare nuova linfa alla gestione delle aree boschive italiane mettendo insieme le energie dei privati con l'interesse pubblico. Sono orgoglioso di quello che si potrà fare grazie a questo decreto, i progetti delle aziende dovranno essere certificati, dovranno migliorare lo stato dei boschi e dovranno avere una durata di almeno vent'anni. I nostri boschi troveranno nuova linfa grazie a una normativa chiara. È un passo avanti per contrastare il fenomeno del greenwashing e curare l'ambiente con i fatti e non con gli slogan”. Così il ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste, Francesco Lollobrigida, cofirmatario del decreto insieme al ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin.

In Italia ci sono 10 milioni di ettari di boschi e da oggi possono trarre beneficio dalle imprese che vogliono contribuire a contrastare il cambiamento climatico con azioni virtuose da realizzare migliorando il nostro patrimonio verde.

Con questo decreto nasce il “Registro nazionale dei crediti di Carbonio volontari”, che attua un'iniziativa legislativa del presidente della commissione Agricoltura del Senato, Luca De Carlo. L'Italia ha così uno strumen-

to in più di contrasto al fenomeno del *greenwashing* e che potrà migliorare sensibilmente la gestione dei boschi. Con l'approvazione delle linee guida si stabiliscono i requisiti per ottenere l'iscrizione dei “crediti di carbonio” nel registro, certificati che corrispondono alla capacità di immagazzinare anidride carbonica sulla base di un progetto di cura delle aree boschive controllato e certificato secondo meccanismi trasparenti e affidabili. Le linee guida prevedono che i crediti di carbonio da iscrivere nel registro siano corrispondenti a:

- una gestione dell'area boschiva che apporti attività aggiuntive rispetto alla mera conservazione prevista dalla normativa in vigore e già oggi obbligatoria;
- un progetto di gestione dell'area boschiva di almeno 20 anni, certificato da un ente terzo accreditato (non diversamente da quanto accade per le DOP e le IGP e la produzione biologica).

Il credito generato potrà essere ceduto ai terzi dopo almeno cinque anni dal suo avvio e dopo l'iscrizione nel Registro tenuto dal Crea.

In questo modo potrà quindi essere generato valore sia per i proprietari e gestori dell'area boschiva, ma anche per le comunità locali e lo Stato. Una misura per migliorare la tutela del territorio e che guarda alle esigenze delle aree interne, che potranno avere nuovi partner per sostenere le politiche di gestione del patrimonio boschivo.

### Psa. Sottosegretario La Pietra: Bruxelles certifica eradicazione in Calabria della peste suina africana



ROMA - “La peste suina africana non è più presente in Calabria. Il pronunciamento odierno, con voto unanime degli Stati membri dell'Unione Europea, certifica l'avvenuta eradicazione della PSA nel territorio calabrese e conferma la validità delle misure adottate a livello nazionale dal commissario straordinario Giovanni Filippini, dal ministro della Salute e dal MASAF per affrontare, contenere ed eliminare il problema. Dopo i successi registrati nel territorio metropolitano di Roma e in Sardegna, ora abbiamo centrato l'obiettivo di eradicazione anche in Calabria, dove la PSA era presente da giugno 2023 e a tal riguardo voglio rivolgere un sentito ringraziamento per il lavoro svolto agli enti territoriali, al ministero della Sanità, in particolare al sottosegretario Marcello Gemmato e al commissario Giovanni Filippini. L'efficacia delle azioni intraprese di comune accordo con il ministro Lollobrigida, che fin dal primo momento ha impegnato con determinazione il MASAF per quanto pertinente il dicastero, hanno permesso il raggiungimento del traguardo odierno, di estrema importanza per la regione Calabria e per tutto il comparto zootecnico italiano”. È quanto dichiara il sottosegretario al MASAF, senatore Patrizio La Pietra.

ROMA - “Recepiamo la direttiva cosiddetta Breakfast dopo un lungo lavoro di confronto tra produttori e istituzioni. I cittadini avranno gli elementi per valutare con più consapevolezza il prodotto che stanno acquistando e fare una scelta sulla qualità. Il mercato europeo è un mercato aperto e deve continuare ad esserlo, ma dobbiamo essere consci che noi italiani, noi europei abbiamo livelli di qualità che altre nazioni non hanno. Sapere che la provenienza è italiana, europea o extra-Ue fa la differenza e tutela la qualità del Made in Italy”, ha commentato il ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste Francesco Lollobrigida. Il Consiglio dei ministri ha approvato il decreto che recepisce la direttiva europea cosiddetta “Breakfast”. Vengono introdotte diverse novità che migliorano la tracciabilità e la trasparenza di prodotti di largo consumo alimentare come il miele, i succhi di frutta e le marmellate.

**Miele** / Per i prodotti confezionati bisognerà indicare i paesi di provenienza delle miscele. I confezionatori, in presenza di due o più paesi di origine delle componenti, dovranno indicare in ordine decrescente i Paesi e le relative percentuali. Solo nel caso in cui vi siano composizioni con miscele provenienti da quattro paesi che raggiungono almeno il 60% di contenuto del prodotto sarà possibile non indicare la

## Approvata direttiva Breakfast. Masaf: «Più tutela per i prodotti italiani»



percentuale dei restanti Paesi. Verrà inoltre cambiata la denominazione del miele filtrato. Fino ad oggi, questa sostanza veniva commercializzata con questa dicitura, ma poteva trarre in inganno chi acquistava. Con il recepimento della direttiva, la denominazione miele filtrato rientra nella più ampia definizione di “Miele ad uso industriale”, più rispondente all'uso consentito, ossia ad uso unicamente culinario. L'Italia produce 24 mila tonnellate di miele l'anno e queste nuove regole di trasparenza e tracciabilità po-

tranno tutelare il prodotto nostrano dai prodotti extra-Ue di bassa qualità.

**Succhi di frutta** / Sono state aggiornate le tipologie autorizzate di succhi di frutta, introducendo le categorie di “succo di frutta a tasso ridotto di zuccheri”, “succo di frutta da concentrato a tasso ridotto di zuccheri” e “succo di frutta concentrato a tasso ridotto di zuccheri”, i quali devono presentare il 30% di zuccheri in meno rispetto al prodotto di riferimento.

**Confetture** / È stata innalzata la quantità minima di frutta nelle confetture e confetture extra:

- da 350g a 450g di frutta per kg di confetture (da 35% a 45%);
- da 450g a 500g di frutta per kg di confetture extra (da 45% a 50%).

C'è da dire che i contenuti minimi delle marmellate prodotte in Italia superano di gran lunga i requisiti minimi della direttiva europea e che, allo stesso modo, potranno stimolare una maggiore domanda per il comparto ortofrutticolo.

# La Toscana modello in Europa per la gestione efficace delle risorse per lo sviluppo rurale



**FIRENZE** - La Toscana si conferma tra le regioni europee più virtuose nella gestione dei fondi destinati allo sviluppo rurale. È quanto emerso in occasione dell'ultimo Comitato di sorveglianza del Programma di sviluppo rurale (PSR) 2014/2022 della Toscana (cofinanziato dal FEASR) che si è svolto a Firenze nelle giornate del 14 e 15 ottobre dove sono stati presentati i risultati raggiunti, alla presenza dei rappresentanti della Commissione Europea e dei Ministeri coinvolti.

Con oltre 1 miliardo e 291 milioni di euro investiti attraverso il PSR 2014-2022, la Regione ha saputo programmare e gestire in modo efficace tutte le risorse, sostenendo migliaia di imprese agricole, agroalimentari e forestali in un percorso di crescita, innovazione e sostenibilità.

Un risultato che ha portato anche ai complimenti dei rappresentanti della Commissione europea, per la qualità della programmazione e la capacità di spesa dimostrata.

“La Toscana ha saputo coniugare visione, concretezza e capacità amministrativa - ha sottolineato il presidente della Regione Eugenio Giani - investendo su un futuro rurale sostenibile e competitivo, senza lasciare indietro nessuno”.

“Grazie al lavoro di squadra di tutti i settori della direzione regionale “Agricoltura e sviluppo rurale” e con Artea - ha detto la vicepresidente e assessora regionale all'agricoltura Stefania Saccardi - e grazie a una gestione attenta delle risorse, la Regione si avvia dunque a chiudere con successo la programmazione e il pieno utilizzo delle risorse, entro il 31 dicembre 2025”



Agricoltura biologica, giovani, benessere animale e montagna: i pilastri della strategia toscana

Tra le priorità del PSR toscano figurano temi chiave come biologico, benessere animale, ricambio generazionale e sostegno ai territori svantaggiati.

Oggi il 34% della superficie agricola utilizzata in Toscana è dedicata al biologico, un risultato record anche a livello nazionale, raggiunto grazie a 300 milioni di euro stanziati con la misura 11 sulla coltivazione bio.

La Toscana è stata inoltre prima Regione in Italia ad attivare la Misura sul benessere animale, con oltre 28 milioni di euro destinati a più di 2.000 allevamenti che adottano pratiche superiori agli standard minimi di legge.

Il ricambio generazionale è stato un altro asse strategico: circa 1000 giovani agricoltori hanno avviato nuove imprese con 117 milioni di euro di contributi, ai quali si aggiungono 31 milioni di euro destinati a 397 nuovi insediamenti nel bando 2024. Im-

portante anche il ruolo del metodo Leader e dei GAL toscani, che hanno garantito il sostegno alle aree rurali, montane e più periferiche, rafforzando la coesione territoriale e l'identità agricola della Toscana diffusa.

Verso il futuro: una nuova agricoltura toscana, innovativa e sostenibile. Con la programmazione 2023-2027 ormai a pieno regime, la Toscana guarda già oltre, verso una PAC (Politica agricola comunitaria) più moderna e inclusiva, capace di valorizzare le PMI agricole e di promuovere

innovazione, tecnologia e agricoltura di precisione.

La Regione si impegna a sostenere le imprese nel cogliere le opportunità del nuovo ciclo di investimenti, rafforzando la cooperazione, la formazione e la digitalizzazione, con l'obiettivo di un'agricoltura sempre più verde, competitiva e attenta alle persone.

“Abbiamo dimostrato che una buona programmazione può fare la differenza - ha aggiunto la vicepresidente Saccardi - . La Toscana ha speso bene, con visione e responsabilità, e oggi è riconosciuta in Europa come un modello di efficacia e trasparenza nella gestione dei fondi europei per lo sviluppo rurale”.

Il Comitato di Sorveglianza ha dedicato la seconda giornata alle Buone Prassi e una delegazione della Commissione Europea, del MASAF e del MEF ha visitato i progetti cofinanziati dal PSR FEASR 2014-2022.

A Pistoia, si è fatto tappa alla Società Agricola Giorgio Tesi Vivai, dove è stato presentato il progetto integrato di filiera “Flor.Te.Ma - Dal vaso alla pianta”, esempio di innovazione, digitalizzazione e sostenibilità nel settore florovivaistico toscano.

A Borgo a Mozzano (Lucca) si sono viste due iniziative del GAL MontagnAppennino: il progetto integrato territoriale “La Quadratura del Serchio”, dedicato alla riqualificazione e valorizzazione del borgo, e il progetto di comunità “CaSVi - Cammini di Sviluppo”, volto a promuovere il turismo lento e la cooperazione locale.

Un'occasione per mostrare i risultati concreti e le buone pratiche nate grazie ai fondi europei destinati allo sviluppo rurale della Toscana.

## Artea: entro il 30 novembre nuova tornata di pagamenti

**FIRENZE** - È in arrivo una nuova e significativa tornata di pagamenti destinati agli agricoltori toscani. Entro il 30 novembre 2025, grazie all'operatività di Artea (Agenzia regionale per le erogazioni all'agricoltura) saranno erogati tra i 150 e i 200 milioni di euro a sostegno delle imprese del comparto agricolo regionale.

Dal 1° gennaio 2025 ad oggi, Artea ha già liquidato oltre 300 milioni di euro a favore del settore. Con l'avvio degli anticipi della Domanda unica, delle misure del Feasr, il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale - in particolare la Misura 13 (indennità per le aree svantaggiate) e la SRA29 (agricoltura biologica) - e con gli anticipi e i saldi degli investimenti Feasr, la Regione prevede di completare entro novembre un ulteriore pacchetto di pagamenti per circa 150-200 milioni di euro. Sono in fase di autorizzazione i primi 70 milioni, destinati a oltre 30mila beneficiari in tutta la Toscana.

«Si tratta di un'iniezione di liquidità fondamentale per il nostro mondo agricolo - dichiara Stefania Saccardi - in un momento in cui le aziende hanno bisogno di certezze, di sostegno concreto e di risposte rapide. La Toscana si conferma tra le regioni più efficienti nella capacità di spesa dei fondi europei, grazie a un lavoro di squadra tra assessorato, Artea e il sistema agricolo regionale. Il nostro obiettivo è garantire che ogni risorsa disponibile arrivi nei tempi previsti a chi produce valore e presidia il territorio».

Dopo la scadenza di novembre, l'assessorato e Artea si concentreranno sull'ultima fase dell'anno, con il “rush finale” della chiusura della Programmazione 2014-2022, prevista per il 31 dicembre 2025, così da garantire il pieno utilizzo delle risorse Feasr e completare tutti gli impegni finanziari a favore del sistema agricolo toscano.

## Prevenzione incendi boschivi: nuove risorse per 115mila euro nel Piano forestale



**FIRENZE** - È stata approvata un'integrazione di 115mila euro al Piano regionale agricolo forestale (PRAF), destinata alla misura “Previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi”. Lo ha deliberato la giunta su proposta di Stefania Saccardi.

Le nuove risorse, che portano il finanziamento complessivo a 4,82 milioni di euro per il 2025, saranno impiegate per sostenere enti competenti e Comuni nelle attività di prevenzione, pianificazione e intervento sul territorio toscano.

Il provvedimento conferma l'impegno della Regione Toscana nel rafforzare le azioni di difesa del patrimonio forestale e nella gestione sostenibile delle aree boscate, fondamentali per l'equilibrio ambientale, la sicurezza del ter-

ritorio e la valorizzazione del paesaggio rurale.

“La prevenzione degli incendi boschivi è una priorità per la Toscana” - dichiara la vicepresidente e assessora all'agroalimentare Stefania Saccardi - . Investire nella cura e nella gestione dei nostri boschi significa proteggere non solo l'ambiente, ma anche le comunità che vivono e lavorano in queste aree. Con questo intervento confermiamo la volontà di sostenere chi opera quotidianamente sul territorio per garantire sicurezza, sostenibilità e tutela del nostro patrimonio naturale”.

Le risorse aggiuntive saranno gestite da ARTEA, l'Agenzia regionale toscana per le erogazioni in agricoltura, che curerà i trasferimenti ai beneficiari sulla base delle procedure già previste.

## Imprese agricole alluvionate, approvate le modalità di erogazione dei contributi



**FIRENZE** - Sono stati approvati i criteri e le modalità per l'assegnazione del contributo straordinario in favore delle imprese agricole danneggiate a seguito degli eventi meteorologici eccezionali del 14 e 15 marzo scorsi, per i quali era stata dichiarata l'emergenza regionale e nazionale. Per le imprese agricole duramente colpite dal maltempo sono state rese disponibili risorse per 500mila euro, con un contributo massimo di 10mila euro per ciascuna realtà. Potranno accedere ai fondi le 58 imprese agricole che avevano già presentato domanda di aiuto entro il termine di scadenza prevista del 27 agosto scorso. Il contributo è subordinato alla rendicontazione delle spese effettivamente sostenute ed è cumulabile con quello previsto dall'ordinanza Capo del Dipartimento della Protezione Civile del 2 maggio 2025 che riguarda i primi interventi urgenti. Secondo Stefania Saccardi questo contributo straordinario è una dimostrazione ulteriore della necessità di stare al fianco delle imprese e delle famiglie che hanno subito pesanti danni a seguito degli eventi meteorologici estremi, che hanno colpito la Toscana negli ultimi anni, accompagnando il percorso di ricostruzione oltre la somma urgenza.

## Formazione in Spagna per lo staff del progetto Star Forest



**FIRENZE** - Il progetto **Erasmus+ Star Forest** si sta avviando verso la conclusione. Il partenariato è impegnato nel perfezionamento dei materiali formativi che saranno disponibili su una piattaforma on line dedicata a cui sarà possibile accedere gratuitamente. Nel frattempo l'Ayuntamiento de San Vitero (Spagna) capofila del progetto in collaborazione con il partner spagnolo IRMA ha organizzato, dal 20 al 24 ottobre scorsi, un workshop a carattere formativo per lo staff del progetto. Durante i cinque giorni di lavoro, che si sono svolti in Spagna fra le province di Leon e Zamora, toccando anche la provincia di Bragança in Portogallo, i partner hanno avuto modo di confrontare le loro conoscenze sulle opportunità della filiera forestale incontrando esperti e stakeholders del settore.

Le visite hanno permesso di mettere in evidenza come il bosco possa offrire, oltre al legno, una vasta gamma di prodotti e come la loro raccolta, gestione e commercializzazione possa avere un impatto positivo sull'economia di un territorio. Alcune delle comunità visitate fondano la loro sostenibilità economica sulla raccolta di funghi, frutti rossi, miele, pinoli o resina. A Tabuyo del Monte (Leon) è stato visitato il Centro Micologico su cui si fonda il micoturismo attività molto fiorente nel territorio. Sempre legato al micoturismo il Mycological Park a San Pedro de Ceque (Zamora) è un esempio di come possa essere gestita la risorsa fungo per un turismo sostenibile. Il Parco micologico ha una superficie di oltre 20000 ettari distribuiti in 11 comuni, in prossimità di aree protette ed è una meta molto ambita dai ricercatori di funghi. L'attivazione del parco dove è praticato il micoturismo consente ai proprietari dei terreni inclusi nell'area del parco di ricavare un reddito importante dall'attività. Inoltre le attività connesse alla raccolta dei funghi hanno beneficiato della presenza del parco micologico.

Sempre nell'area di Tabuyo del Monte è stato molto interessante l'incontro con il responsabile della Pinaster Servicios Medioambientales Soc. Coop, cooperativa formata da un gruppo di giovani imprenditori interessati a sviluppare attività come l'estrazione della resina, il turismo attivo, il turismo biologico, la coltivazione ecologica e la divulgazione. Pinaster nasce dalla volontà comune di generare attività economica in un'ottica di sostenibilità ambientale, puntando sul naturale e sull'ecologico. A Bragança (Portogallo) è stato possibile visitare l'impresa CF Castanha Transmontana Lda che ha come core business lo stoccaggio, la calibrazione e la commercializzazione della castagna e di altri tipi di frutta secca e da guscio. L'azienda risulta essere un punto di riferimento per i numerosi castanicoltori che si appoggiano ad essa per le fasi successive alla raccolta e che precedono la commercializzazione in parte grazie ai servizi di calibrazione e confezionamento ma anche grazie al servizio di ritiro del prodotto. Sempre a Bragança è stato possibile visitare L'Associazione dei Produttori Mel do Parque Ltd., fondata nel 1994, che ha come obiettivo la commercializzazione e la produzione di miele e altri prodotti delle api.

## Le consociazioni possono avere un mercato. Visita guidata del progetto Leguminose



**FIRENZE** - Un gruppo di tecnici e ricercatori ha partecipato, lo scorso 16 ottobre, a una visita guidata presso lo stabilimento della Martino Rossi Spa a Malagnino (CR). L'azienda è specializzata nella produzione di farine, semilavorati e ingredienti funzionali senza glutine e senza allergeni, provenienti da filiere controllate e tracciabili. L'interesse verso Martino Rossi è nato nell'ambito del progetto Leguminose, a seguito di una sperimentazione condotta presso il Living Lab Agrifuture, dedicata alla gestione sostenibile e innovativa del suolo attraverso sistemi di consociazione tra mais/sorgo e leguminose. Il principio tecnico consiste nella realizzazione di

file binate di cereali irrigate tramite sub-irrigazione, alternate a colture consociate di leguminose (come soia o lenticchia). La raccolta viene effettuata con mietitrebbie parcellari, in grado di gestire efficacemente le interfile e consentire una successiva raccolta del cereale a fine stagione estiva. Alla luce dei risultati ottenuti da queste sperimentazioni, Cia Toscana ha organizzato la visita con l'obiettivo di fare il punto sullo stato dell'arte delle consociazioni in pieno campo e analizzare le prospettive di mercato per i prodotti derivati da tali sistemi. Durante l'incontro, i partecipanti si sono confrontati su tre aspetti principali: domanda di mercato dei prodotti consociati; innovazioni e barriere allo sviluppo;



scenari futuri e potenziali opportunità. Attualmente non esiste una domanda strutturata per i prodotti derivati da sistemi di consociazione (*intercropping*). L'industria agroalimentare resta fortemente orientata verso la purezza delle materie prime, adottando protocolli rigorosi per evitare

contaminazioni tra specie diverse di cereali e leguminose. Nonostante ciò, si registrano primi segnali di interesse da parte di alcune aziende verso prodotti misti e nutraceutici, potenzialmente valorizzabili nei settori salutistico, funzionale e da forno.

Nel comparto zootecnico le miscele potrebbero offrire risorse interessanti, ma la difficoltà nel controllare le proporzioni tra i componenti ne limita l'utilizzo nei mangimi formulati.

**Tra le innovazioni individuate sono state evidenziate:**

- Miglioramento genetico di varietà più adatte ai sistemi consociati.
- Ottimizzazione delle combinazioni colturali per incrementare resa e qualità.
- Adattamento delle tecnologie di raccolta e separa-

zione, in particolare delle mietitrebbie.

- Nuove strategie di marketing orientate a sostenibilità, qualità nutrizionale e valorizzazione dell'origine locale.

**Permangono alcune barriere quali:**

- Alti costi di separazione e lavorazione dei prodotti misti.
- Limiti tecnici nella trasformazione (ad esempio, nella decorticazione di miscele).
- Scarsa domanda del mercato globale, ancora abituato a prodotti standardizzati.
- Assenza di una filiera dedicata e di un riconoscimento economico del valore aggiunto.

Al momento, la consociazione presenta più ostacoli che vantaggi economici immediati. Tuttavia, rappresenta una opportunità strategica per promuovere la transizione verso sistemi agricoli più sostenibili, resilienti e diversificati nel medio-lungo periodo. Investire in innovazione tecnologica, ricerca varietale e sviluppo di filiere dedicate sarà fondamentale per trasformare questa pratica da sperimentazione di nicchia a modello produttivo competitivo e riconosciuto dal mercato.



## Inn-Pratica. Inserimento professionale, formazione e imprenditorialità

*I temi della quinta e ultima visita di studio e di scambio delle buone pratiche del progetto*

**FIRENZE** - Ultima meta delle visite di studio e di scambio delle buone pratiche del progetto INN-Pratica è stata la Francia e più precisamente il VAR, dipartimento della regione Provenza-Alpi-Costa Azzurra nel sud est del Paese. La regione si affaccia sul mediterraneo e si estende nell'entroterra fino al confine con le alpi Marittime. È caratterizzata dalle estese spiagge mediterranee, da importanti massicci montuosi e dai suoi rinomati vigneti. La visita si è svolta nei giorni 8 e 9 Ottobre ed è stata guidata dalla Camera di Commercio Italiana per la Francia di Marsiglia (CCIF) che ha accolto il partenariato di Inn Pratica nonché gli esperti che hanno aderito e partecipato.

Filo conduttore dei due giorni di studio è stata la formazione declinata secondo molteplici aspetti però con l'unico obiettivo di creare una comunità consapevole dei propri punti di forza e delle proprie necessità di potenziamento per la crescita collettiva. Formazione dunque come fulcro per educare le generazioni future alla cooperazione, al fare insieme per rafforzare i territori e garantire un alto livello di qualità della vita.

La prima giornata è iniziata con la visita al Campus Provence Verte una scuola agraria che accoglie studenti delle scuole medie e superiori, fortemente orientata all'innovazione sia tecnica che sociale. Molto interessante il progetto della Cucina Centrale che vede la realizzazione di una cucina professionale per la produzione di pasti da destinare alle mense scolastiche e alle RSA del territorio e che utilizzerà per la produzione dei pasti produzioni agricole e materie prime locali. Da un punto di vista delle produzioni agricole la regione del VAR è caratterizzata dalla viticoltura mol-



to diffusa e di fondamentale importanza per il territorio. Negli ultimi anni tuttavia molti dei viticoltori del territorio hanno sentito la necessità di esplorare produzioni alternative alla viticoltura con l'obiettivo di diversificare e hanno anche introdotto pratiche agronomiche più sostenibili per l'ambiente così da valorizzare il territorio. Sempre più aziende hanno adottato pratiche di agricoltura rigenerativa, di biodinamica e hanno introdotto l'agroforestazione.

Il concetto dell'agricoltura vivente è stato il leitmotiv della narrazione di tutte le aziende visitate da quelle viticole a quelle zootecniche ed esprime la vitalità complessiva del suolo, delle colture e degli animali che su quel territorio vivono e impattano. Il secondo giorno i partecipanti hanno incontrato il sindaco di

Rocbaron che ha illustrato il progetto avviato nel 2023 con La Fattoria Orticola Comunale e che ha lo scopo di rifornire le mense scolastiche e di offrire uno strumento concreto per la sensibilizzazione

alla sana alimentazione. Il progetto si colloca in una più ampia visione di sviluppo dell'autonomia alimentare e supporto all'agricoltura locale il cui sviluppo è strategico per la sostenibilità sociale e ambientale di un territorio. Ospitalità rurale, filiera corta, programmazione culturale sono gli ambiti in cui opera il Montreux le Hameau, un antico monastero nel Parco naturale della Sainte-Baume trasformato in un luogo polifunzionale che ospita alcuni alloggi, una locanda, un orto sperimentale, residenze artistiche e artigianali. La narrazione ha messo in evidenza come il modello che si è sviluppato sia ad alto impatto sociale e ambientale e possa essere di ispirazione per progetti di sviluppo territoriale attraverso forme di socio - agricoltura innovative.



# Banca Nazionale delle Terre Agricole: oltre 14mila ettari all'asta. L'11% è in Toscana

**ROMA** - Con 1.572,67 ettari, la Toscana è la seconda regione italiana per terreni disponibili (33 in totale) all'asta. Ha preso il via l'ottava edizione della Banca Nazionale delle Terre Agricole (BTA), lo strumento attraverso cui ISMEA, Ente vigilato dal Masaf, valorizza e rimette in circolo il proprio patrimonio fondiario, offrendo nuove opportunità di investimento nel settore agricolo a tutti gli interessati, con particolare attenzione alle nuove generazioni. Un provvedimento, questo, in linea con le direttive del governo Meloni e del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, per avere sempre più terra a disposizione di chi la voglia coltivare, nonché una delle funzioni principali di ISMEA. In questa edizione saranno messi a disposizione oltre 14mila ettari di terreni, corrispondenti a circa 571 potenziali aziende agricole, per un valore complessivo a base d'asta di oltre 180 milioni di euro.

Come nelle precedenti edizioni, la BTA si compone di un lotto permanente, per il quale è possibile presentare un'offerta in qualunque momento dell'anno e un lotto periodico, con una procedura scandita in due fasi all'interno di una finestra temporale ben definita: una

prima fase di invio della manifestazione di interesse e il successivo invito a presentare l'offerta economica per la partecipazione alla procedura competitiva.

Nel dettaglio, il lotto permanente comprende 386 terreni, mentre il lotto periodico è costituito da 185 terreni, di cui 32 al primo tentativo di vendita, 61 al secondo e 92 al terzo.

I terreni della BTA sono distribuiti su tutto il territorio nazionale, con una forte concentrazione nel Mezzogiorno: dopo la Sicilia che raccoglie da sola il 40% delle superfici all'asta, e la Toscana con l'11%, seguono infatti Sardegna e Calabria (9% ciascuna) e Puglia (7%), prima di Umbria, Emilia-Romagna e Lazio.

Tra le principali novità di questa edizione si segnala la riduzione dei tempi di trasmissione delle manifestazioni di interesse, che passano da 90 a 30 giorni, e del periodo di presentazione delle offerte economiche, da 45 a 30 giorni, per rendere le procedure più snelle ed efficienti.

Altro elemento innovativo riguarda i giovani agricoltori che beneficiano del pagamento rateale sul prezzo di vendita dei terreni di BTA. In linea con le recenti modifiche normative è stata eliminata l'iscrizione al regime previdenziale agricolo, in



qualità di coltivatore diretto o IAP, tra i requisiti per usufruire dell'agevolazione. Un intervento che estende la platea dei beneficiari under 41 e favorisce l'ingresso di nuove generazioni nel settore agricolo.

I nuovi criteri per la vendita di questa 8a edizione di BTA sono consultabili sul portale dedicato <https://www.ismea.it/banca-delle-terre>

**Modalità di partecipazione** / Le manifestazioni di interesse (MDI) possono essere presentate dalle ore 12:00 del 20 ottobre 2025 alle ore 23:59 del 19 novembre 2025, esclusivamente attraverso il portale dedicato.

| REGIONE               | NUMERO DI TERRENI | SUPERFICIE IN HA |
|-----------------------|-------------------|------------------|
| SICILIA               | 276               | 5.635,30         |
| SARDEGNA              | 51                | 1.307,68         |
| CALABRIA              | 43                | 1.277,71         |
| PUGLIA                | 33                | 1.019,24         |
| TOSCANA               | 33                | 1.572,67         |
| EMILIA-ROMAGNA        | 25                | 651,77           |
| LAZIO                 | 22                | 598,05           |
| BASILICATA            | 19                | 582,71           |
| CAMPANIA              | 19                | 127,42           |
| LIGURIA               | 11                | 20,81            |
| UMBRIA                | 10                | 662,62           |
| MARCHE                | 6                 | 368,59           |
| PIEMONTE              | 6                 | 113,61           |
| LOMBARDIA             | 4                 | 23,30            |
| MOLISE                | 4                 | 106,88           |
| VENETO                | 4                 | 32,47            |
| ABRUZZO               | 2                 | 91,97            |
| TRENTINO-ALTO ADIGE   | 2                 | 7,06             |
| FRIULI-VENEZIA GIULIA | 1                 | 4,58             |

## PROGETTI E INNOVAZIONE

A cura di: Cosimo Righini | e-mail: [c.righini@cia.it](mailto:c.righini@cia.it) e Lucia Tacconi | e-mail: [l.tacconi@cia.it](mailto:l.tacconi@cia.it)

### Rimani o meglio Stay: un progetto per promuovere nuovi modelli di business in agriturismo

**FIRENZE** - Il progetto Stay è arrivato alla sua conclusione con la conferenza finale che si è tenuta a Bruxelles lo scorso 30 ottobre.

Dopo 36 mesi di lavoro, 5 visite studio in Italia, Slovenia, Spagna, Portogallo e Repubblica Ceca, 18 casi studio e 6 moduli formativi i risultati di STAY possono essere diffusi e rappresentare un'ispirazione per agricoltori e formatori.

Grazie al QR code riportato è possibile immergersi direttamente all'interno della piattaforma di STAY, ecco un riassunto di cosa potrete trovare:

- Un rapporto sulla situazione dell'agriturismo per ogni paese coinvolto.
- Un rapporto che disegna uno scenario del settore agriturismo europeo investigando e comparando tra differenti paesi: definizioni, requisiti, legislazione, numeri e trend del settore.
- 18 casi studio a livello europeo, selezionati per ispirare e fornire un racconto personale da parte di protagonisti del settore.
- 6 moduli che permettono di conoscere meglio: l'agriturismo e la sua storia; gli aspetti organizzativi; le competenze digitali e comunicative necessarie; le norme di sicurezza e la soddisfazione della clientela; la creazione di una



offerta turistica; le varie attività che possono realizzarsi in un agriturismo. Riguardo la conferenza finale, che si è tenuta presso European Economic and Social Committee che ha visto la partecipazione di tutti i partner del progetto nella presentazione dei risultati finali.

In Europa, e in particolare all'interno dell'Unione Europea, manca ancora una visione politica coerente e condivisa del settore agriturismo. In molti

Paesi membri non esiste un sistema di monitoraggio accurato delle strutture presenti sul territorio, né una chiara distinzione tra agriturismi, bed & breakfast e altre forme di turismo rurale. Un esempio emblematico è rappresentato dalla Spagna, dove la promiscuità tra diverse tipologie di ospitalità rurale rende difficile identificare e valorizzare il vero agriturismo. In Portogallo, le strutture agrituristiche rientrano nell'ambito dell'ospitalità rurale, ma

risultano prive di un coordinamento centrale che ne favorisca lo sviluppo unitario. Ancora più frammentata è la situazione nella Repubblica Ceca, dove il settore non è oggetto di una specifica regolamentazione e gli agriturismi vengono di fatto equiparati agli alberghi tradizionali. In questo scenario, l'Italia si distingue come Paese leader del settore agriturismo, sia per numero di strutture che per la solidità del modello normativo e

organizzativo. Pur con alcune criticità, il sistema italiano rappresenta oggi un punto di riferimento per l'integrazione tra attività agricola, turismo sostenibile e valorizzazione del territorio.

Guardando al futuro, il settore agriturismo potrebbe assumere un ruolo ancora più strategico, soprattutto nelle aree rurali, dove i servizi di comunità sono sempre più carenti.

Gli agriturismi, infatti, possono contribuire non solo all'offerta turistica, ma anche all'erogazione di servizi sociali e di welfare locale, in linea con le finalità previste dalla recente normativa sull'agricoltura sociale.



## Granaio Italia: denuncia delle giacenze cerealicole

**AREZZO** - Dal luglio 2025 il registro telematico delle giacenze, ovvero granaio Italia è operativo come stabilito dal decreto n. 43350 del 30 gennaio 2025, pubblicato sul sito del Masaf, Sul sito del Sian alla pagina <https://www.sian.it/portale/servizi/catalogo-servizi/registro-dei-cereali>, possibile trovare anche su richiesta della Cia, un manuale utente, un vademecum, delle risposte modello FAQ, regole tecniche per accesso. Quindi una ampia documentazione a servizio delle strutture, ovviamente vi sono anche i recapiti mail per ulteriori approfondimenti. Il "Granaio Italia" è uno strumento telematico in grado di migliorare la tracciabilità delle movimentazioni dei prodotti cerealicoli e che si pone l'obiettivo di garantire maggiore trasparenza e controllo lungo l'intera filiera. I prodotti soggetti all'obbligo

di registrazione sono: Frumento duro; Frumento tenero e segalato; Mais; Orzo; Farro; Segale; Sorgo; Avena; Miglio e scagliola. I quantitativi minimi per cui sono previste operazioni di registrazione di carico e scarico da effettuare in ciascun trimestre se raggiungono i quantitativi minimi per anno solare di: 40 tonnellate per il frumento e orzo tenero; 30 tonnellate per il frumento duro, avena, farro, la segale, il miglio, frumento segalato e la scagliola; 80 tonnellate per il mais; 60 tonnellate per il sorgo. I prodotti possono avere provenienza nazionale, comunitaria o da Paesi terzi. Le movimentazioni devono essere comunicate entro il ventesimo giorno del mese successivo al trimestre di riferimento per cui quelle della prima scadenza, (trimestre luglio-agosto-settembre) è stata effettuata entro 20 ottobre 2025.

Le registrazioni potranno essere eseguite in autonomia dal produttore sul portale Sian oppure delegando il Centro di assistenza agricola (Caa). Sono tenuti all'obbligo di denuncia le imprese agricole che stoccano i cereali presso la propria azienda e le strutture private o associative di stoccaggio. Invece non lo sono: le imprese agricole che svolgono in via prevalente l'attività di allevamento; quelle che producono mangimi; i quantitativi di cereali reimpiegati per usi aziendali (es. semina); i cereali destinati alla filiera sementiera; i prodotti stoccati in strutture private o associative subito dopo la trebbiatura (in questi casi la responsabilità della registrazione ricade sul gestore della struttura); Il mancato adempimento comporta sanzioni amministrative da 500 euro a 4.000 euro.

## Dichiarazioni obbligatorie di vendemmia campagna vitivinicola 2025-2026

*La scadenza della dichiarazione di vendemmia 2025 è fissata per il 15 dicembre 2025*



**AREZZO** - Con apposita circolare di Agea coordinamento (n. 76705) sono state emanate le istruzioni applicative generali per la presentazione e la compilazione delle dichiarazioni obbligatorie di vendemmia. Alla luce del quadro normativo dell'unione (Regolamenti (UE) nn. 2021/2115, 2021/2116 e 2021/2117 e della normativa nazionale di riferimento, non risulta mutato l'ambito di applicazione della vecchia circolare AGEA (n. 74215 dello scorso anno del 07 ottobre 2024) che riportava le istruzioni applicative generali per la compilazione e la presentazione delle dichiarazioni obbligatorie di vendemmia e di produzione

di vino e/o mosto, cioè nulla è cambiato rispetto allo scorso anno e risultano confermate le istruzioni per le dichiarazioni obbligatorie di vendemmia e di produzione di vino e/o mosto anche per la campagna 2025/2026. Quindi ricordato che le istruzioni applicative generali per la presentazione e la compilazione delle dichiarazioni della campagna 2023/2024 sono confermate anche per questa campagna, si ricorda ai produttori vitivinicoli che il termine ultimo per la presentazione delle suddette dichiarazioni di vendemmia 2025 è fissata per il 15 dicembre 2025.

## Sostegno agli investimenti nelle aziende apistiche

*Le domande dal 3 novembre al 18 dicembre 2025 sul sistema Artea tramite Dua*

**AREZZO** - Con questo bando vengono finanziati interventi a favore del settore dell'apicoltura. Intervento B Azione B5. Esercizio finanziario FEAGA 2026. Apicoltori, è possibile presentare richiesta di sostegno per investimenti nelle aziende apistiche. Il bando si rivolge ad apicoltori in possesso dei requisiti di accesso e delle condizioni di ammissibilità previste dal bando al punto 2 Allegato A. Rappresenta un'opportunità di sostegno agli investimenti finalizzati all'acquisto di attrezzature e sistemi di gestione. La domanda, completa di tutti i documenti richiesti, si presenta tramite DUA sul portale di Artea ([www.artea.toscana.it](http://www.artea.toscana.it)) a partire dal giorno suc-

cessivo alla presentazione del bando sul BURT. La percentuale di contributo massima ammissibile/erogabile è del 60% per tipologia d'intervento. Il sostegno è concesso in forma di aiuto per le spese effettivamente sostenute per gli investimenti indicati nel bando e relativi allegati. Il contributo massimo erogabile per ciascuna domanda cui può accedere un beneficiario non può essere superiore a euro 30.000,00; La scadenza del bando scade alle ore 23:59.59 di giovedì 18 dicembre 2025. Sono inoltre finanziabili altre 3 misure sempre nel settore apistico e sempre con la stessa scadenza: Azione B1: "Lotta a parassiti e malattie" che finanzia interventi per la

prevenzione e al controllo di malattie e parassiti che colpiscono gli alveari (es.Varroa). Le spese ammissibili comprendono l'acquisto di prodotti e dispositivi per la lotta ai parassiti e sistemi di monitoraggio per il controllo dello stato di salute degli alveari. (Max finanziamento € 9.000 - Percentuale 60%). Azione B3: "Ripopolamento del patrimonio apistico" che finanzia interventi per l'acquisto di sciami e nuclei di api. Sono ammissibili le spese per l'acquisto di materiale biologico certificato e per il rafforzamento del patrimonio apistico a livello regionale. (Max finanziamento € 4.500 - Percentuale 60%). Azione B4: "Razionalizzazione della transumanza" che sostiene gli in-



vestimenti necessari alla gestione e al miglioramento della pratica della transumanza, con particolare riguardo agli strumenti e alle attrezzature che facilitano lo spostamento

degli alveari. Le spese finanziabili includono l'acquisto di rimorchi, piattaforme e sistemi di movimentazione sicura degli alveari. (Max finanziamento € 30.000 - Percentuale 60%).

## Formazione obbligatoria per utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari

**AREZZO** - Il corso di primo rilascio, utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari, si terrà il prossimo 26 novembre e l'1 dicembre in modalità Fad (Formazione a distanza online) ed il 2 e 10 dicembre in presenza, presso FIMIA EBA - Via Calamandrei 129 Arezzo. Per la parte di attività che si svolgerà in modalità Fad (Formazione a distanza online) invieremo il link del collegamento alla conferma dell'iscrizione. Le dotazioni tecnologiche minime di cui l'utente deve disporre per potersi iscrivere e poter partecipare in FAD sincrona sono un PC e connessione Internet, telecamera, microfono, indirizzo di posta elettronica per l'autenticazione del partecipante e il tracciamento dei dati. Il costo complessivo del corso è pari ad euro 180,00. Si precisa che al superamento dell'esame finale sarà richiesta a ciascun partecipante una marca da bollo di 16 euro da apporre sulla domanda di rilascio dell'autorizzazione all'acquisto e utilizzo dei prodotti fitosanitari. Nel caso d'interesse iscriversi al seguente link: <https://form.jotform.com/252651438052353> con un certo anticipo rispetto al primo giorno di corso. Per maggiori notizie rivolgersi alle sedi Cia o telefonare a Stefano Bianchi 333 5989275.



## Pensionati aretini a L'Aquila

**AREZZO** - La delegazione aretina, capitanata dal presidente Domenico Baldi, di fronte alle 99 canne monumentale emblematica della città de L'Aquila. Il capoluogo abruzzese ha accolto i pensionati delle Cia toscane, umbre, abruzzesi, molisane marchigiane e laziali con grande ospitalità. Quella che per i pensionati Anp Cia è la festa dell'incontro delle regioni del Centro Italia, ha però toccato anche un argomento di grave rilevanza ed attualità che ha caratterizzato tra l'altro l'intervento del nostro presidente regionale Enrico Vacirca, la drammatica situazione della striscia di Gaza con l'eccidio di uomini e donne civili, giornalisti e drammaticamente di moltissimi bambini. Al momento in cui scriviamo queste parole è stata sottoscritta un accordo di cessate il fuoco al momento non troppo solido, tanto che vediamo ancora lontana l'opportunità della meta finale per una giusta convivenza di due nazioni e due popoli obbiettivo di gran parte delle comunità internazionali. Viva la Pace per tutti gli scenari di guerra nel pianeta terra.

## Quaderno di Campagna elettronico: prorogata di un anno l'applicazione del registro dei trattamenti digitale

**AREZZO** - Prorogato al 1° gennaio 2027 il termine di applicazione obbligatoria per gli utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari della registrazione digitale dei trattamenti culturali grazie anche all'azione della Cia a livello nazionale e comunitario. Le difficoltà che avrebbe comportato l'applicazione del QdIC informatico con un evidente ed immediato ulteriore carico burocratico, avrebbe comportato anche difficoltà di tipo digitale per mancanza di capacità del coltivatore e difficoltà di un'adeguata linea nelle nostre zone interne. La proroga di un anno metterà nelle condizioni le aziende di attrezzarsi in tal proposito o di individuare strade alternative per la compilazione del QdIC Elettronico? Speriamo che sia così. Nella speranza che durante il prossimo anno ci si possa attrezzare per dare una risposta adeguata a questa richiesta europea, tale da non caricare le aziende di un eccessivo peso burocratico o di nuove spese che graveranno sui già tartassati bilanci aziendali.

## Elezioni regionali: congratulazioni al presidente Giani e ai consiglieri eletti, ma ora lavorare sul patto Cia

**ETRURIA** - All'indomani delle elezioni regionali Cia Etruria si è congratulata con il riconfermato presidente della Regione Toscana Eugenio Giani, augurando buon lavoro a lui e ai consiglieri eletti. Un augurio che la confederazione ha girato anche a sé stessa, auspicando cioè una rapida attuazione al "patto" di Cia come promesso in campagna elettorale. «Ci aspettiamo che le promesse espresse in campagna elettorale - sottolinea Cinzia Pagni, presidente Cia Etruria - vengano mantenute da parte di tutti i candidati ed in particolare dal presidente Giani.

Auspichiamo che venga data concretezza al nostro Patto per la Toscana, come promesso dallo stesso presidente durante l'incontro svoltosi presso la nostra sede. È necessario rafforzare ed innovare le politiche e le strategie regionali - prosegue - per un'agricoltura forte, innovativa, sostenibile, solidale, per il rilancio e lo sviluppo dell'economia e dei territori. Noi come Cia Toscana siamo disponibili alla collaborazione e al confronto». E un nuovo patto per la Toscana è oggi ancor più necessario in considerazione del dato allarmante dell'astensionismo: in Toscana ha votato soltanto

il 47,73% degli elettori, con una perdita di 435.031 votanti, pari al 14,83%. È necessario che la politica lavori per riavvicinarsi ai cittadini e alle associazioni, comprese quelle agricole, stabilendo un rapporto più stretto di condivisione dei contenuti. «In questo contesto - chiosa Pagni - diventa ancora ancor più importate il ruolo della rappresentanza, utile per portare all'attenzione al meglio e in modo diretto quelli che sono i bisogni, gli auspici dei cittadini, del settore agricolo, delle aree interne». Ma vediamo chi sono i consiglieri con i quali la Confederazione dovrà confrontarsi

nel prossimo quinquennio su tematiche inerenti il mondo agricolo. Per la provincia di Livorno: Franchi Alessandro (lista PD) voti 6.605; Fallani Diletta (lista AVS) voti 1.676 e Amadio Marcella (Lista Fratelli d'Italia) voti 5.387. Per la provincia di Pisa invece gli eletti sono: Nardini Alessandra (lista PD) voti 14.529; Mazzeo Antonio (lista PD) voti 13.274; Ghimenti Massimiliano (lista AVS) voti 4.543; Galletti Irene (lista M5S) voti 2.318; Eligi Federico (lista Giani Presidente) voti 1.798 e Petrucci Diego (lista Fratelli d'Italia) voti 8.300.



## A Livorno successo della XIX Festa dell'olivo e del vino

LIVORNO - La sferzata d'autunno che tra vento e temperature in calo ha reso fino all'ultimo incerto lo svolgimento della manifestazione, alla fine non ha fermato la "Festa dell'Olio e dell'Olio". Un evento giunto alla sua XIX edizione organizzato da Cia Etruria con il patrocinio del comune di Livorno presso il centro commerciale La Leccia. Tante le iniziative organizzate tra mattina e pomeriggio che hanno come sempre saputo coinvolgere intere famiglie con appuntamenti pensati per i più piccoli ed altri dedicati agli adulti. Tra queste, da sottolineare la premiazione di Livia Campanelli dell'azienda Dolci Ricordi, è suo infatti il migliore olio novo extravergine di oliva. Altro momento emozionante è stata la consegna del premio all'agricoltore più anziano, Domenico Cacchiani, quasi 20 lustri (ben 97 anni) di Parrana San Martino, podere Saladino. Un esempio di dedizione alla terra e al magnifico mondo agricolo. "Nonostante il meteo non abbia reso possibile alcune attività - dice Cinzia Pagni, presidente Cia Etruria - le numerose persone presenti, tra cui molte famiglie, si sono dimostrate piacevolmente colpite dalla nostra festa. Un modo coinvolgente per avvicinare la città alla campagna". La Festa dell'Olio e dell'Olio è organizzata in collaborazione con AP/Cia Etruria, Centro Commerciale La Leccia, Conad La Leccia, comunità pastorale I Tre Arcangeli, Ludoteca Il Giamburascia, Centro Sociale La Leccia, Gruppo fotografico Il Gabbiano e Misericordia Livorno Sud Antignano.



Cia Etruria presente alla festa dei pensionati del centro Italia svoltasi a L'Aquila.

## Terre di Pisa Food & Wine: successo tra eccellenze enogastronomiche e rapaci

PISA - Successo della 13ª edizione del Terre di Pisa Food & Wine Festival organizzato dalla Camera di Commercio Toscana Nord Ovest, cui anche quest'anno hanno partecipato diverse aziende Cia Etruria. Una vera e propria vetrina, quest'anno intitolata "Sapori antichi, nuovo benessere", capace di accendere i riflettori sulle eccellenze enogastronomiche locali eleggendo a re dell'evento il tartufo. Un'occasione unica per toccare con mano la qualità dei prodotti presenti che si potevano sia degustare che acquistare. Collateralmente bambini e adulti si sono potuti cimentare in masterclass e laboratori utili a far scoprire meglio birra, olio, vino e i molti altri prodotti. Inoltre i Predatori di Valle Fredda di Lari, allevatori di rapaci, hanno organizzato una fattoria didattica con interessanti laboratori (tra cui quello con le penne dei rapaci) e mostrato alcuni loro meravigliosi esemplari per la gioia del pubblico.



## A Livorno la giornata provinciale della salute e sicurezza sul lavoro

LIVORNO - Nel corso della giornata provinciale della salute e sicurezza sul lavoro svoltasi alla sala Ciampi di Livorno il 24 ottobre scorso, sono stati illustrati gli obiettivi dell'Osservatorio Provinciale sulla SSL, ovvero raccogliere dati ed effettuare analisi statistiche con l'aiuto dell'Inail per individuare le principali cause di infortunio. Lo scopo è quello di predisporre azioni mirate per la salvaguardia della salute e della sicurezza sul lavoro. Ancora oggi purtroppo si contano statisticamente tre morti sul lavoro ogni giorno, un dato importante che comporta - sia in caso di decessi che di inabilità - un drammatico peso sulle famiglie e sulla società. Per questo la Provincia di Livorno ha ritenuto di fondamentale importanza costituire l'Osservatorio, nato un anno fa in occasione dell'edizione 2024 della Settimana europea per la sicurezza e la salute sul lavoro. Grazie al lavoro di estrapolazione dati della Provincia, in collaborazione con l'Inail, dal 2026 sarà possibile fare almeno due comunicazioni all'anno sull'andamento degli infortuni, evidenziando alcuni dati significativi dei soggetti coinvolti (tipo di lavoro, età, sesso, provenienza) per poter capire quali siano le persone maggiormente esposte, quindi individuare i fattori di rischio sui quali intervenire. La Provincia di Livorno sarà la prima in Italia a fare un lavoro di questo genere. Altra iniziativa introdotta riguarda alcuni interventi di street-art: rappresentazioni artistiche sulla tematica della sicurezza sul lavoro da ese-

guire sulle serrande degli edifici che si presteranno a collaborare. I comuni che partecipano al protocollo potranno fare richiesta e, gestendo in autonomia i rapporti con i privati, saranno supportati dalla Provincia per le realizzazioni artistiche. Altro tema affrontato è stato quello inerente la digitalizzazione: dall'accesso per tutti ai rischi ad essa connessi. Occorre infatti guidarla senza diventare succubi o addirittura vittime. La digitalizzazione nell'ambito lavorativo dovrebbe migliorare la qualità del lavoro e della vita dei lavoratori minimizzando gli spostamenti, permettendo orari più flessibili, la gestione dei lavoratori attraverso l'intelligenza artificiale. In tal senso la UE chiede di gestire il dibattito in questione attraverso tavoli di confronto tra le parti sociali e una delle prossime campagne europee tra il 2026 ed il 2028 sarà incentrata sulla salute mentale sul luogo di lavoro. L'assessore Mirabelli del Comune di Livorno ha illustrato l'iniziativa del "Manifesto del Lavoro Buono" che mira a costituire una rete per la promozione del lavoro sostenibile, sicuro e inclusivo. Coinvolte nell'iniziativa anche le scuole per le quali sono previsti corsi di formazione e corsi di evacuazione volti a simulare situazioni a rischio. Una giornata importante a cui hanno partecipato anche l'Autorità di Sistema Portuale, Uil, Rls, Cgil e Anmil. Stabilita anche la tematica del prossimo triennio riguardo alla settimana europea SSL che sarà "Ambienti di lavoro sani e sicuri".

## Inps: presentato il rapporto sociale 2024 della provincia di Livorno

di STEFANO POLESCHI

LIVORNO - Calo demografico, invecchiamento, lenta ma costante riduzione del lavoro autonomo. Parole chiave emerse dal rendiconto sociale che conferma il ruolo svolto dall'Inps come erogatore di servizi ed elemento decisivo della coesione sociale nel nostro paese oltre a mettere a disposizione delle Istituzioni, degli Enti Pubblici, delle parti sociali e degli enti di ricerca una mole di dati che consentono di fare valutazioni e prendere decisioni in linea la realtà di un territorio (in linea con la filosofia "conoscere per decidere"). Calo demografico (poco meno di 2.500 unità), flusso migratorio verso l'estero e disparità di genere sono tra le principali criticità emergenti. Di contro nel 2024 si registra un saldo netto occupazionale dovuto al maggior numero di assunzioni rispetto alle cessazioni, tuttavia con una riduzione delle assunzioni a tempo indeterminato rispetto a quelle a tempo determinato. La popolazione residente con oltre 65 anni di età è il 28,1% (percentuale più alta di quella nazionale e regionale) pari cioè a 2,16 anziani per ogni giovane. Preoccupante è anche il dato del flusso migratorio verso l'estero: in 20 anni si è passati dalle 140 unità del 2003 alle 570 del 2023 e si tratta soprattutto di giovani tra i 18 e i 39 anni con titolo di studio acquisito a spese del nostro paese che potrebbero contribuire al benessere socioeconomico del territorio. Il rapporto mette anche in evidenza che il lavoro autonomo tradizionale (agricoltura, commercio, artigianato) è in lenta ma costante riduzione. Nel settore agricolo sono 1.567 i lavoratori agricoli autonomi (coltivatori diretti ed IAP) al 31 dicembre 2023 e 3.543 gli operai agricoli di cui 1.291 extracomunitari. Preoccupante il dato relativo alla riscossione coattiva tramite l'Agenzia delle Entrate Riscossione dei contributi. Oltre 410.000 euro è l'importo per la gestione dei lavoratori agricoli autonomi, poco più di 265.000 euro per la gestione agricola dei datori di lavoro. Un segnale che conferma la difficoltà del settore agricolo ad avere marginalità, evidenziato anche dall'aumento del numero di DURC irregolari. Infine, dall'attività di vigilanza risulta che nel 2024 sono state effettuate 111 ispezioni in tutti i settori con 97 aziende risultate irregolari per vari aspetti.

# In linea con la posizione nazionale sulla deroga RCA: basta balzelli e costi inutili per le aziende agricole

**GROSSETO** - «La deroga all'obbligo assicurativo Rca (Responsabilità civile autoveicoli) per i mezzi agricoli è una prima importante apertura su un tema strategico, sostenuto con forza negli ultimi anni da Cia Agricoltori Italiani. L'obiettivo è di evitare che le aziende siano gravate da ulteriori costi. Ora serve un passo decisivo nell'iter parlamentare per introdurre migliorie al testo e arrivare a una norma chiara, equa e applicabile. Bisogna dare sicurezza giuridica e sostenere la redditività degli agricoltori». Così il presidente di Cia Agricoltori Italiani, Cristiano Fini, commenta il via libera in Commissione Agricoltura al Senato dell'emendamento al Ddl Pmi che deroga all'obbligo Rca per le macchine agricole che operano solo in aree private e non circolano su strada. Su questo tema Cia Grosseto si schiera con forza al fianco della posizione nazionale. «Basta con balzelli e costi per le aziende agricole nemici delle aziende, con adempimenti inutili che finiscono per diventare una vera e propria tassa aggiuntiva - aggiunge con forza la Confederazione grossetana - . Questa è una battaglia che Cia Grosseto porta avanti da sempre. L'agricoltura provinciale, ossatura del settore economico e cuore pulsante della Maremma, non può più tollerare costi aggiuntivi che si traducono in impatti diretti sull'occupazione, sulla vita sociale e sulla tutela del territorio. Accogliamo positivamente questa prima apertura,



ma chiediamo al Parlamento di andare fino in fondo: servono regole chiare e rispetto per il lavoro quotidiano degli agricoltori, che già sostengono sulle proprie spalle il peso della produzione e della cura del territorio». L'obbligo assicurativo per i mezzi agricoli fermi è una questione che grava da più di due anni sulle spalle dei produttori, rischiando di aumentare l'incertezza per gli operatori del settore. Gli imprenditori agricoli si trovano, infatti, davanti al paradosso di dover assicurare anche mezzi fermi o non immatricolati, con costi inutili e rischi di irregolarità formali. Già oggi i carrelli elevatori e i mezzi impiegati in porti e aeroporti sono esclusi da quest'obbligo. Estendere la stessa logica al comparto agricolo e agromeccanico è, dunque, per Cia un atto dovuto.

## Rendiconto sociale Inps Grosseto 2024

**GROSSETO** - È stato presentato dal direttore Inps di Grosseto, Gianni Niccolini, il rendiconto sociale per l'anno 2024 relativo all'attività svolta dalla sede nel contesto della provincia, che non rappresenta solamente un puro atto statistico con numeri e percentuali, ma una reale analisi anche dell'ambito socioeconomico in cui gravita. Il panorama sociodemografico della Maremma risulta purtroppo avere un andamento negativo costante, con poche nascite che fa di Grosseto la provincia più vecchia della Toscana con il 29% di popolazione di over 65 anni. Ciò comporta nell'ambito delle prestazioni assistenziali un dato intorno alle 12.000 domande d'invalidità civile e accompagnamenti in pagamento nel 2024 e che per il solo anno 2024 oltre duemila domande, ma con tempi di definizione dal punto di vista medico-sanitario molto più lunghi. In ambito di prestazioni previdenziali permane anche il divario tra uomini e donne, dove gli importi medi delle pensioni del genere femminile sono molto inferiori a quello maschile; si va dai circa mille euro delle pensioni

della gestione dipendenti per le donne, contro gli oltre duemila euro mensili per gli uomini, e lo stesso range si realizza anche per le altre categorie di pensioni. Nell'ambito degli ammortizzatori sociali si è riscontrato un aumento delle prestazioni erogate (sia della nasp che delle disoccupazioni agricole e della cassa integrazione), il che significa un mercato del lavoro meno stabile perché legato al lavoro stagionale. Se analizziamo il flusso emigratorio, si nota inoltre un aumento del tasso di occupazione tra gli stranieri a fronte di un calo del tasso di disoccupazione e del tasso d'inattività, che significa che i lavori stagionali sono in capo a lavoratori stranieri. Presente all'incontro la responsabile del Patronato Inac, Sabrina Rossi, che di fronte a tale analisi ritiene importante la vigilanza degli organi per contrastare il fenomeno del caporalato, a garanzia anche delle maggioranza delle aziende virtuose e regolari che esistono nel nostro territorio e del quale l'agricoltura rappresenta anche dal punto di vista etico la rappresentazione dei valori di rispetto e di dignità dei diritti umani.

## Inaugurata la nuova sede di Massa Marittima



**GROSSETO** - A Massa Marittima è aperta una nuova sede della Cia di Grosseto in Corso Diaz 33, più accessibile da cittadini e imprese, più vicina alle esigenze e ai bisogni delle famiglie per le loro necessità in materia previdenziale, assistenziale e fiscale. Tutti i mercoledì mattina e pomeriggio troverete personate qualificate per ogni vostra esigenza. Giulia sarà l'operatrice esperta del patronato INAC che vi assisterà per le domande di pensioni, malattie professionali, invalidità, assunzione e gestione colf e badanti, successioni ereditarie e bonus vari. Simona sarà il vostro consulente CAF CIA per le denunce dei redditi, 730 e modello Unico e Imu, contabilità aziende agricole e consulenza sui vari bonus fiscali. Giuseppe sarà il tecnico esperto di regolamenti comunitari Pac, Haccp, registri di campagna, registri del vino e per l'assistenza tecnica per tutti i bandi comunitari. Presenti alla inaugurazione per il comune di Massa Marittima la sindaca Irene Marconi, l'assessore all'agricoltura Lorenzo Balestri e la neo eletta al consiglio della Regione Toscana Lidia Bai. Cia, più vicino ai tuoi bisogni.

## Malattie professionali all'Inail: puoi avere diritto all'indennizzo del danno subito per il lavoro svolto

**GROSSETO** - L'Inail riconosce quali indennizzabili le malattie cosiddette professionali, perché acquisite con il lavoro svolto nelle varie attività professionali, sia da lavoratore dipendente, sia come lavoratore autonomo (coltivatore diretto e artigiano). Sono malattie professionali le ernie discali (derivanti dalle vibrazioni di trattori e mezzi che danno vibrazioni alla colonna vertebrale), le tendinopatie delle spalle, le tenosinoviti dei gomiti e delle mani (causate dai movimenti ripetuti per carico sulle spalle o lavori manuali ripetitivi), danni alle ginocchia (per i coltivatori diretti è possibile dichiararlo solo se coltiva ortaggi; oppure per muratore e piastrellista che stanno molto in ginocchio); danni da rumore (sordità per

esposizione al rumore superiore agli 80 decibel); malattie per danni da sole (cheratosi attiniche, epitelomi e melanomi e forme tumorali in zone fotoesposte); tunnel carpale mani (per movimenti manuali ripetuti sia per coltivatori diretti, che per parrucchiere, estetista e artigiani di ogni categoria), dermatiti per contatto con sostanze (tipo con cera d'api per apicoltori o solventi o altri tipo). Basta presentare referti medici per le varie patologie.

**Il Patronato Inac è a disposizione di tutti i cittadini per indicare gli esami da fare su indicazione del medico legale convenzionato e per presentare le domande di malattie professionali all'Inail e ottenere gli indennizzi. (SR)**

## Nuova bolletta luce e gas, le principali novità



**GROSSETO** - Dal mese di luglio le bollette di luce e gas sono cambiate ed è entrato in vigore lo "scontrino dell'energia". L'Arera ha infatti imposto ai fornitori fatture più chiare che permettano di evidenziare facilmente i consumi, i costi e le tariffe applicate. La nuova bolletta è articolata in quattro sezioni principali: una prima sezione contiene i dati sintetici sull'importo da pagare e sui dati dell'utenza, poi c'è il c.d. "scontrino dell'energia" che indica le voci di spesa distinguendo consumi e quote fisse, a lato il "box offerta" che riporta in dettaglio la tipologia ed il codice identificativo della tariffa sottoscritta indicando prezzo, durata, eventuali penali e tipo di contratto, ed infine un'ultima sezione contiene le informazioni dettagliate su consumi e calcolo della spesa.

Ma cosa è cambiato realmente? "I principali elementi di novità" spiegano le avv.te Federconsumatori Emanuela Raponi e Francesca Frosini "sono lo scontrino dell'energia ed il box offerta, che oltre a rendere più trasparente e comprensibile la bolletta, consentono un più chiaro ed immediato confronto tra fornitori, evidenziando gli elementi che compongono il totale da pagare e le caratteristiche dell'offerta attiva, al fine di valutare con maggiore consapevolezza l'eventuale cambio di fornitore".

Inoltre, l'Autorità ha potenziato i servizi del Portale Offerte per consentire il confronto tra le varie proposte commerciali, in modo più veloce, anche da smartphone. Federconsumatori invita gli utenti a verificare che il proprio operatore abbia provveduto a modificare la bolletta, come indicato dall'Autorità, rimanendo a disposizione per informazioni e consulenze, oltre che per azioni di tutela dei cittadini ai recapiti 389 0905246 e [Fct.grosseto@federconsumatoritoscana.it](mailto:Fct.grosseto@federconsumatoritoscana.it)

### Corso Gratuito di 25 ore

### Inizio 18 Dic. 2025 - 20 Gen. 2026

CORSO PROPEDEUTICO ALL'ACQUISIZIONE DELLA QUALIFICA DI IAP E PER MIGLIORARE LE PROPRIE CONOSCENZE DEL MONDO AGRICOLO

CORSO MEDIO MATRICOLA: 12562470601M

### Strategie per il Successo per IAP: Focus su Agronomia, Zootecnia e Agriturismo

**SALA RIUNIONI**  
**Cia Grosseto**  
**Via Monte Rosa, 130**  
**58100 Grosseto, GR**

Come Arrivare

Per partecipare all'Iniziativa è necessario iscriversi a questo link:  
[urly.it/31csc](http://urly.it/31csc)

+ INFO : +39 0564 450662 - [www.formazionecia.net](http://www.formazionecia.net)  
[www.formazionecia.net/info](http://www.formazionecia.net/info)

**Programma 25 ore**  
**CIPA-AT GROSSETO**

**Interventi**

- 18 Dicembre 2025 - 5 Ore
- 23 Dicembre 2025 - 8 Ore - Visita Az
- 13 Gennaio 2026 - 4 Ore
- 15 Gennaio 2026 - 4 Ore
- 20 Gennaio 2026 - 4 Ore

- Esercitazioni
- Simulazioni
- Visita Aziendale Guidata
- Case Study

Rilascio Attestato di Frequenza

strumento realizzato con il finanziamento del FESR, Sviluppo Rurale Regione Toscana (Intervento SRH03)

# Patto per un cibo consapevole e valore aggiunto per le aziende agricole del territorio

*Alla Bottega della Spesa in Campagna di Siena si è svolta una giornata dedicata alla filiera corta e stagionalità dei prodotti agricoli*

**SIENA** - Tante persone, clienti abituali, nuovi consumatori alla ricerca dei prodotti di stagione da filiera corta, dei sapori del territorio senese. Si è svolta alla Bottega della Spesa in Campagna di Siena, la giornata dedicata alla spesa consapevole con gli agricoltori, con i colori e i sapori dell'autunno. Aperta da tredici anni, con 27 aziende agricole del territorio che ogni giorno portano sugli scaffali della Bottega, a Siena zona Coroncina, prodotti freschi e di stagione. Un incontro fra agricoltori e consumatori per un rapporto sempre più stretto, con la partecipazione di Vanna Giunti, assessore al turismo, commercio e attività produttive del Comune di Siena; di Antonella Orazioni, presidente Spesa in Campagna Siena; Luca Marcucci, presidente Spesa in Campagna Toscana, Federico Taddei, presidente Cia Siena e Annamaria Stopponi, della Cia Siena. I prodotti di stagione ogni giorno arrivano sui banchi della Bottega della Spesa in campagna: "La filie-

ra corta - ha sottolineato Federico Taddei, presidente Cia Siena - permette di dare un valore al prodotto agricolo e al lavoro degli agricoltori. Quando il prodotto dall'agricoltore arriva al consumatore non si perde il valore della produzione, che altrimenti viene parcellizzato dalla grande distribuzione. Così possiamo dare valore aggiunto al lavoro e una remunerazione maggiore alle nostre produzioni agricole". "Avvicinare i consumatori e cittadini ai prodotti locali - ha detto Antonella Orazioni, presidente Bottega Spesa in Campagna -, con la consapevolezza di consumare un prodotto genuino, sano, che rispetta l'ambiente. Questo approccio aiuta a evitare sprechi e a risparmiare, promuovendo al contempo la salute e il benessere e riducendo l'impatto ambientale". Durante la giornata della spesa consapevole, i clienti sono stati omaggiati con un calendario delle stagioni e un assaggio di torta alla zucca. "Questa realtà è un valore aggiunto per la nostra città, gra-



zie alla Cia Siena - ha detto Vanna Giunti, assessore al turismo, commercio e attività produttive del Comune di Siena - ; è una giornata veramente importante perché l'alimentazione è elemento essenziale per la nostra vita. Offrendo un esempio fondamentale della filiera corta, ma anche un elemento importante dal punto di vista imprenditoriale dove gli agricoltori possono vendere direttamente al consumatore, rappresenta una facilitazione per il cittadino ma nello stesso tempo permette un rapporto

diretto, abbiamo bisogno di tornare alla autenticità anche del cibo". "I nostri consumatori - ha sottolineato Luca Marcucci, presidente Spesa in Campagna Toscana - sono sempre più affezionati alla Bottega. La stagionalità è un valore, anche il consumatore meno attento si accorge dei veri sapori del prodotto, della freschezza e stagionalità. È un modo anche per dare reddito alle aziende del territorio, con marginalità maggiori per gli agricoltori, evitando i passaggi intermedi lungo la filiera".

## Fascicolo olivicolo: tra PAC e piano dei controlli di Tca

**SIENA** - Tutti gli olivicoltori hanno l'obbligo di costituire e aggiornare il fascicolo aziendale: in caso di mancata ottemperanza a tale adempimento, le produzioni (olive e olio) non possono essere destinate al commercio. La violazione di questo divieto, come cita il comma 2 dell'articolo, comporta l'applicazione di una sanzione amministrativa pecuniaria da 500 euro a 3.000 euro. In particolare, poi, gli olivicoltori che hanno iscritto l'oliveto all'Igp Toscana e per cui ricevono un contributo aumentato in ambito Pac, sono soggetti anche alle verifiche previste nel Piano dei Controlli previsto per la denominazione portate avanti da Tca Toscana Certificazione agroalimentare organismo dal Consorzio Igp Toscana per la verifica dei requisiti di iscrizione alla denominazione protetta. Per illustrare agli olivicoltori come comportarsi per affrontare i controlli di TCA nel caso dell'Igp Toscana e in caso di controllo della ICQRF per l'olio extravergine di oliva italiano, CIA Siena in collaborazione con Ass. CIPAAT SR Siena organizza sul territorio una serie di incontri gratuiti, dedicati all'argomento grazie al patrocinio e al contributo della CCIAA AR-SI. Si inizia con Colle Val d'Elsa presso la Sala della Misericordia il prossimo 4 novembre a partire dalle 14.30; a Montepulciano l'11 novembre presso la Sala degli ExMacelli e a San Quirico d'Orcia il 18 novembre presso la al Teatrino di Palazzo Chigi. I soci Cia per partecipare devono confermare la presenza ad a.stopponi@ciasiena.it



Siena, 15 ottobre



Torrita di Siena, 21 ottobre



Colle Val d'Elsa, 23 ottobre



Montalcino, 30 ottobre

## Il Renti e gli incontri sul territorio

**SIENA** - Nel mese di ottobre, grazie al Progetto "La multifunzionalità e le attività connesse" realizzato con il contributo e il patrocinio della Camera di Commercio Arezzo-Siena, Cia Agricoltori Italiani di Siena ha realizzato sul territorio provinciale una serie di incontri dedicati al RENTRI il Registro Elettronico Nazionale Tracciabilità Rifiuti e all'obbligo per le imprese agricole di iscriversi

alla piattaforma rentri.gov.it. Le aziende con meno di 10 dipendenti produttrici di rifiuti pericolosi potranno iscriversi a partire dal prossimo 15 dicembre e non oltre il 13 febbraio 2026 mentre per quelle sopra i 10 dipendenti avrebbero dovuto avere già adempiuto entro agosto 2025. Da febbraio 2026, i gestori dei servizi di raccolta per poter emettere il FIR, Formulario di identificazione dei

rifiuti, dovranno reperire i dati delle aziende sul portale del Renti altrimenti non potranno procedere con la raccolta: diventa quindi necessario iscriversi alla piattaforma per il corretto smaltimento dei rifiuti pericolosi. A partire quindi dal febbraio 2026 il FIR, formulario di identificazione dei rifiuti, sarà dematerializzato e le aziende lo potranno reperire solo sulla

piattaforma del Renti. Sono disponibili sul sito del Renti e presso i nostri uffici, le slides e il tutorial per procedere in autonomia alla iscrizione compreso il pagamento degli oneri previsti (che vengono calcolati direttamente dal sistema).

**Presso gli uffici territoriali, i tecnici dell'Ass. Cipa-at S.R. sono a disposizione per chiarimenti e supporto.**

## Efficientamento energetico: incontro a Colle Val d'Elsa



**SIENA** - Si è svolto l'incontro dedicato all'efficientamento energetico, organizzato nell'ambito del Progetto "Il cambiamento climatico e le nuove emergenze fitosanitarie" realizzato con il patrocinio e il contributo della Camera di Commercio Arezzo Siena. Grazie alla collaborazione con ErreEnergie, sono stati affrontati i vari temi legati all'efficientamento energetico: conto termico, fotovoltaico, Comunità Energetica.

## Corsi di formazione Agricoltura è Vita Etruria

- **Modulo accesso alimentare MAA - Modulo A** (2 ore) - 27/11/2025 ore 15-17 - Formazione a distanza online sincrona.
- **Formazione obbligatoria per addetti alimentari di cui all'elenco soggetti del liv. 2 - Modulo B** (4 ore) - 4/12/2025 ore 9-13 - In presenza ad Agricoltura è Vita Etruria (Viale Sardegna 37/7, Siena).
- **Formazione obbligatoria per operatore del settore alimentare (OSA), operatore del settore mangimistico (OSM), operatore economico (OE), responsabile dei piani di autocontrollo o preposti - Modulo C** (8 ore) - 4/12/2025 ore 9-13 - In presenza ad Agricoltura è Vita Etruria (Viale Sardegna 37/7, Siena).
- **Formazione a distanza online sincrona.**
- **Integrazione f.o. operatore del settore alimentare (OSA), operatore del settore mangimistico (OSM), operatore economico (OE), respon-**

**sabile dei piani di autocontrollo o preposti - Modulo C** sola UF 2 (4 ore) - 3/12/2025 ore 14-18 - In presenza al Consorzio del Vino Nobile (Via di San Donato 21, Montepulciano).

11/12/2025 ore 14-18 - In presenza alla Misericordia di Colle Val D'Elsa (Largo della Misericordia 1, Loc. Le Grazie). 15/12/2025 ore 14-18 - Modalità Fad online sincrona.

Sono iniziati i corsi e i workshop, relativi al progetto "Natura Innovazione" finanziato ad AèV Etruria dalla Regione Toscana tramite il bando attuativo dell'intervento SRH03 "Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura...". Si sta svolgendo la prima edizione del corso "Gestione imprenditoriale dell'azienda agraria" per il quale sono previste lezioni in presenza e in Fad Sincrona abbinate a visite presso aziende agricole del territorio toscan-

no. Nei prossimi mesi partiranno altre iniziative gratuite su tematiche che riguardano: l'agricoltura di precisione (viticoltura e olivicoltura, gestione del suolo), uso razionale della risorsa idrica, imprenditoria al fem-

minile, zootecnia e benessere animale, condizionalità sociale, strategie di valorizzazione di 'azienda e produzioni agroalimentari toscane. **Invitiamo le persone interessate a segnalare il proprio interesse.**

**Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alle sedi:**

|                                      |                  |                                 |
|--------------------------------------|------------------|---------------------------------|
| <b>ZONA SIENA</b>                    |                  |                                 |
| Matteo Mascherini                    | tel. 0577 203735 | e-mail m.mascherini@ciasiena.it |
| <b>ZONA VAL D'ELSA</b>               |                  |                                 |
| Michele Spalletti                    | tel. 0577 203800 | e-mail m.spalletti@ciasiena.it  |
| <b>ZONA VAL D'ORCIA - MONTALCINO</b> |                  |                                 |
| Giovanni Coppi                       | tel. 0577 203825 | e-mail g.coppi@ciasiena.it      |
| Rosaria Senatore                     | tel. 0577 203832 | e-mail r.senatore@ciasiena.it   |
| <b>ZONA VAL DI CHIARA - CETONA</b>   |                  |                                 |
| Simone Marocchi                      | tel. 0577 203859 | e-mail s.marocchi@cissiena.it   |
| Serena Olivieri                      | tel. 0577 203841 | e-mail s.olivieri@ciasiena.it   |
| Monia Pecci                          | tel. 0577 203871 | e-mail m.pecci@ciasiena.it      |

[www.agricolturaevitaetruria.eu](http://www.agricolturaevitaetruria.eu)

## La "Spesa Consapevole" al Mercato Contadino in Piazza Alberti



FIRENZE - Negli ultimi anni, globalizzazione e nuovi stili di vita hanno allontanato sempre più famiglie italiane dalla cultura alimentare tradizionale, un tempo punto di riferimento mondiale grazie alla dieta mediterranea. La conoscenza della stagionalità dei prodotti agricoli è ormai quasi scomparsa con frutta e verdura disponibili tutto l'anno, spesso coltivate in serra o importate da lontano. Oggi però sembra farsi strada una nuova cultura alimentare. Sempre più cittadini scelgono, infatti, di informarsi, acquistare prodotti locali e sostenere chi coltiva nel rispetto dell'ambiente. Il cibo diventa così un elemento culturale e sociale, capace di unire salute, sostenibilità e identità territoriale. Protagonisti sono stati gli agricoltori della vendita diretta, pronti ad accogliere cittadini e famiglie tra sapori locali e buone pratiche alimentari. Simbolo di questa edizione è stata la zucca, regina d'autunno e icona perfetta della stagionalità. L'iniziativa è stata un invito a ricordare che ogni scelta d'acquisto può essere un gesto di responsabilità verso il territorio, la salute e il futuro del nostro pianeta.

## A Campi Bisenzio è arrivato il Mercato contadino

*Dal 21 ottobre in piazza Dante la filiera corta con i produttori di Cia Toscana Centro*



FIRENZE - È stato davvero interessante in piazza Dante a Campi Bisenzio (il 21 ottobre) dove si è tenuto il nuovo Mercato Contadino promosso dal Comune di Campi Bisenzio in collaborazione con Cia Toscana Centro. Un appuntamento che diventerà subito fisso ogni martedì per i prossimi sei mesi e che costituisce una grande novità, trattandosi di un mercato di filiera corta nel quale dietro al bancone ci saranno direttamente le imprese agricole locali. "In attesa di veder completati i grandi interventi di riqualificazione del centro storico legati al PNRR come Palazzo Pretorio e Villa Rucellai - ha spiegato il sindaco di Campi Bisenzio Andrea Tagliaferri - stiamo adottando una strategia di valorizzazione del cuore storico della città attraverso eventi di qualità che permettano di riscoprire e vivere questa parte di Campi e nello stesso tempo di creare aggregazione e socialità: in questo senso il successo straordinario che hanno avuto iniziative come Campi a tavola, il Fierone e il Mercato degli ambulanti del Forte confermano la grande voglia dei campigiani di vivere la loro città. Il Mercato Contadino con la sue proposte di filiera corta e la sua filosofia di



consumo consapevole va quindi ad arricchire questa impostazione e siamo convinti che avrà un'ottima riuscita". Molto soddisfatto l'assessore alle politiche economiche del comune di Campi Bisenzio Daniele Matteini: "Con il Mercato Contadino abbiamo deciso di portare letteralmente un po' di freschezza nel centro storico - afferma Matteini - con un appuntamento di qualità che nasce dalla preziosa collaborazione con Cia: l'idea è quella di continuare a rivitalizzare il centro storico con iniziative che fanno della qualità il loro tratto distintivo. Il Mercato Contadino si svolgerà con la pedonalizzazione della sola piazza Dante, quindi senza conseguenze sulla viabilità

e prende il via sperimentalmente per sei mesi. La speranza di tutti noi è quella di farlo diventare poi un appuntamento fisso". La sfida di un mercato di filiera corta a Campi Bisenzio ha subito affascinato anche Cia Toscana: "Portare in città i prodotti della campagna - afferma il direttore di Cia Toscana Centro Lapo Baldini - non ha solo un grande valore simbolico: acquistando i prodotti di filiera corta infatti non si fa solo il bene della propria salute ma si dà anche un contributo concreto alla salvaguardia del nostro territorio così fragile da tanti punti di vista. - Non dimentichiamo infatti che sono proprio aziende come quelle che arriveranno a Campi Bisenzio martedì prossimo a co-



stituire un presidio insostituibile su aree agricole ormai fortemente destrutturate". Ma quali saranno i prodotti che sarà possibile acquistare da martedì al Mercato Contadino? È Cecilia Piacenti, responsabile per Cia di Spesa in Campagna, a spiegarcelo: "Naturalmente si tratta di tutti prodotti legati alla stagionalità - afferma - quindi avremo miele, vino, olio formaggi ovini e caprini, salumi, marmellate, frutta e ortaggi anche particolari come la cipolla di Certaldo. Ogni volta ci saranno almeno 10 banchi per garantire un'offerta ampia ma soprattutto per avere quel rapporto con il produttore che va al di là del semplice acquisto: i nostri agricoltori amano raccontare i loro prodotti, magari fornire anche qualche ricetta particolare, tutto nell'ottica di un consumo consapevole e capace di dare un valore profondo a ciò che si acquista". nell'ottica di promozione del prodotto locale di filiera corta ci vede assolutamente favorevoli".

## Radices, gli ultimi mezzadri. La Toscana rurale riscopre le proprie origini

FIRENZE - "Radices. Gli ultimi mezzadri. Volti e storie di agricoltori toscani". Cia Toscana Centro e Accademia dei Georgofili hanno presentato, all'Istituto degli Innocenti, il volume fotografico di Gabriele Tartoni. La presentazione ha inaugurato la mostra fotografica omonima, visitabile nelle sale dell'Istituto Innocenti fino al 16 novembre. Il volume, edito da Operaomnia, racconta i volti dell'agricoltura toscana attraverso la lente di Gabriele Tartoni, fotografo e agronomo pratese. "Il volume Radices continua ad essere un punto di riferimento per la storia rurale toscana. In un'agricoltura sempre più al centro di grandi cambiamenti - ha sottolineato Sandro



Orlandini, presidente Cia Toscana Centro - è sempre utile valorizzare e tramandare quelli che sono i valori, le peculiarità del mondo rurale della nostra regione. Ricordare le nostre radici è fondamentale per guardare con più competenza e fiducia al futuro". Alla presentazione del vo-

lume saluti istituzionali di Monica Eschini, Istituto degli Innocenti, e Sandro Orlandini, presidente Cia Agricoltori Italiani Toscana Centro. A seguire gli accademici Georgofili Zeffiro Ciuffolletti con un intervento su "La mezzadria, un contratto che ha segnato il nostro

territorio", Stefano Barzagli con un contributo su "Gli ultimi mezzadri e i grandi cambiamenti in agricoltura" e Paolo Nanni su "L'eredità della mezzadria nella moderna tecnica agronomica". Infine, Gian Bruno Ravenni, storico, interverrà su "La campagna fiorentina nelle foto di Gabriele Tartoni". È intervenuta Ste-

fania Saccardi, nella giunta 2020-2025 vicepresidente e assessore regionale agricoltura. A concludere l'evento Maurizio Scaccia, direttore nazionale di Cia Agricoltori Italiani. L'evento è stato patrocinato dall'Istituto degli Innocenti ed è in collaborazione con Intesa San Paolo e Enegan, Energy Partner.



## Corsi di formazione PAN - Patentino fitofarmaci, antincendio e primo soccorso



PISTOIA - Nel calendario dei corsi di formazione organizzati da Cia Toscana Centro sono in programma i corsi:

- **"CORSO PAN: acquisto e utilizzo di prodotti fitosanitari, primo rilascio"** / Il corso si svolgerà nei giorni 2, 4, 10 e 16 (esame abilitativo) dicembre 2025 alla sede **Cia Toscana Centro di Bottai** (Via di Colle Ramole 11, Impruneta). Lo stesso corso PAN si svolgerà nei giorni 3, 9, 11 e 17 (esame abilitativo) dicembre 2025 nella **sala formazione della Cia Toscana Centro a Pistoia** (Via E. Fermi 1/A).
- **"Corso addetto PRIMO SOCCORSO"** / Il corso si svolgerà nei giorni 15 e 22 dicembre dicembre 2025 alla sede **Cia Toscana Centro di Bottai** (Via di Colle Ramole 11, Impruneta).
- **"Corso addetto ANTINCENDIO"** / Il corso si svolgerà il 182 dicembre dicembre 2025 alla sede **Cia Toscana Centro di Bottai** (Via di Colle Ramole 11, Impruneta).

**Per il calendario completo dei corsi per i prossimi mesi e per ulteriori informazioni è possibile contattare:** Cecilia Piacenti, responsabile formazione, 055 822314 interno 15, oppure 353 4270739 (anche WhatsApp). Puoi anche scrivere un'email a c.piacenti@cia.it

## Chiusura uffici per le festività 2025

Gli uffici Cia Toscana Centro provinciali e di zona resteranno **chiusi nei giorni di: 29, 30 e 31 dicembre 2025**. Cia augura ai soci e ai lettori i migliori auspici e auguri.

## Complemento Sviluppo Rurale 2023/2027. Bando cooperazione per sviluppo rurale, locale e smart villages

PISTOIA - Cia Toscana Centro in collaborazione con SdS Valdinievole Società della Salute della Toscana intende partecipare al **Bando sull'intervento SRG07 "Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages - Ambito: Cooperazione per l'inclusione sociale ed economica"** - Piano strategico della PAC (PSP) 2023/2027, **Complemento Sviluppo Rurale (CSR) 2023/2027**, coinvolgendo nella co-progettazione le aziende agricole del territorio già partner dei precedenti progetti di agricoltura sociale, realizzate con i bandi della sottomisura 16.9 (Progetto S.E.R.R.A. e Progetto R.I.C.C.I.O.) od anche nuove aziende agricole che vogliono affacciarsi a questa possibilità che prevede un contributo orario per ogni ora che l'imprenditore agricolo dedica all'accoglimento in azienda di soggetti svantaggiati al fine di inserimenti socio lavorativi e attività sociali e di servizio per le comunità locali mediante l'utilizzazione delle risorse dell'azienda. Per qualsiasi informazione il riferimento è l'educatrice professionale. **Tiziana Brizzi, tel. 0572 460417, e-mail tiziana.brizzi@uslcentro.toscana.it., Bini Francesco di Cia Toscana Centro tel. 0572 451566, e-mail f.bini@cia.it**

## Rentri: obbligo per tutte le aziende agricole che producono rifiuti pericolosi

FIRENZE - Rentri (Registro Elettronico Nazionale per la Tracciabilità) è un registro digitale istituito dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (Mase) per tracciare la gestione dei rifiuti, garantendo maggiore trasparenza e controllo lungo tutta la filiera. Attraverso una piattaforma telematica collegata con le Camere di Commercio, il sistema permette di centralizzare i dati provenienti dai registri di carico e scarico e dai formulari relativi alla movimentazione dei rifiuti. L'obiettivo è rendere più efficiente e trasparente la gestione dei rifiuti, riducendo il rischio di errori e frodi. Sono tenute ad iscriversi al Rentri le imprese che producono rifiuti pericolosi nell'ambito di lavorazioni

industriali, artigianali, derivanti dal trattamento di rifiuti, fanghi prodotti dalla potabilizzazione e da altri trattamenti delle acque. Gli imprenditori agricoli sono tenuti a iscriversi al RENTRI come produttori iniziali di rifiuti solo se producono rifiuti pericolosi. L'iscrizione al Rentri dovrà avvenire con le seguenti tempistiche: - dal 15 dicembre 2025 ed entro il 13 febbraio 2026 per tutti gli altri produttori iniziali di rifiuti pericolosi. **Non sono tenute ad iscriversi al Rentri le imprese che operano nell'ambito delle attività agricole, agro-industriali e della silvicoltura e della pesca, a prescindere dal numero di dipendenti, produttori iniziali di SOLI RIFIUTI NON PERICOLOSI.**

## Agricoltura e turismo assi fondamentali per il rilancio della Garfagnana



**GARFAGNANA** - Nel 2025 la Garfagnana si conferma un territorio di straordinaria identità ambientale e culturale, ma attraversato da tendenze strutturali che mettono alla prova la sua sostenibilità demografica ed economica. È quanto emerge dal Rapporto sulla Garfagnana presentato nelle scorse settimane. La popolazione continua a diminuire - oltre il 5% in meno rispetto al 2019 - e ad invecchiare, con un indice di vecchiaia tra i più alti della Toscana. Le nuove generazioni si riducono e la capacità attrattiva per giovani famiglie e lavoratori resta debole. In questo scenario, agricoltura e turismo emergono come pilastri della possibile rinascita del territorio: due settori che, oltre al valore economico, rappresentano strumenti di presidio sociale, ambientale e culturale. "L'agricoltura garfagnina - spiega il presidente della Cia Toscana Nord, Luca Simoncini - svolge un ruolo strategico nel mantenimento del paesaggio e nella gestione del territorio. Negli ultimi anni si registrano segnali di rinnovamento, in particolare con la crescita del biologico: nel 2024 le aziende bio sono 39, con un incremento del 34% rispetto al 2019, e la superficie coltivata in regime biologico è passata dal 10% al 12%, valori che indicano una



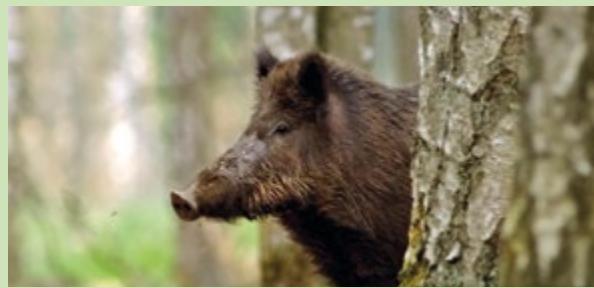
direzione chiara verso una produzione di qualità e sostenibile". Il settore agricolo non è più solo produzione, ma sempre più accoglienza e multifunzionalità. La Garfagnana concentra 88 agriturismi - un terzo di quelli dell'intera provincia di Lucca - che offrono oltre 1.100 posti letto e negli ultimi anni hanno registrato una crescita del 17%. "L'agriturismo - aggiunge Simoncini - non è solo una forma di ospitalità, ma un modo per valorizzare l'identità rurale, integrare il reddito agricolo e mantenere vive le aziende familiari. È in questo intreccio tra agricoltura e turismo che si delinea uno degli assi strategici più solidi per lo

sviluppo locale: la connessione tra produzione agricola, ospitalità e turismo esperienziale". Il turismo, infatti, sta cambiando volto. Dopo anni di crescita, nel 2024 si registra una lieve flessione delle presenze (-3,6%), ma il bilancio dal 2019 resta positivo (+15%), con un forte aumento dei visitatori stranieri. Diminuiscono gli alberghi tradizionali (-12% di strutture e - 15% di posti letto nell'ultimo decennio), mentre cresce il turismo extralbergiero, fatto di agriturismi, case vacanza e locazioni brevi. Le locazioni turistiche sono ormai esplose, rappresentando oltre il 40% dei posti letto totali. Un fenomeno spinto

dalle piattaforme digitali e dall'interesse crescente per esperienze di turismo lento. "Il turismo garfagnino - sottolinea Simoncini - è oggi più diffuso e rurale, orientato alla natura, all'autenticità e alle produzioni locali. L'appeal del paesaggio, dei borghi e della gastronomia si traduce in un'offerta esperienziale che combina outdoor, agricoltura, enogastronomia e cultura. In questo contesto, la qualità ambientale e la presenza di aziende multifunzionali sono elementi determinanti per la competitività futura". Il futuro della Garfagnana dipenderà dunque, osserva il presidente della Cia Toscana Nord, "dalla capacità di integrare agricoltura, turismo e innovazione in una strategia coerente. L'agricoltura sostenibile e l'ospitalità rurale possono diventare strumenti di contrasto allo spopolamento e di rivitalizzazione economica, a condizione che si investa su formazione, giovani e servizi di prossimità". L'obiettivo, conclude Simoncini, "è rendere la Garfagnana una destinazione di vita oltre che di visita, dove si possa lavorare, coltivare, accogliere e innovare. Questa è la chiave per evitare che il turismo resti un fenomeno stagionale e che l'agricoltura sopravviva solo per tradizione".

### Psa. Simoncini: "Serve un intervento deciso della Regione e del Commissario"

*A ottobre primo caso di cinghiale "certificato" in Garfagnana*



**GARFAGNANA** - Nel mese di ottobre si è registrato il primo caso di peste suina in Garfagnana: è stata infatti certificata la positività di un cinghiale a Piazza al Serchio. "Come già accaduto per Pontremoli e per la Lunigiana - dice il presidente della Cia Toscana Nord, Luca Simoncini - dobbiamo agire in maniera tempestiva affinché quella della Psa non divenga una vera e propria emergenza e la sua diffusione possa essere contenuta, senza causare maggiori danni rispetto a quanto già causato. Per questo chiediamo un intervento deciso e tempestivo della Regione e del Commissario straordinario che speriamo facciano tesoro dell'esperienza maturata sul territorio della Lunigiana e, più in generale, della provincia di Massa Carrara". Intanto, l'Asl Toscana Nord Ovest ha annunciato l'avvio di un piano di contenimento articolato, che comprende l'attuazione di misure di biosicurezza rafforzate per gli allevamenti suini, l'abbattimento selettivo di cinghiali e limitazioni all'attività venatoria nelle aree interessate, nonché la creazione di barriere fisiche per rallentare la propagazione in ambiente selvatico. Tutte le azioni saranno coordinate dalla Regione Toscana e dalla Struttura commissariale del Ministero della Salute, in collaborazione con il Servizio veterinario dell'Azienda Usl Toscana Nord Ovest. La Psa è presente in Italia dall'inizio del 2022, mentre i primi casi in Toscana si registrano a luglio del 2024, quando venne confermato il primo focolaio in un cinghiale selvatico nel comune di Zeri in Lunigiana. La peste si è progressivamente diffusa, nonostante siano state prese nelle misure di controllo: le zone di restrizione imposte dall'Unione Europea a oggi coinvolgono la totalità della Lunigiana, il territorio di Carrara e, da qualche settimana, anche la Garfagnana.



## Olio versiliese nel 2025 promosso a pieni voti dalla Cia Toscana Nord per qualità e quantità

**VERSILIA** - Olio d'oliva di alta qualità in questo 2025 per la Versilia: è questo il dato positivo che emerge dalla frangitura delle olive. La Cia Toscana Nord promuove a pieni voti la produzione di olive, dopo anni di stagioni e cicli anomali che hanno caratterizzato la produzione di olio nella zona della Versilia. Quella del 2025, infatti, è stata una campagna olearia 'nella norma', di quelle che tradizionalmente caratterizzavano questo territorio. Secondo i dati della Cia Toscana Nord della Versilia, infatti, la pioggia dei mesi di agosto e settembre ha permesso l'ingrossamento delle drupe e questo ha favorito la produ-

zione di olive, arrivando alla stagione della raccolta - avvenuta nella prima quindicina di ottobre - con un prodotto carico, sia in termine di olio all'interno dell'oliva, sia di olive sulle piante. Secondo i dati del Sian - il Sistema informativo agricolo nazionale - nell'intero territorio della provincia di Lucca, la resa degli oliveti è arrivata al 12,89%, rispetto al 10,39 del 2024 e, a fine ottobre, erano state raccolte 450 tonnellate di olive per una produzione di 58 tonnellate di olio. Ma se il clima ha permesso all'oliva di svilupparsi, meno clemente è stato l'attacco della mosca olearia.

"Le condizioni climatiche - spiega Massimo Gay, responsabile della Cia Toscana Nord della Versilia - hanno fatto sì che ci fosse la pioggia nei momenti in cui l'insetto poteva avere dei problemi di sopravvivenza e, quindi, ha ripreso vigore. È stato premiato chi ha fatto dei buoni trattamenti nei momenti giusti, con i prodotti giusti, seguendo le tecniche di lotta integrata, adesso ha un prodotto sano e una produzione più che discreta". In merito alla discussione sul prezzo dell'olio d'oliva, la Cia Toscana Nord della Versilia ha rilevato che questo, per quanto concerne la propria zona di riferimento, è rimasto in li-

nea con quello degli anni passati: al produttore all'ingrosso vengono riconosciuti dai 10 ai 12 euro, mentre al dettaglio, ovviamente, qualcosa in più. Il bilancio della raccolta delle olive di quest'anno offre a Massimo Gay l'occasione per ribadire l'impegno della Confederazione italiana agricoltori sul prodotto locale: "Anche per l'olio - dice - vale il nostro consueto invito al chilometro zero, sia per una questione di qualità, sia per rispetto dell'ambiente, ma è da evidenziare anche un aspetto di tutela delle aziende e, di conseguenza, del territorio stesso", conclude il responsabile della Versilia.

## I pensionati Anp Toscana Nord alla Festa del pensionato a L'Aquila

**TOSCANA NORD** - Una folta delegazione ha preso parte alla XIV Festa interregionale del pensionato organizzata dall'Anp Cia di Abruzzo, Lazio, Marche, Molise, Sardegna, Toscana e Umbria a L'Aquila, con circa 500 persone provenienti da tutte le regioni coinvolte. "La grande partecipazione a questa festa, che rappresenta anche un momento di riflessione - afferma la presidente dell'Anp Cia Toscana Nord, Giovanna Landi - conferma come si tratti di un appuntamento di grande valore non solo sociale, ma anche culturale e associativo". La due giorni si è aperta al Teatro comunale ridotto con il convegno "Invecchiare al sicuro: pensioni dignitose, sanità digitale, telesanità, innovazione e prevenzione delle truffe", temi di forte attualità, sui quali si aperto un confronto di alto profilo e che sono stati affrontati con competenza da relatori istituzionali, esperti del settore e rappresentanti delle forze dell'ordine. Spazio, poi, a un incontro conviviale, occasione preziosa di scambio e amicizia tra le diverse delegazioni. La seconda giornata, dopo il raduno in piazza Battaglione degli alpini, ha visto il dipanarsi di una colorata sfilata per le vie del centro storico de L'Aquila e dal concerto della banda di Civitella Roveto. La giornata si è conclusa in piazza Palazzo con gli interventi dei presidenti Anp delle regioni coinvolte e di Maurizio Scaccia, direttore nazionale Cia. L'appuntamento adesso è con la Festa 2026 in Molise, per festeggiare la sua quindicesima edizione.



### Dalla Cia Toscana Nord corsi online per la formazione obbligatoria per allevatori

**TOSCANA NORD** - Sono attivi i corsi di formazione per allevatori: si tratta di corsi online, modalità scelta dalla Cia Toscana Nord per venire incontro alle esigenze di tutti coloro che devono frequentarli. È infatti divenuto obbligatorio questo percorso formativo per tutti i detentori di animali da allevamento, così come stabilito dal decreto ministeriale del 06/09/2023. La formazione prevista dal decreto ministeriale deve essere completata entro il 31 dicembre di quest'anno. Ecco per quale motivo è stata scelta la modalità online per mettersi in regola. Chi volesse informazioni su come accedere a tali corsi, può contattare l'Ufficio tecnico della Cia Toscana Nord di Capannori: qua riceverà tutte le indicazioni necessarie: lo si può fare telefonando allo 0583/429491 o allo 345/5770164.



# Biodiversità e terroir del luppolo in Italia

## Dalle popolazioni spontanee alle nuove prospettive di filiera

di **ANDREA FABBRI**  
e **TOMMASO GANINO**  
Accademia dei Georgofili



**FIRENZE** - Negli ultimi anni, il crescente interesse per la birra artigianale ha alimentato in Italia un rinnovato fermento attorno alla coltivazione del luppolo (*Humulus lupulus L.*), pianta storicamente diffusa in forma spontanea lungo tutto il territorio nazionale ma mai valorizzata, fino a tempi recenti, come coltura specializzata.

**Biodiversità** / Il luppolo, appartenente alla famiglia delle Cannabaceae, è una specie dioica perenne, coltivata per le infiorescenze femminili (coni o strobili), ricche di ghiandole di lupulina contenenti sostanze amare ( $\alpha$  e  $\beta$  acidi), oli essenziali e composti fenolici responsabili di aroma, amaro e stabilità della birra. Cresce spontaneamente in gran parte della penisola, dalle zone planiziali fino alle aree subalpine e appenniniche, prediligendo ambienti umidi. Studi specifici hanno mappato popolazioni in Emilia-Romagna, Lombardia, Veneto, Toscana e Valle d'Aosta. In alcune aree, come nel Modenese e nel Reggiano, esistono testimonianze di coltivazioni risalenti all'Ottocento. Il patrimonio genetico del luppolo italiano rappresenta una risorsa di rilievo a livello europeo. Studi condotti su un ampio numero di ecotipi spontanei raccolti in diverse regioni del Nord e Centro Italia hanno evidenziato un'elevata variabilità genetica, strutturata in popolazioni geograficamente distinte. Analisi con marcatori SSR hanno permesso di individuare numerosi genotipi unici, non sovrapponibili a cultivar europee o americane, e la presenza di alleli



rari che caratterizzano esclusivamente il germoplasma italiano. La struttura genetica osservata mostra popolazioni strettamente legate ad aree specifiche (ad esempio lungo i bacini fluviali padani o nelle valli appenniniche), segno di un adattamento a condizioni ecologiche locali e di una limitata pressione antropica. Questo isolamento relativo ha favorito il mantenimento di caratteri originali, sia agronomici sia chimico-aromatici. Dal punto di vista fitochimico, il luppolo selvatico italiano presenta un'ampia gamma di profili aromatici, spesso più complessi di quelli delle cultivar internazionali: oli essenziali ricchi in sesquiterpeni come le selinene, rapporti  $\alpha$ -humulene/ $\beta$ -cariofillene variabili e contenuti di acidi amari in alcuni casi

superiori alla media dei corrispondenti europei. Questa diversità interna offre opportunità di selezione per differenti destinazioni d'uso, dal *dry hopping* alla produzione di varietà dual purpose. In sintesi, la biodiversità del luppolo in Italia non è solo un'eredità storica, ma un patrimonio attuale, in grado di fornire materiali di base per programmi di miglioramento genetico orientati alla tipicità e alla valorizzazione del legame con il territorio.

**Diffusione della coltivazione di luppolo in Italia** / Negli ultimi anni, la coltivazione specializzata del luppolo ha conosciuto un'espansione notevole. Secondo i dati CREA, nel 2020 erano attive in Italia 109 aziende agricole dedicate, per una superficie complessiva di circa

52 ettari. Il trend di crescita è stato rapido: nel 2022 il numero di aziende è quasi raddoppiato. La distribuzione territoriale vede una netta prevalenza del Nord Italia, con il Veneto in testa, seguito da Lombardia, Emilia-Romagna e Piemonte. Le superfici più estese si trovano in Emilia-Romagna, con quasi 22 ha, e in Veneto, con circa 19 ha, seguite dalla Toscana (10,8 ha) e dal Lazio (6,1 ha). Accanto alla crescita quantitativa si segnalano iniziative emblematiche di filiera: la Italian Hops Company, fondata nel 2014 a Modena, ha aperto la strada alla produzione e commercializzazione di luppolo nazionale, con un forte orientamento alla sostenibilità. Sempre nel modenese è la prima azienda professionale (Società Agricola Lucchi) che coltiva luppolo su una superficie di 5 ha con tecnologie di agricoltura 4.0, sia nella parte strettamente agricola che nella gestione della prima essiccazione dei coni.

**Potenzialità agronomiche e qualitative, e il terroir** / Le prove agronomiche condotte su ecotipi italiani e cultivar internazionali acclimatate in Italia hanno mostrato che, in condizioni locali, le accessioni selvatiche raggiungono rese in biomassa di cono superiori alle cultivar commerciali, pur avendo talvolta un contenuto di olio essenziale inferiore. Alcuni ecotipi si distinguono per un'elevata produttività potenziale di olio per ettaro, grazie alla combinazione di buona resa e contenuto aromatico. L'interesse per queste risorse genetiche risiede anche nella possibilità di selezionare materiali adatti a tecniche come il *dry hopping*, dove l'apporto aromatico è cruciale. Come per la vite, anche per il luppolo il concetto di terroir assume rilievo. Differenze pedoclimatiche e microclima-

tiche, anche a distanze relativamente ridotte, influenzano significativamente il profilo chimico dei coni. Studi condotti su cv. Cascade coltivato in diverse regioni italiane, e confrontato con produzioni da Stati Uniti, Germania e Slovenia, hanno evidenziato variazioni nella composizione di acidi amari e oli essenziali non spiegabili unicamente da temperatura, pioggia o latitudine. In Italia, per esempio, genotipi che in Trentino si caratterizzano per un'alta presenza di limonene, in altre aree evidenziano note legnose, floreali o agrumate. Ricerche analoghe in contesti insulari, come la Corsica, confermano come l'adattamento al nuovo ambiente modifichi nel tempo la morfologia e il profilo aromatico delle cultivar introdotte. Questa plasticità rende il luppolo un indicatore sensibile dell'interazione pianta-ambiente e suggerisce la possibilità di definire identità territoriali anche per questa coltura.

**Prospettive di filiera** / La valorizzazione del patrimonio genetico autoctono e la sua integrazione con cultivar selezionate può favorire la nascita di produzioni tipiche, legate a un'area di origine e riconoscibili sul mercato, sia nazionale che internazionale. Ciò richiede una sinergia fra ricerca, vivaisti, agricoltori e birrai, per selezionare genotipi performanti, definire protocolli agronomici sostenibili e stabilire standard qualitativi condivisi. L'Italia, grazie alla sua varietà di ambienti e alla ricchezza di ecotipi selvatici (reperibili in tutte le regioni), è in una posizione unica per sviluppare una filiera del luppolo che unisca biodiversità, tipicità e innovazione, contribuendo a rafforzare l'identità delle birre artigianali nazionali.

## LA Madia / RICETTE

In collaborazione con: Agricoltura.it

### Il gusto e i sapori di stagione al profumo di zucca e porri

#### LA RICETTA



**SIENA** - Idee per un piatto invernale, davvero gustoso e comunque delicato? La stagione più fredda dell'anno ci propone ottimi prodotti della campagna che danno vita a piatti semplici e al tempo stesso molto gustosi. Come una vellutata di zucca con porri che si può preparare con facilità, utilizzando pochi prodotti.

**INGREDIENTI** (per 4 persone) / Zucca 500 g; porri 2; brodo vegetale; olio extravergine d'oliva; sale e pepe; 2 cucchiaini di Parmigiano Reggiano; pane per crostini; ramerino.

**PREPARAZIONE** / Per preparare la nostra vellutata di zucca con porri iniziamo dal pulire e affettare i porri a rondelle; quindi stufarli in un

tegame con qualche cucchiaino di olio extravergine d'oliva.

Togliere poi la buccia e i semi alla zucca, tagliarla a cubetti e unirli ai porri, insaporire tutto con sale e poco pepe. Aggiungere brodo vegetale fatto con sedano, carota e cipolla, fino a coprire le verdure e cuocere a fuoco basso per 20/30 minuti. A questo punto bisogna frullare con mixer a immersione fino ad ottenere una crema liscia. Aggiungere il parmigiano. Tagliare il pane a cubetti, disporli su una teglia e tostarli con poco olio. Servire quindi la crema di zucca aggiungendo i crostini di pane con un filo d'olio extravergine d'oliva, ed un pizzico di odore finale con un rametto di ramerino.